ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: I... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimes... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pelli... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non ...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.80. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio P... — Trieste, Giovedì 10 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1357

I risultati definitivi delle elezioni politiche

ROMA, 9

In base ai risultati definitivi delle elezioni politiche in tutte le 15 circoscrizioni del Regno si sono recati a votare 7.628.859 elettori, salvo le eventuali rettifiche di trascurabile entità che potranno in seguito essere apportate agli accertamenti compiuti. Detto numero rappresenta il 63 per cento sul totale degli iscritti delle liste elettorali, mentre nel 1919 la percentuale fu appena del 52 per cento, per salire al 1921 soltanto a 58.

Degli elettori che hanno votato, ben 4.693.690, cioè il 65,26 per cento, hanno riversato i loro suffragi sulle due liste ufficiali fasciste. Nel predetto risultato non sono stati calcolati i voti riportati da alcune liste di minoranza, specie nell'Italia meridionale, quali i liberali della Campania, della Puglia, della Basilicata e quelli della lista Orologio, i cui candidati hanno ripetutamente ed esplicitamente fatto dichiarazioni di assoluta fiducia nel Governo fascista.

I seggi assegnati alle minoranze

Le liste di minoranza, esclusa la lista bis dell'Aquila, la cui votazione è già compresa nei calcoli precedentemente accennati, hanno conseguito le seguenti percentuali di voti validi: Lista liberale della Campania 0.46 per cento, lista liberale delle Puglie 0.07 per cento, liberali lista Orologio 1.03 per cento, liberali giolittiani 1.07 per cento, altra lista liberale 0.41 per cento, opposizione costituzionale (stella nera e bianca) 1.47 per cento, democratici lista Cavallo 0.62 per cento, democrazia-sociale 1.50 per cento, fascisti dissidenti 0.26 per cento, lista di opposizione siciliana 0.08 per cento, contadini [illegible].00 per cento, lista democratica col simbolo David 0.06 per cento, lista democratica col simbolo Bilancia 0.18 per cento, popolari 8.96 per cento, repubblicani 1.53 per cento, sardisti 1.33 per cento, socialisti unitari 5.83 per cento, socialisti massimalisti 5.02 per cento, comunisti 3.70 per cento, allogeni 0.86 per cento.

In base alle cifre sopra esposte, le liste presentate entreranno alla Camera nelle seguenti proporzioni:

Lista N. 21 (Fascio) posti 355, lista N. 4 (Aquila) posti 19, lista N. 1 (Lombardo Pellegrino) posti 1, lista N. 2 (Pezzullo e D'Alessio) posti 5, lista N. 3 (socialisti unitari) posti 25, lista N. 5 (popolari) posti 39, lista N. 6 (liberali-democratici) posti 4, lista N. 7 (democrazia sociale) posti 10, lista N. 8 (Amendola) posti 6, lista N. 9 (Graziano) posti 1, lista N. 10 (repubblicani) posti 7, lista N. 11 (Bonomi) posti 0, lista N. 12 (allogeni) posti 4, lista N. 13 (Giuffrida) posti 5, lista N. 14 (fascisti dissidenti) posti 1, (in contestazione per maggior resto con i massimalisti), lista N. 15 (contadini) posti 3, lista N. 16 (De Bellis) posti 1, lista N. 17 (partito sardo) posti 2, lista N. 18 (Giolitti) posti 4, lista N. 19 (comunisti) posti 18, lista N. 20 (Fiammingo) posti 0, lista N. 22 (Corradini e Benedetti) posti 0, lista N. 23 (social comunisti) posti 22.

Quanto all'assegnazione dei seggi, non essendo ancora ufficialmente espletato il computo dei voti preferenziali riportati da ciascun candidato, non è sicura assolutamente l'elezione a tutt'oggi che soltanto dei 355 candidati della lista nazionale, dei 6 candidati della lista bis pugliese e dei 5 candidati della lista bis abruzzese: i primi in base al sistema maggioritario per aver riportato la lista nazionale il maggior numero di voti, i secondi per aver le due liste bis (abruzzese e pugliese) già assegnato un numero di seggi uguale al numero dei candidati. Per gli altri seggi, la cui assegnazione risulta dalla gara delle preferenze, i nomi degli eletti non potranno essere sicuri che quando saranno espletati i lavori delle singole Corti d'Appello. Ad ogni modo, in base ai voti preferenziali personali comunicati a tutt'oggi al Ministero dell'Interno dai prefetti, i candidati che con maggior sicurezza risulterebbero eletti sono i seguenti:

Una lista probabile di eletti

Liberali-democratici (17 seggi): Barattolo Giuseppe, D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola, De Bonis Umberto, De Grecis Nicola, Graziano Silvestro, Giolitti Giovanni, Manfredi Francesco di Quintino, Palma Ferdinando, Mongiò Donato, Pezzullo Angelo, Poggi Michelino, Rubilli Alfonso, Soleri Marcello, Tosi Gianfranco, Villabruna Bruno.

Democratici-sociali (10 seggi): Albanese Giuseppe, Colonna Di Cesarò Giovanni, Di Pietra Biagio, Farandà Giuseppe, Guarino-Amella Giovanni, Fulci Luigi, Lo Monte Giovanni, Nasi Nunzio, Persico Giovanni, Tripeti Domenico.

Democratici d'opposizione (12 seggi): Amendola Giovanni, Bencivenga Roberto, Bracco Roberto, D'Ambrosio, Giuffrida Vincenzo, La Loggia Enrico, Lombardo Nicola, Lombardo-Pellegrino Ettore, Macchi Luigi, Molè Enrico, Presutti Enrico, Saitta Vincenzo.

Popolari (39 seggi): Aldisio Salvatore, Baranzini Arturo, Biavaschi (o Gilardoni), Boggiano-Pico Antonio (o Pellizzari Achille), Bosco-Lucarelli Giovanni, Braschi Giovanni, Brenti, Bresciani Carlo, Capra Luigi, Cingolani Mario, Corini, Corazzin Luigi, Delitala, De Gasperi Alcide, Di Fausto, Fantoni, Fino Saverio, Galla Tito, Gavazzoni Giuseppe, Grandi Achille, Gronchi Giovanni, Guarienti, Jaccini Stefano, La Rosa Luigi, Longinotti Giovanni Marconcini Federico, Martini Mario, Mastino Giorgio, Mauri Angelo, Merizzi Giovanni, Merlin Umberto, Micheli Giuseppe, Milani Fulvio, Ponti Giovanni, Rodinò Giulio, Siles, Serra (o Bertone), Termini Francesco, Tupini Umberto, Zava Girolamo. E' probabile anche l'elezione dell'on. Anile per maggior quoziente: così i popolari sarebbero quaranta.

Socialisti unitari (25 seggi): Baldesi Gino, Baldini Nullo, Bentini Genuzio, Bocconi Alessandro, Buozzi Bruno, Caldara Emilio, Canepa Giuseppe, Casalini Giulio, Cosattini Giovanni, Costa Mario, D'Aragona Lodovico, Dugoni Enrico, Gonzales Enrico, Labriola Arturo, Lopardo Emilio, Matteotti Giacomo, Medolino Emanuele, Prampolini Camillo, Rossi Francesco, Treves Claudio e Turati Filippo. (Mancano due nomi).

Socialisti massimalisti (22 seggi). Abbo Pietro, Bacci Giovanni, Bovio Corso, Campanini Romeo, Capocchi Ruzzardo, Cassinelli Bruno, Cavino, Del Bello Diego, Grassi Ugo, Lazzari Costantino, Lucci Arnaldo, Mancini Pietro, Momigliano Riccardo, Noseda Angelo, Piccinini Antonio, Sacerdoti Gustavo, Sardelli Giuseppe. (Mancano 5 nomi).

Comunisti (18 seggi): Alfani Luigi, Buffoni Francesco, Moro Nicola, Gennari Egidio, Giorgio Colombino, Gramsci Antonio, Graziadei Antonino, Iosardo Francesco, Marabino Anselmo, Molinella Guido, Picelli Guido, Creposi Luigi, Riboldi Ezio, Volpi Giulio. (Mancano 4 nomi).

Repubblicani (7 seggi): Bergamo Guido, Bergamo Mario, Chiesa Eugenio, Conti Giovanni, Facchinetti Cipriano, Macrelli Tino, Morea Alfredo.

Allogeni (4 seggi): Tinzl Carlo, Sternbach Paolo. (Mancano 2 nomi).

Partito dei contadini (3 seggi): Insabato Enrico, Brunotto Urbano, Sacchi Giacomo.

Partito sardo (2 seggi): Cao Umberto e Lussu Emilio.

Fascisti dissidenti (1 seggio): Forni Cesare.

I caduti

Fra i parlamentari più noti che sono caduti nelle elezioni, figurano gli on. Alessio, Bertone, Banderali, Ciriani, Degni, Mancini, Pellizzari, Vella, Bonomi, Mattoli, Corradini, Pecoraro, Pallastrelli.

Commentando la caduta di questi cinque ultimi, la *Tribuna* scrive:

«L'on. Bonomi resterà l'esempio tipico del trasformismo parlamentare del nostro tempo. Aveva avuto un insuccesso dopo un primo incarico di costituire un Gabinetto. Si era messo in testa che avrebbe dovuto in un'altra occasione formarlo a tutti i costi. E per riuscirvi, venuta l'opportunità, s'era dato mani e piedi legati nelle mani di don Sturzo, egli che veniva dal riformismo radicale, e cioè dall'anticlericalismo di buona lega, quello che non era antireligioso, e in origine nemmeno massone. La responsabilità più grossa che gli si accollava, era pur quella della caduta della Banca Italiana di Sconto, che egli poteva evitare, cambiando gli uomini che allora la dirigevano. Non ne ebbe il coraggio, perchè non aveva nessun coraggio, e lasciò che la banca affondasse, purchè non gli si potesse rimproverare di aver messo le mani sui cattivi piloti. Buono come ministro di amministrazione, fu un pessimo Presidente del Consiglio. Era ormai isolato.

Con l'on. Mattoli scompare un'altro tipo, un tipo diverso di uomo politico. Mattoli non era soltanto il medico, era anche l'amico di Giolitti. Questo è stato e resterà il suo maggior titolo parlamentare. L'on. Mattoli, come amico di Giolitti, aveva molta influenza in tutti i Ministeri ed era stato molto utile alla sua Umbria. La caduta di Camillo Corradini riuscirà inesplicabile a molti. E' questo un tenace individuo che non vive se non per la politica. Prima l'on. Corradini era stato un eccellente funzionario e un ottimo riorganizzatore dell'istruzione primaria, ma dalla sua entrata alla Camera era diventato un altro. L'on. Pecoraro era niente e torna nel nulla. Anche lui aveva servito però in un momento a caratterizzare la politica di don Sturzo che sceglieva nel suo partito gli uomini più modesti per farne dei ministri e dei sottosegretari. Come Giolitti d'altra parte. L'on. Pallastrelli, un altro dei caduti, anche lui può fare copia col mite deputato di Palermo».

Constatazioni di Cesare Rossi

Il *Corriere italiano* pubblica un'intervista col comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e vicepresidente del P. N. F., sull'esito delle elezioni con particolare riferimento a Milano, al socialismo unitario e alla situazione amministrativa nella capitale lombarda. Egli ha detto che per quanto il fascismo italiano non disponesse in materia elettorale di una larga esperienza e per quanto detto terreno si possa considerare il più arido per il suo spirito di esuberanza e per la sua tendenza ad azioni diverse da quelle proprie dei vecchi costumi, la prova del fuoco della sua capacità politica è riuscita superiore a ogni ottimistico bilancio di previsione.

«La prima impressione di esultanza — ha continuato il comm. Rossi — è stata provocata non solo dal concorso alle urne che si è verificato nel Mezzogiorno, ma dal largo suffragio concesso da quelle popolazioni al Governo fascista. Ecco così un'altra leggenda sfatata, di quella cara e troppa gente che voleva far apparire il Mezzogiorno come insensibile e diffidente verso le nuove correnti dominanti nell'Italia centrale e settentrionale. A parte la votazione veramente plebiscitaria delle Puglie e dell'Abruzzo, di Terra di Lavoro e del resto della Campania, della Calabria e della Basilicata, anche la Sicilia ci ha procurato grande soddisfazione. Come è noto quella nobile regione si voleva far considerare come una bandita il cui accesso fosse esclusivamente riservato alle clientele locali, chi sa perchè qualificate demosociali. Invece dette clientele non hanno raccolto che il 10% dei votanti. Nessuna intenzione di sminuire l'alto significato dell'adesione di parlamentari benemeriti tanto cari ai nostri cuori di interventisti e di soldati, ma sta di fatto che i fascisti dell'isola anche se non protetti da un passato di benemerenza e di autorità hanno avuto una votazione preferenziale di gran lunga più alta, il che dimostra che l'inquadramento delle forze giovani prevale spiccatamente su qualunque altra formazione.

«Indubbiamente a Napoli, ad onta della crisi fascista che si prolungava quasi fino alla vigilia delle elezioni, della dubbiezza di alcuni elementi giornalistici amici, dell'inconcepibile e repentino ritiro del Presidente della Camera e della ridda delle candidature, la lista fascista ha avuto una fortissima affermazione.

Il significato poi delle elezioni di Roma è veramente esemplare perchè qua nella capitale si sono raccolti — come in una estrema trincea di resistenza eretta sui margini del corridorismo parlamentare e dello scetticismo ambientale — tutti gli sfrattati delle varie opposizioni sovversive principali, le quali forti della solidale compagine delle altre così dette costituzionali di tanto in tanto creavano qui un'atmosfera politica viziatissima. Oltre a questi fattori di ordine politico, altri di carattere economico congiuravano a nostro danno. Ebbene, senza che venisse torto un capello al sovversivismo bigio e rossastro (che non per questo non si è autoproclamato martire) l'affermazione di consenso a Benito Mussolini è stata veramente imponente. Il trisocialismo italiano ha avuto anche elezioni più dure nelle plaghe che costituivano le roccaforti del suo dominio.

«La schiacciante vittoria in Toscana ed in Emilia ha confermato una nostra vecchia constatazione: che cioè in quelle zone il socialismo è ridotto a una rappresentanza veramente proporzionata alle sue forze, che peraltro sono irrisorie. Ormai laggiù quello che è stato è stato... Un affare del genere è successo anche nel Polesine dove una volta Matteotti prefascisticamente pontificava. Domenica invece la sua lista ha raggiunto... nientemeno che 2230 voti contro 50 mila della lista nazionale. Se non ci fosse stato qualche altro migliaio di voti racimolati in altre province del Veneto, il più fegatoso deputato antifascista si sarebbe dovuto accontentare del quozientino prestatogli dagli unitari dell'Umbria e del Lazio...».

Il caso di Milano

Venendo a parlare dell'esito delle elezioni a Milano, il comm. Rossi ha detto:

«Noi tutti, fascisti e non fascisti, valutiamo con occhio pessimistico le elezioni di Milano per il semplice fatto che, siccome la vittoria globale è stata così clamorosa, non ci persuadiamo che lassù non si sia seguita l'ascesa travolgente delle altre province e città d'Italia. Effettivamente è così. A Milano l'esercito fascista affiancato dai fedeli alleati, ha solamente mantenuto intatte le posizioni raggiunte nelle elezioni amministrative del 1922; il grosso dei cittadini, i quali pertanto apprezzano l'opera del Governo di Mussolini, non ha pensato però che l'altro esercito era stato fugato, ma non inseguito e disperso, e ha ritenuto superfluo un ulteriore sforzo. A me la cosa non è riuscita nuova, perchè sapevo appunto che le file avversarie erano rimaste pressochè chiuse a ogni forma di penetrazione fascista, innanzitutto quella sindacale; e quando si abbiano in mente i prospetti demografici della metropoli lombarda e altri coefficenti di ordine politico, la meraviglia non ha ragione di essere.»

Occupandosi della stampa milanese, il comm. Rossi osservò che con quattro giornali quotidiani e una diecina di settimanali di opposizione, un bricciolo di influenza dissidentista nel vasto campo del fascismo, i milanesi devono pur averlo, e poi è inveterata la debolezza dei milanesi verso Turati, considerato da tutti come un innocuo borghese temperato e magari buon patriota. Comunque, i tre giornali socialisti non potrebbero in questi giorni adottare un linguaggio di tanta baldanza se il *Corriere della Sera* non avesse prestato loro appoggio incondizionato. Il capo dell'Ufficio stampa ha quindi soggiunto:

«Io mi potevo considerare fin qui fra i dirigenti fascisti, nei riguardi del grande giornale conservatore, uno dei più indulgenti. Ho infatti sempre amato ricordare, anche nei momenti in cui la malevolenza del *Corriere* verso di noi era più manifesta, tutto quello che ci aveva uniti e quello che ci divideva; ricordavo soprattutto la battaglia dell'intervento, la lunga virile campagna per la resistenza interna. L'ostilità contro il regime fascista non ha, dopo l'episodio elettorale di Milano, diritto ad alcuna nostra attenuante. Io credo che anche gli organi del partito per quel senso di giustizia distributiva che è necessario avere nella graduatoria dell'opposizione agli avversari, dovranno prendere in esame la situazione di questo giornale».

Il comm. Rossi ha infine detto che il risultato delle elezioni politiche non avrà ripercussioni nella compagine amministrativa di Milano; a parte il ricordo che i socialisti milanesi dal 1913 al 1920 hanno tenuto palazzo Marino, pur essendo in minoranza di fronte al complesso delle altre liste, a parte la considerazione che certe forme di presente delicatezza devono passare in seconda linea di fronte all'importanza del problema amministrativo che i fascisti hanno assunto il compito di risolvere e che risolveranno con quasi unanime riconoscimento di successo, sta il fatto che il blocco è ancora in maggioranza effettiva sugli avversari.

L'on. Farinacci e le rappresaglie

Nel numero di domani, *Cremona Nuova* pubblicherà un articolo dell'on. Farinacci sugli incidenti avvenuti in questi giorni a Milano.

«Quello che accade nella provincia di Milano per opera dei fascisti — scrive l'on. Farinacci — trova da parte nostra la più sincera giustificazione. Potremo muovere la obbiezione che sarebbe stato più equo cominciare molto tempo prima. Il fascismo ha tollerato durante tutto il periodo elettorale ed anche nel precedente il demagogismo provocatore degli avversari: oggi non si sente di continuare più oltre nel suo contegno passivo. Nei nostri appelli per far trionfare la lista elettorale nazionale abbiamo chiesto al popolo italiano l'approvazione del nostro programma e il consenso di poter continuare nella stessa linea di condotta per il bene del nostro Paese. Il popolo italiano ha risposto domenica in modo ultraeloquente e ci ha detto: «fascisti avanti, avanti sempre» e lotta ad oltranza contro tutti gli avversari.

«I fascisti sono quindi in attesa con ogni forma e con ogni sistema di lotta di fronte a tutte le provocazioni degli avversari. Per provocazioni non intendiamo le minacce fisiche, ma quel linguaggio di vittimismo, di denigrazione del nostro partito, di svalorizzazione della nostra lotta, della nostra vittoria, che riempie le colonne dell'*Avanti!*, della *Giustizia*, del *Mondo*, del *Corriere della Sera* e di altri secondari quotidiani. Il nostro agire deve essere molto diverso da quello del passato. Si accusa il fascismo in una data provincia di aver commesso violenze inesistenti. Immediatamente si deve fare quello che non si è fatto. Almeno così le menzogne avversarie avranno fondamento di verità. Il *Corriere della Sera*, l'*Avanti!*, la *Giustizia* e il *Mondo* pubblicano notizie infondate e oltraggiose per il fascismo: una apposita commissione di cazzottatori deve immediatamente recarsi alle redazioni e alle direzioni di questi giornali e pretendere ed ottenere giustificazione e riparazione. Nè questo linguaggio può scandalizzare chicchessia. Sono i nostri avversari che ci vogliono così

Commenti della stampa d'opposizione

Quanto ai commenti della stampa d'opposizione: «L'opposizione ha vinto» — dice il *Mondo*. «Coloro che in Piemonte hanno sostenuto come noi la lista liberale, hanno motivo di compiacersi altamente dei risultati ottenuti» — scrive la *Stampa*. «La prima sensazione della giornata di domenica è di prorompente entusiasmo» — esclama l'*Avanti!*. «Una constatazione irrefutabile riempie il cuore di gioia e solleva il nostro spirito e le nostre speranze, ed è che l'opposizione socialista dovunque la votazione è stata libera non solo è intatta, ma dappertutto è in pieno valore» — scrive la *Giustizia*.

Il *Popolo* scrive. «I popolari tengono il primo posto dopo la lista fascista, ed essi costituiranno alla Camera il nucleo più numeroso e più compatto dei gruppi di opposizione».

L'on. Mussolini festeggiato a Parma, Modena e Pistoia

PARMA, 9

Stamane è passato in automobile il Presidente del Consiglio, che è stato accolto entusiasticamente da tutta la cittadinanza, dalle autorità, dalle rappresentanze dei fasci, della Milizia, dei combattenti, dei mutilati e dei garibaldini. L'on. Mussolini si è recato, passando lentamente fra onde di popolo acclamante, Oltre Torrente, a portare una corona di fiori ai due ultimi martiri fascisti. Il Presidente si è poi recato nel ridotto del Teatro Regio ad un ricevimento in suo onore. Al popolo che acclamava per la strada ha detto:

«Ho desiderato, lo confesso, che il primo saluto dopo la nostra trionfale vittoria di domenica fosse dato al popolo di questa generosa fra le generose città d'Italia. Ho voluto compiere il rito sacro per devozione e venerazione ai due caduti, ai due martiri che hanno suggellato col sangue vermiglio la gloria splendida, indistruttibile della nostra vittoria. Noi fascisti ci attardiamo pochissimo sul passato perchè la nostra anima è potentemente portata verso l'avvenire». Quando S. E. Mussolini ha gridato: «A chi la vittoria, l'Italia, Roma?» tutti hanno risposto: «A noi! Viva il fascismo!», mentre il popolo acclamava, le bande suonavano, ed il Duce riprendeva il suo viaggio verso Bologna.

MODENA, 9

Stamane alle 11.40 è giunto in automobile il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che ha traversato la città fra entusiastiche acclamazioni della folla e lancio di fiori. Nel piazzale Garibaldi presenti tutte le autorità cittadine l'on. Mussolini dal piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele II ha rivolto alla folla immensa e acclamante, brevi parole di saluto ed esaltando il significato della vittoria elettorale e auspicando alla maggiore grandezza del fascismo e dell'Italia. L'on. Mussolini è partito da Modena a mezzogiorno fra nuove e fragorose acclamazioni.

PISTOIA, 9

Fin dalle prime ore del pomeriggio la città è animatissima, i negozi sono chiusi in segno di festa, ovunque sventola il tricolore. L'attesa per il passaggio del Presidente del Consiglio è immensa. Alle 16 il sindaco Ulivi, il sottoprefetto, l'on. Spinelli e le autorità cittadine in automobile si sono recati ad incontrare il Duce. Intanto in piazza Cino si sono raggruppati i rappresentanti dei Fasci dei paesi limitrofi. Una fitta folla si è assiepata nelle vie per le quali dovrà passare l'automobile presidenziale che è alle ore 17 segnalata da S. Marcello Pistoiese. Tutti i centri prossimi a Pistoia sono imbandierati. Ovunque le popolazioni sono sulla strada desiderose di fare una solenne dimostrazione al capo del Governo e Duce del fascismo. Alle ore 17.55 giunge in Pistoia, guidando la sua macchina S. E. Benito Mussolini che è accolto da una dimostrazione di delirante entusiasmo.

La cronaca degli incidenti

Rappresaglie contro giornali a Milano

MILANO, 9

Questa notte sono state compiute rappresaglie contro i camions di alcuni giornali e cioè del *Corriere della Sera*, dell'*Avanti!*, dell'*Unità* e della *Giustizia*. Più violente sono state quelle contro il *Corriere della Sera*. L'azione è cominciata verso le 4. Un grosso camion «Fiat» partito dalla sede di via Solferino, carico di 10.000 copie del giornale, giunto nei pressi della stazione fu fermato da un gruppo di giovani i quali ordinarono l'«alt».

La macchina fu condotta sui vicini bastioni e lo chauffeur, secondo quanto narra lo stesso *Corriere della Sera*, dovette aprire il serbatoio della benzina e dar fuoco al liquido. Il camion fu avvolto dalle fiamme che distrussero rapidamente la carrozzeria e le copie dei giornali. I pompieri accorsi poterono risparmiare una parte dello chassis.

Altri camions del *Corriere* subirono la stessa sorte.

Lo studio dell'on. Buffoni devastato

MILANO, 9

Questa sera un gruppo di giovani si recava nello studio dell'ex deputato Buffoni a quell'ora deserto. Dopo aver abbattuto l'uscio essi hanno invaso il piccolo appartamento, e dopo aver danneggiato alcuni mobili hanno lanciato dalle finestre carte e libri contenuti negli scaffali. Nella serata dei gruppi di giovani hanno compiuto una rapida scorreria alla periferia della città e sono penetrati in alcuni circoli cooperativi, socialisti e popolari, ovunque producendo dei danni ai mobili che sono stati fracassati.

Sindaco fascista sospeso dall'ufficio per aver capeggiato una dimostrazione

FIRENZE, 9.

In seguito ad incidenti avvenuti a Scarperia, nei quali essendo risultato che il sindaco di Scarperia, Baroni, ufficiale della Milizia nazionale, capeggiava una dimostrazione che invase un circolo cattolico, il prefetto di Firenze provvedeva subito a sospendere il sindaco stesso dalle sue funzioni.

Revolverate contro un'automobile fascista
Lo "chauffeur„ in pericolo di vita

FIRENZE, 9

Si ha da Bagni, che ieri sera un'automobile sulla quale si trovavano alcuni militi nazionali, venne fatta segno a colpi di rivoltella. Lo «chauffeur», Dino Poli, rimase ferito gravemente e versa in pericolo di vita.

Devastazioni di circoli cattolici in Liguria

GENOVA, 9

Oggi alcuni sconosciuti hanno invaso la sede di alcune società operaie cattoliche della Val Polcevera, danneggiando ed asportando mobili e carte, che poi furono abbandonate sulla via. Le autorità si sono subito recate sul posto per fare le constatazioni di legge.

Incursioni a Monza

MONZA, 9.

Nella scorsa notte sono state compiute numerose altre incursioni in circoli cooperativi socialisti e in circoli famigliari e popolari. Sono state qua e là commesse violenze su alcune persone che hanno tentato di resistere. Le ferite riportate dagli aggrediti sono però di lieve entità.

Un tipografo ucciso a Pisa

FIRENZE, 9

Si ha da Pisa, che sulla pubblica strada è stato rinvenuto il cadavere del tipografo Ugo Rindi, di 33 anni, presidente della Federazione pisana del libro. Stanotte, alle 2, alcuni individui si recavano all'abitazione del Rindi e qualificatisi per agenti, lo invitavano a recarsi al commissariato per comunicazioni urgenti. Quello che sia avvenuto dopo non si sa.

Il piano elaborato dai periti
per risolvere il problema delle riparazioni

PARIGI, 9.

La cerimonia della consegna alla Commissione delle riparazioni dei due rapporti degli esperti con i discorsi di Barthou e di Dawes, è stata una manifestazione di affettuosa cordialità, di cui non si era mai visto l'eguale negli ambienti severi dell'Hotel Astoria. Il presidente della Commissione delle riparazioni, ricevendo dalle mani del generale Dawes, presidente del comitato, e da Robinson, in nome del secondo comitato, data l'assenza di di Mac Kenna, i due rapporti, ha parlato un linguaggio assolutamente nuovo negli annali della conferenza, esprimendo «la sincera gratitudine» e «l'assoluta fiducia per l'opera detatta con imparziale competenza e devozione». Per Barthou è questo un avvenimento di eccezionale importanza. La Commissione delle riparazioni, un tribunale davanti al quale non vi sono nè vincitori nè vinti, ma debitori e creditori, applicherà con buona fede e buona volontà i consigli degli esperti.

Senso di fiducia

I protocolli sottoscritti all'unanimità dai delegati dell'Italia, dell'America, della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio, sono accompagnati dai voti e dalla fiducia degli stessi autori. Le migliori disposizioni d'animo sono manifestate dagli americani. In linea generale, i periti credono di aver compiuto scrupolosamente e obbiettivamente la loro opera e non ripugnano dall'esaltarsi pubblicamente a vicenda.

La giornata d'oggi ha questo speciale contrassegno: tutti sembrano contenti e soddisfatti e sperano, quasi con intima certezza che le raccomandazioni entreranno nella storia politica del Governi. L'Hotel Astoria ha avuto un inusitato carattere di festività e di lietezza. Il generale Dawes, annunciandoci che arriverà in Italia sabato, che si fermerà a Roma due giorni e a Napoli un giorno, ci ha dato subito copia di un telegramma da lui spedito a Mussolini. Il Dawes riconosce le difficoltà superate dal Governo italiano ed esalta Roma come sede della civiltà e del progresso mondiale. Egli, dopo aver innalzato nel *Matin* un diploma di benemerenza all'esperto francese, Parmentier, elogia senza risparmio nel dispaccio a Mussolini l'opera e l'ingegno dei nostri periti: Pirelli e Flora (il terzo perito italiano Mario Alberti è ammalato a Milano, ma ha aderito alle conclusioni per lettera).

Un identico stato d'animo si osserva parlando con l'ing. Pirelli. Del resto, egli stesso ha trasmesso agli italiani, per il tramite della *Stefani*, una sua intervista che esprime questo suo sentimento. Dall'intervista e dalle sue conversazioni risulta che il rapporto risponde ai criteri fondamentali del Governo di Mussolini «essendo ammessa la necessità di continuare le riparazioni in natura e specialmente le consegne di carbone, nonchè di accordare loro la preferenza nel periodo della moratoria». La Comunione fra i problemi delle riparazioni e dei debiti è confermata dagli esperti italiani. Il principio dei pegni produttivi e dei controlli amministrativi, riconosciuto dai periti internazionali, rappresenta un altro caposaldo, assieme a quello della compensazione fra debiti e crediti della politica di riparazioni dell'on. Mussolini.

La Germania può pagare

I rapporti principali, a parte gli annessi sono due: il rapporto del primo comitato, di 124 pagine, costituisce uno studio obiettivo e quanto più esauriente delle somme che la Germania può pagare annualmente, dei modi per conseguirle, delle garanzie per il loro conseguimento; il rapporto del secondo comitato è di 15 pagine, si occupa dei capitali tedeschi all'estero, che ha indicato in una cifra media di 6 miliardi e tre quarti di marchi oro, oltre a un miliardo e 200 milioni di marchi oro, rappresentato da moneta estera venuta in Germania.

Esso conclude dicendo che il ricupero di tali capitali può ottenersi soltanto con la stabilizzazione della moneta, col conseguimento cioè dello scopo verso cui tendono i lavori del primo comitato.

Si è giunti quindi a stabilire che è giusto che la Germania paghi e che è altrettanto onesto che essa paghi quanto è nella sua capacità, e che è «pratico» fornirle strumenti per pagare e spingerla ad adottare tutti i mezzi con i quali può pagare. La sensazione dei periti è che la Germania si trova in periodo di prosperità, ed è da questa sensazione che nasce in fondo la necessità di imporle un piano di pagamenti. Un esperto stamane ha detto che deve cessare il luogo comune radicato anche negli italiani di una Germania povera e senza risorse, incapace di assolvere gli impegni delle riparazioni. L'affermazione che la Germania può pagare è giudicata dai periti un'affermazione di primissimo ordine per la Francia.

Ma anche la Germania potrebbe accogliere con simpatia il rapporto. Oltre a vedere risolte le complicazioni economiche e finanziarie provenienti dall'occupazione della Ruhr, essa ottiene un progetto di banca che le assicura la stabilità monetaria, una proposta di prestito all'estero, destinato a concorrere a questa ristabilizzazione, un periodo di moratoria di due anni, durante i quali avranno luogo soltanto le riparazioni in natura ed altri due anni di moratoria parziale. Un beneficio importante per la Germania è altresì che la cifra stabilita comprende tutte le obbligazioni derivanti dal trattato e l'ammissione del principio per cui, malgrado la fissazione di determinate annualità di riparazioni, queste non saranno definitivamente trasferite agli Alleati che a condizione che non rechino pregiudizio alla stabilità della valuta estera.

Pegni industriali e ferroviari

I Governi saranno arbitri di accettare o di modificare queste condizioni. Un fatto va rilevato: nel criterio dei loro artefici esse costituiscono un tutto armonico indivisibile ed unico. O questi documenti si respingono per intero o si approvano in blocco. Se interverrà un compromesso, l'indagine perderà, a giudizio dei periti, valore e carattere. Non è possibile, essi dicono, giungere a risultati pratici accettando alcune raccomandazioni e scartandone altre. Essi declinano perciò ogni responsabilità per le conseguenze di un eventuale rimaneggiamento o nel caso che l'esecuzione venisse ritardata.

Il progetto è strettamente legato alla sovranità economica della Germania, il suo funzionamento si troverà ritardato in proporzione del ritardo che venisse apportato a questo ristabilimento. Per i contribuenti degli Stati creditori, il progetto significa un sollievo annuale di due miliardi e mezzo, oltre all'importo addizionale che potrà essere determinato dall'«indice di prosperità». Per i contribuenti tedeschi, il progetto significa invece un aggravio diretto della metà della somma suddetta, e cioè di un miliardo e 250 milioni all'anno, oltre all'imposta sui trasporti e quell'importo addizionale che rappresenta una quota relativamente lieve della prosperità. Il contribuente tedesco è consigliato di guardare senza inquietudini al pagamento del saldo dei due miliardi e mezzo, giacchè esso costituisce per l'industria tedesca un carico relativamente leggero e per le ferrovie un modesto interesse del capitale investito. Le contribuzioni costituite dalle obbligazioni delle industrie non si ripercuoteranno in maniera sensibile sul contribuente tedesco, e quanto alle ferrovie, tale contributo avrà per effetto di parificarne il reddito a quello delle imprese analoghe negli altri Stati.

Fu cercato di costruire un sistema che assicuri il pagamento massimo che la Germania può fare ogni anno nella propria moneta. Non sono fatte previsioni sull'ammontare che può essere pagato annualmente in moneta straniera o sulla capacità della Germania di fare un pagamento totale. Si afferma che il popolo germanico può sopportare gli oneri impostigli dal progetto, senza che il suo tenor di vita scenda al di sotto di quello degli alleati e dei loro vicini di Europa soggetti tutti a gravi pesi, conseguenza in massima parte della guerra.

Non si nasconde che la ricostruzione della Germania non è fine a se stessa, ma è parte del più vasto problema della ricostruzione di Europa, e anche questo rientra nei concetti banditi dalle Conferenze di Londra e di Losanna e nei discorsi di Mussolini. Il progetto come si vede non tenta, come non può, di risolve l'intero problema delle riparazioni: esso prevede una sistemazione che si estenda nei suoi effetti ad un periodo bastevole a ristabilire la fiducia, e nel tempo stesso è congegnato in modo da facilitare, non appena le circostanze lo rendano psosibile, un accordo generale nel problema delle riparazioni e delle questioni connesse.

Gli elementi politici esclusi

Garanzie e sanzioni politiche destinate ad assicurare l'esecuzione del progetto non rientrano nella competenza del comitato. Le questioni relative all'occupazione militare esorbitano dal suo mandato. Tuttavia viene indicato che le previsioni sono basate sul presupposto che l'attività economica della Germania non sarà nè ostacolata nè rafforzata da alcun organismo straniero al di fuori del controllo previsto dal progetto. Il progetto si fonda in conseguenza sul presupposto che le misure attuali — occupazione della Ruhr e della Renania — in quanto intralciano questa attività verranno tolte o modificate nella misura necessaria, non appena la Germania avrà messo in esecuzione il progetto proposto dai periti. Queste misure non saranno rimesse in vigore che nel caso di inadempimento flagrante delle condizioni accettate di comune accordo. Nel caso in cui un tale inadempimento si verificasse, sono evidentemente i grandi creditori che dovranno determinare le misure o le sanzioni da applicare e il modo più rapido ed efficace di applicazione. Se il sistema economico attualmente in vigore nella Ruhr e nella Renania viene modificato, i periti sono d'accordo che il regolamento di riparazioni debba essere rafforzato da adeguate garanzie produttive.

Circa gli effetti finanziari, le consegne in natura non differiscono in realtà dai pagamenti in denaro, ed esse non possono alla lunga superare le eccedenze della produzione tedesca sul consumo, suscettibile di essere esportata senza che ne risulti una perturbazione dei cambi o la necessità di ricorrere a prestiti all'estero. I periti riconoscono che le consegne in natura costituiscono all'ora attuale un elemento indispensabile per l'economia di parecchi Stati Alleati. Le consegne in natura, se non si esagera nell'applicazione di questo principio, possono costituire uno stimolo di produttività per la Germania e determinare per conseguenza un'eccedenza di esportazione.

I Governi Alleati esamineranno se non sia opportuno di conservare il sistema in base al quale il pagamento delle spese per le armate di occupazione nella Ruhr e nella Renania ha luogo, per priorità, sul prodotto delle consegne in natura fatte ai Governi che mantengono queste armate. Ogni volta che nel rapporto si accenna a pagamenti per consegne in natura, si intende comprendere anche i pagamenti in Germania relativi all'applicazione del «Reparation Recovery Act». Si fa osservare che il prestito di 800 milioni oro è stato voluto intenzionalmente così modesto per garantire il successo; ma una volta creata la corrente di fiducia verso la restaurazione, sarà facile al «Reich» risolvere i problemi più gravi.

Due condizioni essenziali

Gli esperti non potevano fare opera politica e infatti essi affermano a ogni piè sospinto di essere rimasti estranei e lontani da qualunque considerazione politica in questo senso. La consultazione che verte unicamente su valutazioni di pegni e possibilità di crediti, conserva nella misura stessa in cui essa resta un lavoro di ordine propriamente tecnico e un certo carattere teorico. Affinchè la Germania paghi, i periti indicano due condizioni essenziali: la prima consiste nell'organizzare un sistema di banche, di ferrovie, di obbligazioni ipotecarie, di partecipazioni e di trasferimenti che essi hanno concepito; la seconda consiste nello stabilire ciò che essi chiamano la piena solidità economica e fiscale della Germania.

Gli esperti domandano, dunque, se la Francia e il Belgio rinunceranno, dal momento che la Germania avrà messo in esecuzione il piano raccomandato, allo sfruttamento dei pegni produttivi che esse hanno costituito nella Ruhr e nella Renania.

Tre difficoltà restano ora da risolvere: 1) il piano di pagamenti che dovrà elaborare la Commissione delle riparazioni; l'accordo dei Governi alleati sulle questioni politiche, concernenti così le raccomandazioni dei periti che le deliberazioni della Commissione delle riparazione; 3) l'accettazione e l'esecuzione del nuovo statuto da parte della Germania. La seconda difficoltà è di capitale importanza: se gli alleati formeranno il fronte unico, la Germania cederà e il formidabile sforzo compiuto dagli esperti non sarà vano; se gli alleati saranno discordi, la Germania avrà una scusa poderosa prima per cavillare, poi per negare il suo consenso.

Facilitazioni all'esportazione in Rumenia. Il consiglio economico supremo rumeno ha deciso di modificare la tariffa doganale e di concedere alcune facilitazioni all'esportazione di certe merci. Così è completamente libera l'esportazione di pesci conservati e quella di traversine ferroviarie in quercia. Fu permessa come massimo l'esportazione di un milione di pezzi e in più gli esportatori dovranno impegnarsi a fornirne altrettante ad un prezzo modico alle ferrovie dello Stato rumeno. Il Ministero delle Finanze ha dichiarato libera l'esportazione di asfalto aggiungendo che per tutti questi articoli non è più necessario alcun permesso. Però l'esportatore deve soltanto versare la quota d'esportazione.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta del Consiglio comunale

Una serie di discorsi sul bilancio preventivo

Si ripete quest'anno al Consiglio comunale ciò che fu oggetto di giusto lamento lo scorso anno: durante, cioè la discussione del bilancio, i vuoti nei banchi dei consiglieri sono maggiori delle sedute ordinarie. Eppure il bilancio è l'atto fondamentale e la sua discussione è la funzione sostanziale di ogni amministrazione, specie se pubblica.

Ieri sera, infatti, a stento fu possibile raggiungere il numero legale.

Presiedeva il sindaco sen. Pitacco.

Le interrogazioni

Cupolo all'assessore all'igiene chiede chiarimenti intorno alle tacitazioni delle infermiere e infermieri in relazione alle assenze ingiustificate. L'assessore Costanzo dice che gli infermieri al riguardo sono trattati secondo quanto è previsto nel vecchio regolamento. Comunque prega l'interrogante di specificare il caso. Cupolo replica dicendo che la ragioneria applica le tacitazioni secondo il nuovo regolamento, detraendo cioè gli anni di servizio a seconda delle assenze.

Juraga interpella lo stesso assessore se sia stato riconosciuto il diritto delle 8 ore di servizio al personale sanitario inferiore, dei luoghi di cura. Ricorda i precedenti della questione, la cui decisione venne demandata al Ministero dell'Interno, stante la mancanza di precise disposizioni in materia, nel decreto che rifletteva gli infermieri. Il Ministero decise nel senso che il diritto delle 8 ore venisse riservato solo ad alcune categorie della classe in discorso, la qual cosa venne fatta nota alla Giunta. Se non che la decisione sembra che fin qui non sia stata applicata. Interroga inoltre il Sindaco sul licenziamento di operai testè avvenuto da parte dell'officina del gas, licenziamento atteso del resto per il contratto con la ferriera, la quale, però aveva assicurato di assumere per conto proprio gli operai licenziati dall'azienda municipalizzata. Invece la ferriera ne ha assunti alcuni, mentre gli altri sono andati ad accrescere la falange dei disoccupati. Prega il Consiglio di interessarsi della questione.

L'assessore Costanzo risponde a Juraga che nei riguardi delle 8 ore di lavoro da assegnarsi alle diverse categorie degli addetti agli ospedali, è in atto una commissione di studio la quale tra breve farà note le sue conclusioni. L'assessore Camanzi aggiunge che lo studio è quasi al termine e che ai lavori della commissione prese parte una rappresentanza degli infermieri. Juraga prega si tenga conto delle ore straordinarie di lavoro compiute fino qui dagli infermieri, cui toccavano solamente le 8 ore.

L'assessore Sulligoi a sua volta, nei riguardi degli operai licenziati, dice che della cosa egli si sta occupando. La ferriera per necessità tecniche assunse a suo tempo degli avventizi, mentre ancora l'officina del gas non aveva licenziato i propri operai. Certo, man mano che potrà li assumerà in servizio.

Pascottini chiede se consti alla Giunta che diversi preventivi di lavori dell'officina elettrica siano stati sospesi e l'assessore De Parente spiega che per alcuni lavori non ancora iniziati, la sospensione dipende dalla prossima estensione della rete elettrica.

Polacco dice che i crediti verso la ferrovia meridionale risultano, secondo sue informazioni, di 4.000.000 di cor. Gli consta ora che gli interessati del Trentino hanno fatto valere le loro pretese prima del divieto di pagamento emanato fra l'Austria e l'Italia nel 1921, ottenendo il pagamento direttamente dalla ferrovia in lire al 60 per cento. Esamina quindi la posizione giuridica della questione e conclude col ritenere necessario segnalare questo credito considerevole affinchè il Comune svolga i passi necessari per ottenere l'escorporazione del suo credito dalla stanza di compensazione e il pagamento diretto al 60 per cento, rinforzando così le proprie entrate. Tratta quindi dei debiti della commissione d'approvvigionamento.

Sindaco: si è già interessato e riprenderà le relative pratiche. L'assessore Costanzo si è occupato della cosa col comm. Brocchi.

E si riprende la discussione del bilancio.

Il discorso polemico del cons. Levi-Viola

Primo a parlare è il cons. Levi-Viola. Fra tutte le soluzioni prospettate dalla critica mossa al bilancio dai diversi oratori nella precedente seduta, gli sembra preferibile la soluzione adottata dalla Giunta. Solo, insieme al Lucatelli, lamenta la mancanza di un piano organico, sebbene tale mancanza possa essere giustificata da contingenze del momento. Nell'esame particolare dichiara di potere concordare con Asquini, che il «deficit» anzichè di 790.000 lire si aggiri intorno agli 8 milioni, ma pur ammettendo che norma precipua di sana amministrazione debba essere il contemperamento della spesa con le entrate, trova che le speciali condizioni del passato e le contingenze attuali impostino la questione non già nei termini semplicisti voluti dal cons. Asquini, ma in quelli di pratica opportunità.

Per il pareggio sono due vie — egli soggiunge: — diminuire le spese o aumentare le entrate. Sulla diminuzione delle spese non vuole abbandonare la speranza che qualche cosa si possa fare. Comunque, giammai tale risultato si dovrebbe cercare di raggiungere attraverso una diminuzione del personale che già oggi è esiguo e degno della incondizionata lode per l'opera indefessa che presta. Sull'aumento delle entrate non è d'accordo col cons. Asquini. E' stato rilevato che mentre nel sistema austriaco la maggior parte dei redditi consistevano nelle sovrimposte, in quello italiano i redditi gravano più sui consumi. All'uopo l'oratore espone le percentuali relative ad alcuni Comuni del Regno, da cui trae la conseguenza che ultimo pensiero debba essere quello di gravare ulteriormente la mano sui consumi, augurandosi invece che la tariffa daziaria possa essere riveduta e improntata alle esigenze locali.

Non resta, quindi — soggiunge l'oratore — che l'ipotesi di gravare sulle imposte dirette. Ma anche da questo lato la Giunta è arrivata al massimo possibile, e cioè al punto di saturazione dell'onere fiscale che non conviene per nessuna ragione oltrepassare.

L'oratore a questo punto esamina acutamente i particolari fenomeni attinenti al Comune di Trieste, colpito dalla guerra e quindi redento, donde la falcidia delle sostanze e lo spostamento dei rapporti commerciali determinato dalle nuove frontiere, per dimostrare che la tassazione individuale debba ritenersi — in termini relativi — troppo grave perchè si possa, come asserisce il cons. Asquini, aumentare le sovraimposte comunali sui terreni e fabbricati, poichè risulta tale tassazione essere superiore a tutte le altre città del Regno.

Scartata la possibilità di diminuire le uscite nonchè quella di aumentare le entrate, non c'è che da rimettersi alle conclusioni della Giunta; soluzione transitoria che si identifica nello stanziamento nel bilancio dei proventi delle restanze di imposta — 8 milioni — posta che durerà tre anni, tempo sufficiente questo per un miglioramento sensibile delle condizioni finanziarie della città, per cui sarà possibile un mutamento del regime tributario.

A conferma di ciò, l'oratore esamina alcune poste del bilancio suscettibili di un rapido miglioramento: così all'art. 17, sulle entrate per la polizia del fuoco, alla quale le compagnie di assicurazioni concorrono con 100.000 lire, mentre all'uscita è un milione e mezzo, onde sarebbe equo attribuire alle compagnie almeno i due terzi della spesa fatta esclusivamente nel loro interesse. Alla posta 91 — spesa per scuole elementari, lire 8.400.000, cui risponde un contributo dello Stato di 2.800.000 lire — gli sembra che in vista della prossima pubblicazione della legge che regolerà tale partita nei confronti di tutti i Comuni, si possa far presente al Governo la particolare situazione del Comune di Trieste per ottenere un maggior contributo. Una economia potrebbe trarsi dalle spese di ragioneria, la quale non avendo più da sbrigare le pratiche relative alla beneficenza e agli ospedali, vedrà ridotto assai il proprio lavoro. Dice delle pensioni — che vorrebbe migliorate a beneficio dei dipendenti comunali — il cui onere potrebbe diminuire con l'iscrizione dell'impiegato agli istituti speciali del ramo; del consumo dell'acqua che è conteggiata a 80 cent. il metro cubo mentre dovrebbe esserla a prezzo di costo, e la pubblica nettezza in relazione alla utilizzazione delle immondizie, come è praticato su larga scala in Inghilterra e nell'Italia meridionale.

Conclude quindi: «Salva la discussione e la critica delle singole poste, io credo che in sede di discussione generale noi si debba approvare integralmente le conclusioni esposte dalla relazione della Giunta, rinnovando ancora una volta quella espressione di viva riconoscenza che deve venire ad essa, non da noi soltanto, ma dalla città intera, per l'opera veramente utilissima da essa spesa a vantaggio della collettività e mi sia permesso di esprimere ancora una volta l'augurio che l'egregio assessore avv. Dompieri abbia a recedere spontaneamente dal desiderio fatto trapelare di chiederci quel riposo, che, sebbene da lui certamente meritato, noi non potremmo concedergli in vista dei preminenti interessi della città. (*Bene*).

Non è possibile inasprire le sovraimposte

Muratti confuta le affermazioni del cons. Asquini sulla possibilità di una maggiore pressione delle imposte. Nega che la pressione tributaria a Trieste sia inferiore a quelle di altre città del Regno. Legge un «memorandum» sull'argomento, presentato al ministro. Non approva un'imposizione maggiore all'attuale ai possessori di stabili, anche perchè concorrerebbe ad inasprire la crisi delle case. Nota che la maggiore imposta finirebbe con l'essere pagata non dal proprietario ma dall'inquilino. Rileva che la crisi edilizia non può certo essere risoluta dalla lodevole attività dell'Istituto dei quartieri minimi: ben altro. Occorre che si eccitì lo spirito speculativo dei privati, la qual cosa non sarà resa possibile fin quando non si assicuri loro un reddito ragionevole, reddito che verrebbe diminuito da un inasprimento delle imposte attuali. In caso contrario il capitale ricercherà impieghi più redditizi e sicuri. Circa la citazione fatta dal cons. Asquini della città di Udine, come esempio di civismo tributario, l'oratore fa notare essere ben diversa la situazione del capoluogo della provincia del Friuli da quella di Trieste, perocchè Udine, grazie alla magnifica zona agricola che la circonda e alle nuove industrie sorte, ha potuto largamente riparare ai danni subiti dalla guerra. Lo stesso si può dire per Venezia e Milano. Trieste, invece, solo dal settembre scorso ha risentito i benefici di una lenta ripresa dei suoi commerci, ma manca di retroterra agricolo, nè le sue industrie si sono moltiplicate. La ripresa è giovata all'operaio, ma ancora nessun effetto giovevole hanno risentito il ceto impiegatizio e il piccolo commercio, i quali finirebbero con l'essere i veramente colpiti da qualsiasi inasprimento di dazi o imposte. Dichiara perciò di approvare le conclusioni della Giunta.

Trevisini dice delle condizioni lamentevoli in cui si svolge attualmente l'amministrazione della Giustizia, non per colpa dei relativi funzionari, degni di ogni encomio, ma perchè assolutamente inadeguati di numero ai bisogni della città. Cita il caso delle Preture civili, i cui magistrati sono diminuiti, mentre le cause sono aumentate, onde i processi si dilungano per anni. Rileva l'impossibilità del rapido funzionamento dei giudici pupillari e del tribunale civile e penale, pregando infine che il Consiglio prenda a cuore la questione.

L'avviamento alle conclusioni

L'assessore de Parente, rispondendo al cons. Samaja, dice che quello dell'acquedotto è ormai un servizio diretto e non più azienda municipale; che in quanto al gas, esso ha il proprio consiglio di amministrazione. A Lucatelli — assente — che i ribassi all'acqua, gas ed energia elettrica sono sensibilissimi, con un vantaggio del bilancio famigliare pressochè di 50 lire mensili. Trova esagerato l'argomento della pressione tributaria indiretta esercitata dagli alti prezzi dei prodotti delle aziende, le quali, d'altro canto, contribuiscono con le proprie attività al risanamento delle finanze comunali. I ribassi — egli dice — oltre che per beneficare gli utenti furono suggeriti da necessità industriali, volte cioè ad aumentare i consumi che minacciavano — il gas in particolare — di diminuire. Assicura che i risultati ultimi del bilancio delle aziende sarà superiore al preventivo che si è voluto attenere a criteri della massima prudenza. All'uopo comunica il maggiore gettito delle tramvie nei primi mesi di quest'anno, gettito superiore a quello relativo dell'anno scorso. Si ripromette, infine, di dare alle aziende quello sviluppo che le circostanze e i nuovi bisogni consiglieranno.

Juraga, a nome del gruppo comunista, relativamente al bilancio, dichiara che basta dare un'occhiata alle maggiori poste della entrata e dell'uscita per comprendere subito che lo sforzo degli attuali amministratori per ottenere il pareggio, praticamente si è risolto con un inasprimento delle già misere condizioni delle classi lavoratrici e piccolo borghesi. La più alta entrata è formata dalle ritenute sugli stipendi, salari e mercedi del personale, dalle tasse sulla ricchezza mobile, estesa fino alle categorie più infime di lavoratori, dalle tasse sui consumi di generi anche di primissima necessità.

L'oratore si dilunga in tal senso dicendo essere evidente che il risanamento dei bilanci la borghesia conti di ottenerlo unicamente col premere sulle classi più umili e meno abbienti, di cui si rende più disagevole l'esistenza. Nota come i maggiori risparmi, nel caso attuale, siansi ricercati fin col negare i diritti acquisiti dei dipendenti sul trattamento di riposo, o col ridurre le spese di pubblica utilità. Soggiunge che gli avversari del comunismo così agendo, affrettano l'avvento del comunismo stesso.

Perciò la minoranza comunista — egli dice — voterà contro il bilancio.

Cupolo promette di essere breve. Conviene che sarebbe assurdo non riconoscere il lodevole sforzo compiuto dall'assessore alle finanze per riportare sulla via normale il bilancio, attraverso le difficoltà create dal passaggio da una legislazione all'altra. Si può dissentire in parte — egli dice — ma in sostanza non si può non essere d'accordo. Senza possedere l'alta competenza finanziaria del cons. Asquini — egli dice — tenterà di dimostrare con la statistica alla mano che il contribuente triestino è tassato più di quant'altri cittadini appartenenti ai diversi comuni italiani. A Trieste, per dazio di consumo il gravame individuale è di 144 lire, a Venezia di 146,24, a Roma 188 e a Firenze 164, se non che si dimentica che Trieste non è Venezia, città cioè in cui convengono numerosi i forestieri doviziosamente forniti di denaro; non Roma, capitale e città mondiale; non Firenze, centro artistico di primo ordine, ecc. Sono i forestieri in queste città che costituiscono i maggiori consumatori e di generi di lusso; e quindi più tassati di ogni altro genere, per cui il gravame per l'indigeno resta notevolmente ridotto. A Milano si paga di più, ma si dimentica che la metropoli lombarda è un centro industriale il più grande e il più operoso d'Italia, e le tasse il comune le ritrae dalla ricchezza industriale, come quella di fabbricazione, i cui prodotti vengono sparsi per il mondo, onde è concesso dire che una parte sia pur minima delle tasse del comune milanese sono pagate dai triestini che ne consumano i prodotti.

Non è il caso, quindi, di fare di fare paragoni se non si vuol correre il rischio di scivolare nell'assurdo. La statistica, del resto, è molto elastica e si adatta a tutto, anche agli argomenti controversi. Non comprende perciò come si possa invocare un ulteriore inasprimento tributario, salvo che non colpisse generi di lusso e di consumo limitato alle classi ricche. Il minor gettito del dazio consumo — secondo l'oratore — è da attribuirsi al disagio economico della popolazione. Pensa che non sarebbe perciò inopportuno ricorrere a provvedimenti speciali, a simiglianza delle leggi speciali per Napoli, al completamento del porto, allo sviluppo delle opere pubbliche ecc. Non vede si possa diminuire la posta per la pubblica beneficenza. I 5 milioni relativi sono bene spesi. Vorrebbe che il Governo desse un contributo maggiore. Conclude dichiarando di approvare l'opera della Giunta nei riguardi dell'attuale bilancio.

Asquini, chiamato in causa da tutti gli oratori, dice che non è stato compreso; che non aveva intenzione di criticare le conclusioni della Giunta ma di chiarire il bilancio acciocchè gli fosse possibile suggerire quale via era da prendere per giungere al pareggio. In tal senso discute con Levi-Viola.

La dichiarazione dell'assessore Dompieri

Prende finalmente la parola il relatore assessore Dompieri il quale, dopo avere ringraziato gli oratori che vollero porgere una qualsiasi lode all'opera sua, dice che la lode vuol essere estesa a tutta la Giunta nonchè ai suoi fedeli e intelligenti collaboratori.

Al cons. Asquini osserva che gli 8 milioni di arretrati, pesano solo per un terzo nel 1924. Comunque non può accogliere la proposta di inasprimento di qualsiasi natura esso sia, convinto che ogni maggior gravame accrescerebbe le difficoltà del contribuente per il pagamento delle imposte arretrate. Esauriti gli arretrati, un'altra amministrazione saprà trovar modo di sostituirli con contribuzioni eguali agli 8 milioni; ma di ciò è bene lasciare la cura ai successori. Gli 8 milioni, osserva, non sono una ripetizione o una derivazione delle amministrazioni precedenti, sì bene un residuo la cui impostazione nel bilancio è regolare sia dal punto di vista della legge sia da quello contabile.

In ogni caso — seguita il relatore — gli 8 milioni segnati nel bilancio sono la più palese manifestazione dei criteri prudenziali cui il bilancio stesso è ispirato, chè, infatti, non sono registrate le imposte amministrate direttamente dal Comune (posta 34), eccezione fatta del soldo pigione, lasciando il rimanente che ammonta a 2 milioni circa.

Intorno alla riduzione di spese, per quanto riguarda il personale sono state fatte per le scuole e sarà fatta per l'ospedale quando questo sia trasformato in ente autonomo. Sui tributi, osserva che prima con tre soli milioni, il servizio era fatto dallo Stato, che ora si è stati costretti a darlo in appalto. Per le sovraimposte sono troppo esatte perchè possano essere aumentate. Mancano ancora alcuni accertamenti, come per la tassa sulle insegne e quella sui forestieri, il cui gettito supererà certamente le previsioni.

Non ammette che il dazio di consumo dia una somma inferiore ai 30 milioni. Se ciò avvenisse, tutto l'organismo finanziario del Comune ne soffrirebbe. Comunque, nutre fiducia in un miglioramento nel gettito. Al cons. Samaia osserva che nel 1912 e nel 1913 i bilanci presentavano dei deficit notevoli; nonpertanto vennero approvati dalle autorità tutorie del tempo. E venne approvato il bilancio Cavalieri a malgrado del disavanzo di ben 24 milioni. Manca al bilancio lo stato patrimoniale perchè fa parte del consuntivo. Negli allegati, del resto, c'è qualche cosa al proposito. Come — si domanda — è possibile valutare oggi degl'immobili ?

Circa l'appalto del dazio, osserva che la spesa non è eccessiva. Se il Comune avesse deciso di gestirlo direttamente, avrebbe speso di più. Le grandi città, come Venezia, Roma e Palermo, seguono il nostro sistema ed a condizioni meno vantaggiose. Per le scuole e l'eventuale maggiore contributo governativo, tiene a rilevare che l'Italia fu ed è generosa assai verso Trieste. Ciò che si può fare è di far pagare ai figli delle famiglie facoltose l'istruzione che loro impartiamo. Consente — chiede l'oratore — in ciò il cons. Juraga ?

La ragioneria ha già ridotto il proprio personale. Per le immondizie è pronto uno studio dell'assessore Sulligoi. A proposito delle condizioni disagiate in cui la giustizia è amministrata, annunzia che il Municipio sta per compiere un'azione che definisce eroica, assumendo direttamente la costruzione del palazzo di Giustizia. (*Benissimo*). Infine al cons. Juraga dimostra che in fatto di stipendi e carovita, il bilancio attuale sopporta un maggiore onere di 600.000 lire.

La fine del discorso dell'assessore Dompieri è accolta dall'applauso dell'assemblea.

Questa sera seduta per la continuazione dell'esame articolato del bilancio.

Proseguono alacremente all'Ufficio circoscrizionale

i lavori di verifica dell'atto elettorale

La seduta dell'Ufficio Centrale circoscrizionale è stata dedicata ieri mattina allo spoglio e alla verifica delle urne inviate all'Ufficio stesso dalle Sezioni elettorali N. 84 (San Dorligo della Valle) e N. 131 (Villa Slavina).

La Sezione 84.a (San Dorligo della Valle) aveva fatto uno spoglio incompleto, tanto che risultava una differenza di tre voti. Fu quindi necessario procedere a un riscontro delle schede per l'assegnazione dei voti incerti; inoltre l'atto elettorale non poteva ritenersi compiuto per la mancata constatazione dei voti nulli.

Esaminato e discusso il caso, S. E. Margara, presidente della Commissione, fece aprire l'urna, spogliare le schede e stendere il seguente verbale:

«Si dà atto che dal Comune di San Dorligo della Valle (Sezione N. 84) è pervenuto a questa Corte da parte del Seggio elettorale, col verbale delle operazioni colà compiute, un pacco con la scritta «schede nulle», i documenti accessori e l'urna — con le rispettive chiavi — contenente tutte le schede spogliate. Questa Corte, attesa una differenza nel numero dei voti tra il verbale e i quadri di scrutinio, si è trovata nella necessità di aprire l'urna. Nel verbale manca l'indicazione dei motivi per i quali furono dichiarati nulli i voti e manca pure il numero delle schede dichiarate nulle per le singole liste. Risulta però indicato il numero complessivo dei voti di lista nulli in numero di 47. Mancano inoltre l'indicazione del numero dei voti delle singole liste attribuiti e non attribuiti, l'accertamento dei voti assegnati alle singole liste, come pure l'indicazione del totale dei voti di lista nulli e dei voti contestati non attribuiti. I voti riportati dalle singole liste sono indicati nel verbale presso ai voti di preferenza con le differenze di cui infra».

Una proposta slava

A questo punto il rappresentante della lista slava, avv. Slavik, propone che sia fatto anche lo spoglio delle schede dichiarate nulle e contestate.

La Commissione si ritira allora per deliberare circa la proposta Slavik, mettendo a verbale la seguente deliberazione:

«Ritenuto che questa Corte deve completare il lavoro del Seggio elettorale e limitarsi di rimettere alla Pretura competente le schede che alla Corte medesima sono state inviate dal Seggio, la Corte, dovendo rispettare tutto quello che il Seggio elettorale ha compiuto e che non è soggetto a revisione da parte del Collegio, ha ritenuto che l'istanza del rappresentante della lista N. 12, avv. Slavik, non può essere accolta. L'operazione circa la nullità delle schede è stata compiuta dal Seggio, le schede dichiarate nulle sono suggellate in un pacco e se sta vero che nel verbale non è dato atto della ragione per la quale venne dichiarata la nullità, l'omissione non può essere riparata con un successivo esame delle schede nulle, che esorbita dalla competenza della Corte».

Le 324 schede spogliate sono quindi chiuse in un plico, munite del sigillo della Corte d'appello e inviate al pretore del III mandamento, mentre il resto sarà mandato a Roma.

Le urne di Villa Slavina

Si passa all'esame delle due urne inviate all'Ufficio centrale circoscrizionale dalla Sezione elettorale N. 131 (Villa Slavina). Delle due urne una contiene le schede spogliate, l'altra quelle non ancora spogliate. Estratti a sorte i nomi degli scrutatori nelle persone dei consiglieri d'appello dott. Milost e barone Ferfoglia, si procede speditamente alla verifica dei documenti inviati insieme alle urne.

Risulta soltanto dal verbale che il signor Schelle, rappresentante della lista slava, ha presentato protesta contro lo svolgimento delle operazioni nella sezione, ragione presumibile questa dal fatto che lo spoglio non si effettuò completo.

Constatata l'integrità dei sigilli, le due urne vengono aperte e il lavoro di scrutinio si compie alla presenza dei rappresentanti delle varie liste.

I risultati completi e definitivi per la provincia di Trieste

Compiuto lo spoglio delle due Sezioni che ancora mancavano, si hanno le cifre definitive dei risultati elettorali per la provincia di Trieste.

Ecco i risultati delle due Sezioni in parola:

Liste	Sez. 84	Sez. 131
Unitari	1	—
Popolari	1	—
Repubblicani	—	2
Democratici	—	—
Slavi	124	176
Comunisti	161	17
Fascio	28	13
Massimalisti	9	2
Voti nulli	47	33
Voti contestati	24	9

Sommate queste cifre a quelle delle altre 132 Sezioni, si hanno per la provincia di Trieste i seguenti risultati completi e definitivi:

Unitari	**voti**	**862**
Popolari	»	**1.145**
Repubblicani	»	**4.322**
Democratici	»	**311**
Slavi	»	**6.118**
Comunisti	»	**7.211**
Fascio	»	**23.598**
Massimalisti	»	**1.006**
Nulli	»	**2.344**
Contestati	»	**340**

A mezzodì S. E. Margara sospese i lavori che — a quanto è stato constatato con soddisfazione — procedono con lo stesso sistema adottato anche dall'Ufficio centrale circoscrizionale di Milano. Anzi, a Trieste, i lavori sono stati iniziati con notevole anticipo sugli altri Uffici circoscrizionali.

I risultati di Udine

Nel pomeriggio si procedete alacremente alla revisione dei risultati elettorali delle singole sezioni appartenenti alla provincia di Udine; cominciando appunto dalle 23 sezioni della città di Udine. Le operazioni si svolsero rapide e ordinate con un notevolissimo ritmo, senza intoppi nè contestazioni di sorta.

Ecco i risultati definitivi constatati per Udine-città:

Unitari voti 1522, Popolari 857, Repubblicani 166, Democratici 318, Slavi 28, Comunisti 632, Fascio 4956, Massimalisti 529. Nulli 686, Contestati 1.

I voti di preferenza andarono ad Udine così ripartiti:

Unitari: Cosattini voti 464, Cociancig 20, Ellero 198, Pellaschier 0, Piemonte 210, Puecher 12, Zaniboni 224.

Popolari: Fantoni voti 237, Biavaschi 161, Gilardoni 134, Tanascovich 8, Lucas 3, Pontoni 4.

Repubblicani: Facchinetti voti 39, Benco 5, Pelizzon 8, Piccin 19, Scocchi 8, Stecchina 3.

Democratici: Ciriani voti 134, Liebmann 29, Quadrotta 3.

Comunisti: Bresatz voti 8, Gennari 88, Juraga 9, Lonzar 6, Scoccimarro 76, Srebrnic 51, Tonetti 62.

Fascio: Giunta voti 105, Banelli 8, Bilucaglia 6, Barnaba 182, Tullio 35, Leicht 35, Dudan 6, Mrach 1, Pisenti 302, Suvich 3, Ravazzolo 417, Russo 162, Spezzoti 422, Ventrella 1, Marani 7.

Massimalisti: Bovio voti 43, Bottai 45, Bartellini 16, Buiatti 47, Calciati 2.

Cividale, Gemona, Tarcento

Sulla base della verifica ufficiale di ieri, a *Cividale* si ebbe la seguente votazione:

Unitari: voti 303, Popolari 585, Repubblicani 30, Democratici 19, Slavi 1, Comunisti 135, Fascio 492, Massimalisti 54. Nulli 131, Contestati 10.

Infine a *Tarcento* si ebbero i seguenti risultati ufficiali:

Unitari: voti 96, Popolari 181, Repubblicani 7, Democratici 10, Slavi 1, Comunisti 25, Fascio 681, Massimalisti 16. Nulli 40.

La Mostra di pittura al Circolo Artistico

Alla Mostra di pittura ora aperta al Circolo Artistico concorrono un bel gruppo di invitati, scelti fra gli artisti nostri provetti, e un altrettanto numeroso gruppo di giovani che la Giuria accolse per il loro ingegno.

Collocamento speciale hanno avuto meritamente due opere di Vittorio Bergagna, che sono invero tra le più notevoli fatte da questo artista. Quadri di soggetto religioso entrambi: «Il pozzo di Sicor» e «Getsemani»; il primo senza dubbio migliore. In «Getsemani» la composizione e gli effetti del colore, benchè abilissimi, appaiono alquanto teatralmente ordinati; il «Pozzo di Sicor» invece, col suo libero movimento di masse cromatiche fortemente sentite, con una monumentalità spontanea che la scena assume dalla stessa larghezza della fattura e dai bene spaziati contrasti tra i cupi vigori del paesaggio e le figure evocate con fulgido squillo, dà la misura del senso sinfonico del Bergagna e del respiro ampio che può aver l'arte sua.

Su le pareti rivediamo uno degli epici paesaggi sanguigni del Sambo, e tutta una collezione chiara ed amabile di marine del Grimani, venate d'ori crepuscolari, e parecchi quadri di Piero Lucano, più o meno cifrati dal procedimento a lui caro di stilizzazione pittorica dall'inviluppo aereo: il paesaggio carsico su le cui foglie rosse piove argento dal cielo infocato; il giallo della siepe sui fogliami in ombra che circondano la casetta lontana; la barca fumigante di pece sotto la chiarità screziata dei cieli. Sono pagine di sentimento lirico. Pagine di attenta, curiosa, sapiente obiettività vi contrappone il Croatto nel suo studio d'oggetti e di luci «Mandarini», e in quello bizzarro di due tronchi di quercia monumentali.

Un posto a parte ha in questa mostra Giovanni Zangrando: due ampie pitture di paesaggio «Duino» e «Timavo», nella maniera terrosa e assordata che s'addice a impressioni d'atmosfere torbide, quali sempre riuscirono al pittore con efficacia: un busto di donna a pastello, dove si prova il valore del suo disegno: alcuni bozzetti alpestri, che cantano in azzurro vividamente. Del Barison, c'è un porto di Trieste: fiamme di vele sul mare, e in fondo la città e i colli intrisi d'un tono bruciato di crepuscolo. Due marine anche del sempre piacente Flumiani: l'una pallida nel vapor lagunare, l'altra ventilata e frizzante.

Tra gli artisti giovani, è da notare questa volta il Noullian, col suo studio per un ritratto di vecchia signora, ben composto, pieno di interessanti particolari, attentissimo: una bella luce sfiora i capelli argentei e scivola in un gioco tranquillo su le variopinte striscie di seta dello scialle; le mani sono analizzate minutamente, con un delicato naturalismo. Dello stesso Noullian c'è un'impressione prospettica del Molo Audace, fatta con foga, e non priva d'ariosità e di movimento. Un altro ritratto esposto da una giovane artista è giustamente molto ammirato: «Le due gattine» della signorina Frida de Reya, che sono poi una gattina sola, poichè l'altra è una giovinetta fiorente e ridente: ottimo quadro così per la composizione e per la forma, come per il senso del colore che, ricco e trasparente, si giova delle lunghe pennellate avvolgenti, che disegnano e descrivono. L'artista, che fu a suo tempo allieva del Lucano, richiama alla memoria il suo maestro nella ariosa impressione di paese, «Città al sole». Un altro ritratto degno di nota espone Edmondo Passauro, e per la nitida cura del disegno supera tutti: è un ritratto di giovane donna, tenuto meditatamente in una linea tranquilla, che ha il suo perfetto correlativo nella estrema sobrietà del colore. E tra i buoni studi di testa son da citare quelli schietti e vivaci della signorina Emma Gallovich e la voluta realistica durezza dal tipo rusticano rappresentato dalla signora Emma Abram. Siamo all'opposto polo dalla signora in «pijama» bianco, dolce come un «fondant», che il Periz ha vagheggiato in una pittura elegante e fluida.

La «Venezia argentea» del Ledner appartiene al genere di pitture atmosferiche intrise di violetto che furono molto amate anni addietro: ma in questo genere è un ottimo esempio, e il quadro, sul quale impera il duomo armonioso della Salute, è una delle più efficaci impressioni d'aria che si vedano nella sala. Fra i dipinti del Rossini, abbiamo una netta preferenza per i «Fiori all'aperto», riparati all'ombra d'un parasole giapponese: una paginetta coloristica tenue e squisita. La foresta tropicale screziata di fiammanti orchidee che egli presenta in un altro quadro è un'esercitazione di studio su toni accesi della quale non si può dire male. Un'atmosfera riccamente composta, piena d'un lussureggiare variopinto di fiori, è quella che, con decorativa fantasia, il Finazzer-Flori ha formato intorno a una figura di donna per la maggior dovizia sinfonica del suo quadro: «Un roseo velo»: quadro che riesce a equilibrarsi, nonostante tanto apparato d'orchestrazione. Molto simpatici i due bozzetti dello Zmaievich: arabeschi d'alberi in solitudine su buone masse di cieli grigi. I bozzetti veneziani del Buri sfondano bene, illuminandosi di toni delicati; ed è ben colta da lui la nota monumentale dei pini di Villa Borghese. Il «Chiaro di luna» nel cielo marezzato del Bidoli ci dà un notturno sfiorato con soavità.

Uno dei migliori aspetti della mostra sono i saggi degli acquarellisti. Non vi manca, della vecchia guardia, il Ballarini; e la sua «Calle a Venezia», ha tutti i pregi della sua maniera di distendere francamente una luce di sole. E accanto a lui sono due moderni valentissimi: il Giordani e il Coelli. Il Giordani ha due delle sue cose più forti: le «Foglie rosse», che dalle murature e dalle torri sembrano spremute come sangue, nell'umidità intensa di toni che egli ottiene dal suo acquarello; l'«Ambiente mistico», interno di chiesa, dove con lo stesso vigore d'anima coloristica è fatto sentire il rilievo delle cose sopra la profondità azzurra delle vôlte di fondo. Il Coelli ha pure negli ultimi tempi affinato nobilmente la sua sensibilità: si guardi con quanta semplicità egli abbia saputo spaziarsi sui bianchi e animarli nella bella visione del Monte Re da Opicina dopo una caduta di neve! Anche gli agili fiori macchiettati dalla signorina Goldschmied si guardano con piacere. E uscendo dal campo dell'acquarello, la robusta nota dei papaveri nel quadro della signorina Schmidt attesta ancora una volta la valente pittrice; e le tre monotipie di Augusto Maselli sono fini di colore e delicate di gusto.

Molta curiosità hanno suscitato fino dal primo giorno le figurinette ritagliate della signora Anna Orell, campeggianti su armonici fondi di stoffa: marionette eleganti, dal disegno bene articolato e nervoso, che ricordano nella linea a volte i personaggi delle stampe giapponesi, a volte i figurini di Bakst. Sono graziosi capricci d'arte, nei quali con accento molto moderno si riprende un'idea che già seduceva i nostri avi del settecento. **b.**

Adunanza di personale del Lloyd. Il personale di camera e cucina del Lloyd Triestino è invitato alla riunione che si terrà oggi, alle 17, nella Casa del Marinaio, per comunicazioni importanti.

Pagamento imposte. L'esattoria comunale di Trieste avverte che dal 10 al 18 aprile incluso, in occasione della scadenza della seconda rata di imposte, terrà aperti i propri uffici, posti in via S. Lazzaro N. 4, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17.

COMUNICATI *)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(Settimanale)

Il piroscafo
"Angelo Scarsellini,,
atteso oggi a Trieste, partirà domani, venerdì 11 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea ADRIATICO-SICILIA
(quindicinale)

Il piroscafo
"Fram,,
atteso a Trieste martedì 15 corrente, partirà mercoledì 16 corrente, caricando per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, GALLIPOLI, TARANTO*, COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, PALERMO, CASTELLAMARE GOLFO*, TRAPANI, MARSALA, PORTO EMPEDOCLE*, LICATA*, CATANIA, RIPOSTO

Gli scali segnati con * sono facoltativi.

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. Via Roma 3

Navigazione con motovelieri

Il Motoveliero «LAMPO» caricherà oggi e domani al Puntofranco, direttamente per
ZARA
Informazioni: GIUS. CADEL - Telef. 43-86

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: Figura alabastro, fruttiera Murano, tavolo Biedermeier, miniature, cammeo, copridivano Kaissar m. 3 per 2, paravento dipinto, quadri di Sambo-Slataper-Croci, stanza pranzo, divano, storia Ungheria 10 volumi, servizi, porcellane ecc.

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI — SARTORIA — MODE
della professoressa Vittoria Lulich diplomata a Parigi, Milano, Anversa
Col 14 aprile apertura dei corsi regolari e serali.
Informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 10 alle 20.
VIA CARDUCCI 24, II

La Ditta Fratelli Levi di Torino
VIA BELFIORE 30
avvisa la sua spett. Clientela di avere affidata la rappresentanza esclusiva di acciai, lime, molle e accessori per rotabili
"FRAM,,
per Trieste, Venezia Giulia e Fiume, dal giorno 15 febbraio 1924, al signor
Luigi Lamia
di Trieste, via Roma 19, Tel. 3795.
FRATELLI LEVI — TORINO
Acciai, lime, utensili — Agenti esclusivi per l'Italia della fabbrica molle, accessori per rotabili «FRAM»

NELLO STABILE (ex villa Reinelt) DELLA SOCIETA' RIVIERA TRIESTINA a GRIGNANO, affittansi, dal primo maggio al 30 settembre, per uso famiglie, otto stanze decorosamente ammobiliate con vasta cucina e vestibolo per sala da pranzo a disposizione dei locatari. — Rivolgersi alla Società an. Riviera Triestina, via Gabriele D'Annunzio N. 4, mezzanino, destra, (Tergesteo).

Azienda bene avviata
lavoro facile, in posizione principale, vendesi. Capitale necessario L. 150.000. Rendita annua L. 50.000.
Offerte sub «Avvenire sicuro» «Piccolo».

INDUSTRIA COLORI
in grande città italiana, CERCA CAPACE DIRETTORE COMMERCIALE, perfetto organizzatore. Offerte non anonime soltanto con primarie referenze sub «Colori» al Piccolo

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-78. Ore 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

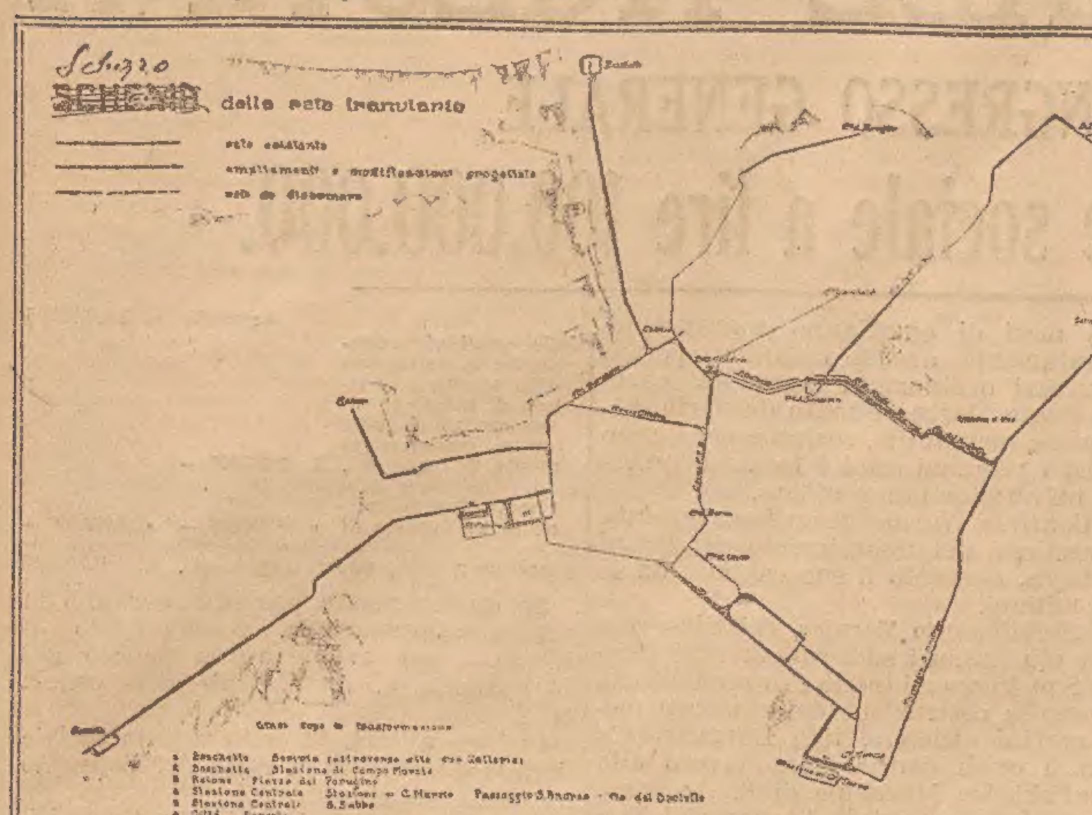
Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

Impermeabili
da uomo e da donna, gommati, come pure Gabardine impregnati, in grande scelta, a prezzi convenientissimi, presso
FISCHBEIN & Co.
Via Genova 10 (ang. piazza Ponterosso)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'ampliamento della rete tramviaria

proposto dalla Giunta



1) Un secondo binario di raccordo tra la piazza Goldoni e la via Silvio Pellico.

2) Un tronco di linea dalla piazza del Sansevino attraverso la seconda Galleria (sotto la quale i binari sono già posti in opera) e la via del Broletto al Passeggio Sant'Andrea.

3) Il prolungamento dell'attuale capolinea di Servola fino al colle omonimo.

4) Una diramazione dalla riva Grumula lungo la via Giulio Cesare ed Ottaviano Augusto a Campo Marzio.

5) Un carosello in piazza della Libertà.

6) Uno scambio di stazionamento all'imboccatura del viale Regina Elena.

7) Trasporto dei binari che passano per piazza Verdi ed Unità sulle rive 3 Novembre e del Mandracchio.

La diramazione per la stazione ferroviaria di Campo Marzio fu già approvata nella seduta del 21 marzo u. d.

Con la costruzione dei tratti di linea indicati ai N. 1, 2 e 3, si viene a creare una nuova linea per Servola, indispensabile per una rapida comunicazione del centro della città con la zona industriale.

In tal modo la linea tramviaria per Servoal si accorcia di ben 2.828 ohm. per cui la durata del percorso, che presentemente dal Boschetto fino a Servola è di 42 minuti e da piazza Carlo Goldoni a Servola, si ridurrà a 27 minuti dal Boschetto e a 16 minuti da piazza C. Goldoni. Si potrà ancora intensificare il numero delle corse, riducendo l'intervallo fra un treno e l'altro da 12 a 9 minuti, mentre, in seguito alla abbreviazione del percorso, sarà possibile qualche riduzione nel numero dei treni.

Un ulteriore vantaggio che godrà il pubblico, sarà quello di poter raggiungere col tramvai a discreta altezza il colle di Servola giacchè, come indicato al punto 3, è previsto pure il prolungamento dell'attuale capolinea, per metri 312, fino al primo svolto della strada di Servola, vicino cioè all'imboccatura della seconda galleria, eliminando la grandissima perdita di tempo per tutti quei passeggeri che dal centro vanno oltre la via del Broletto. Tale perdita di tempo è risentita specialmente dal ceto commerciale, che per sbrigare i propri affari nella zona di Servola, preferisce, presentemente, usare mezzi più rapidi del tramvai, sebbene molto più costosi, oppure attraversare addirittura a piedi le due gallerie.

Per togliere tale inconveniente fu studiato il nuovo tracciato che, staccandosi dall'attuale linea in piazza C. Goldoni utilizza l'impianto in esercizio nella prima galleria, quello già iniziato nella seconda, e percorrendo un tratto della via Carbonara e della via del Broletto, si riallaccia alla linea esistente, dinanzi all'ingresso dell'Officina comunale del gas.

In complesso quindi, dopo l'esecuzione dei lavori progettati, si avranno le seguenti linee tramviarie: 1) Boschetto-Servola (attraverso alle due gallerie); 2) Boschetto-Stazione Campo Marzio: 3) Roiano-piazza del Perugino; 4) Stazione Centrale-Stazione Campo Marzio-via Broletto; 5) Stazione Centrale-S. Sabba; 6) Città-Barcola; 7) Piazza Garibaldi-Stazione di Campo Marzio.

La spesa complessiva preventivata per la costruzione dei sette tronchi dianzi descritti, ammonta a lire 1.985.700 così ripartite:

a) Raccordo di piazza C. Goldoni, tronco piazza del Sansovino-Passeggio di S. Andrea lire 1.000.000; b) Diramazione riva Grumula-Stazione di Campo Marzio lire 240.000; c) Carosello di piazza della Libertà lire 260.000; d) Scambio di stazionamento sul viale Regina Elena lire 120.000; e) Spostamento dei binari da piazza dell'Unità alle rive lire 265.700.

Il ballo dell'Automobile Club Triestino

L'Automobile Club Triestino ha iniziato ieri sera la sua prima brillante manifestazione mondana per prepararsi con mezzi adeguati alla grande manifestazione sportiva per la «Coppa delle Tre Venezie».

L'esordio è stato veramente superiore a tutte le più ottimistiche previsioni, ciò che conforta a credere non solo che nel nostro mondo elegante è viva e stuzzicante la voglia di ballare, ma anche che ogni appello dell'Automobile Club Triestino sarà sempre accolto con quella cordialità pronta e fervida di cui si ebbe ieri sera così luminosa prova. La sala della Filarmonico-Drammatica accoglieva quanto di più fine e nobile vanti la nostra città: i più autorevoli membri del ceto bancario e industriale, le personalità più eminenti della politica e dell'arte, del commercio e della stampa; vari membri del corpo consolare, i rappresentanti dei nostri maggiori sodalizi sportivi, il Prefetto, il Sindaco, l'on. Suvich, e infine gli innumerevoli amatori dei convegni mondani in cui non mancano — come ieri sera — squisite apparizioni femminili.

La festa infatti è stata allietata dalla grazia e dall'eleganza raffinata di moltissime signore e signorine, e le danze, che si iniziarono verso le ventitrè, durarono quasi ininterrottamente fino alle prime ore del mattino, accompagnate dai concenti di una orchestrina. Un'aria di cordiale e gentile amabilità ha caratterizzato questa prima gaia festa, organizzata con tanta sapienza dal comitato dell'Automobile Club Triestino che insieme al suo solerte e benemerito presidente conte Dentice Di Frasso faceva cortesemente gli onori di casa accogliendo gli invitati. E fra questi vi erano due ospiti assai graditi e cari, che con gentile pensiero vollero partecipare alla festa contribuendo con l'arte loro allo scopo per cui venne allestita: Ines Lideiba Fronticelli e Alfredo Orsini recarono alla serata mondana una bella attrattiva eseguendo sul piccolo podio, eretto tra lauri e sempreverdi nel mezzo della sala, alcuni saggi di canzonette e duetti. Non occorre dire che la signora Lidelba, dopo l'arguta e insinuante dizione di una canzonetta, ebbe piene e fragorose approvazioni dal pubblico; e il signor Orsini disse col solito garbo i versetti maliziosi di un'arietta graziosa.

Alla fine i due artisti si produssero in un vivace ed elegante duetto naturalmente assai applaudito. Poi le danze proseguirono più animate che mai, e la festa ch'ebbe esito così brillante si chiuse lasciando in tutti un gradito ricordo.

Una primizia alla Minerva. La notizia non è ancora certa, poichè fino all'ultimo momento il conferenziere esitava ad accettare l'invito insistente della «Minerva»; ma poichè questa sembra esser riuscita a vincere le sue riluttanze, è probabile che già nella prossima settimana si abbia una serata di grande interesse cittadino. Il conferenziere è Attilio Tamaro, e quello che egli dovrebbe leggere al nostro pubblico è un capitolo della sua molto aspettata «Storia di Trieste», la cui pubblicazione è imminente. Si tratta dunque d'una primizia importante e desiderata, che — ove nulla venga a frapporsi all'ultima ora — permetterà all'uditorio di risalutare sulla cattedra dei conferenzieri uno dei nostri più chiari scrittori, che dopo la guerra non si è mai ripresentato al pubblico della città natale.

Nel salone Michelazzi. Con grande affluenza di pubblico è stata inaugurata la mostra personale del pittore Giorgio De Wolff che espone ben quarantatrè quadri ad acquarello di vario formato e soggetto. La bella rinomanza che questo artista comprovinciale si è acquistata nelle esposizioni personali da lui fatte a Milano, Roma e Venezia è confermata dal grande interessamento che il pubblico nostro ha dimostrato per questa esposizione in cui le belle doti di colorista e di disegnatore del Wolff si accoppiano ad una delicata sensibilità nel trattare il paesaggio. Dei vari lavori che il Michelazzi ha esposti insieme ad altri oggetti artistici con molto buon gusto, ne riparleremo convenientemente.

La pittura del Trecento all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, l'egregio prof. Giovanni Musner terrà la seconda conferenza sulla pittura del Trecento, trattando dell'ultimo periodo dell'attività di Giotto, della sua scuola e dei pittori senesi.

La veglia danzante dei lavoratori della mensa. Rammentiamo che stasera, dalle 21, v'è nella sala Fenice la veglia danzante dei lavoratori della mensa.

In lotta per la morte

La disperazione di un'infelice

Maria Clusovech, di 40 anni, abitante in una stanza ammobiliata presso una famiglia di via San Michele n. 19, era da più tempo sofferente di una malattia ch'ella riteneva incurabile e ne fu tanto impressionata che se ne risentirono le sue facoltà mentali. In preda a questo stato morboso, la poveretta tentò più volte, in questi ultimi giorni, di finire col suicidio il suo tormento, ma ogni volta potè essere salvata.

Anche ieri, verso le 16, la Clusovech volle ripetere il suo gesto tentando di svenarsi con delle forcine. La padrona di casa, immaginando qualcosa entrò nella stanza, ma fra lei e la subinquilina, che vistasi impedita nel tentativo, voleva poi gettarsi dalla finestra, s'impegnò una lotta disperata. Intervenuta altra gente, fu telefonato alla Croce Verde, e il dott. Dusatti, giunto sul posto, medicò la Clusovech per alcune leggere ferite che ella si era procurate al polso e all'avambraccio sinistro. Ottenute le cure necessarie la donna fu trasportata all'ospedale ove fu accolta nell'ottavo reparto.

Dopo il tentato svaligiamento di un'oreficeria

Un altro arresto

Il 4 corr., come si ricorderà, certi Marican e Drossina, s'introdussero dopo mezzogiorno nell'oreficeria di Davide Mandelberger in Corso Vittorio Emanuele III, n. 29, e stavano per asportare ben 80.000 lire di gioielli, quando furono sorpresi dal proprietario che li fece arrestare.

In un primo interrogatorio subito alla Questura, i due dissero che erano stati istigati a rubare da certo Giulio Bisiach, che conoscevano soltanto di vista e che quel giorno aveva fatto da «palo».

Sebbene risultasse dalle ricerche fatte che un individuo di quel nome non esisteva, tuttavia gli agenti del Commissariato di via della Sanità, diretti dal cav. uff. Falcone il quale era convinto che c'entrasse nella faccenda anche un terzo individuo, continuarono alacremente le indagini e riuscirono ad arrestare il ricercato, ma risultò poi che il nome di lui dato dai due arrestati era falso. Difatti egli si chiama invece Libero Apollonio, di Giacomo, di 29 anni, abitante in via del Lloyd n. 22.

Condotto in Questura e interrogato a lungo l'Apollonio confermò di essersi fermato più volte dinanzi all'oreficeria ove avvenne il tentativo di furto, ma per tutt'altra ragione e cioè... per fare la corte ad una giovane, certa Pina C. di 23 anni, domestica in casa d'una famiglia abitante in piazza Santa Caterina. E' in relazione con la giovane da più mesi e per questo è stato visto in quei pressi diverse volte. La domestica messa a confronto dell'Apollonio lo riconobbe e disse di averlo conosciuto in un ballo pubblico, a Roiano, tre mesi or sono. Aggiunse però di aver visto l'Apollonio più volte dinanzi all'oreficeria o solo o in compagnia degli altri due arrestati.

In seguito a ciò l'Apollonio, che è sorvegliato speciale, fu trattenuto e passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La gravissima caduta di un ragazzino

Ieri sera, alle 18, con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena, il bambino di quattr'anni Francesco Gustincich al quale il medico di turno riscontrò la probabile frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale. Al ragazzino, che non dava segno di vita, sgorgava sangue copiosamente dall'orecchio sinistro. Il sanitario gli prestò le medicazioni d'urgenza, e, riservandosi la prognosi, lo fece accogliere nel decimo reparto.

Mentre ciò accadeva, Carlo Gustincich, di 29 anni, abitante in via del Veltro N. 90 (Rozzol), fratello del disgraziato bambino, raccontò che il Francesco era caduto da un muro alto cinque metri nel cortile della casa, dove abita. Il tonfo era stato udito da alcuni inquilini, i quali scesi nel cortile e trovato colà il bambino privo di sensi e che perdeva sangue s'erano affrettati a raccoglierlo e portarlo nella abitazione dei genitori. Era stato chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, considerate le gravi condizioni del bambino aveva ordinato il suo trasporto all'ospedale.

I ladri in una rivendita di tabacchi

Un audace impresa di ladri fu commessa la scorsa notte in danno della signora Arnalda Nobile, proprietaria della rivendita di tabacchi in via Giuseppe Parini n. 8. I ladri, per accedere nel locale, chiuso con una solida saracinesca, salirono sulla cassetta postale, che si trova accanto alla rivendita e di là raggiunto l'altezza dell'insegna, una larga tabella, sostenuta da due robuste spranghe di ferro, infransero il vetro a mezzaluna sopra la porta e si calarono quindi nel locale.

Il più arduo dell'impresa era così compiuto. Ora bastava raccogliere quanto di migliore c'era nella rivendita e la scelta non fu troppo difficile, poichè la Nobile aveva la sera avanti rifornito lo spaccio di tabacco per tutta la settimana.

I ladri preferirono le sigarette e ne presero un quantitativo per quasi 2500 lire. Fatto il bottino, se ne andarono indisturbati.

Ieri mattina alle 7, la proprietaria della rivendita fece la scoperta del furto e si recò a farne denuncia al Commissariato di via Guido Brunner. Sul posto si recarono più tardi due agenti i quali, nel procedere agli accertamenti di legge, constatarono che uno dei ladri s'era ferito, poichè sul pavimento e sui giornali posti sul banco vi erano macchie di sangue. Furono raccolte le impronte digitali trovate sull'insegna. Gli agenti iniziarono poi indagini, ma fino ad ora però senza successo.

L'orologio del marinaio inglese. L'altra sera, mentre si trovava in un'osteria di via Commerciale, il marinaio inglese William Campbél fu derubato dell'orologio d'oro e della catena del valore complessivo di 800 lire. Quando se ne accorse, l'autore del brutto tiro era ormai lontano, sicchè il marinaio, fattosi accompagnare al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, denunciò il furto con la speranza che le indagini iniziate tosto dagli agenti riescano a farlo rientrare in possesso della roba sua.

Un morto e un ferito per lo scoppio di una spoletta

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri mattina — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — a Paularo in quel di Merna, in uno dei depositi-raccolta rottami della ditta Vianello e Sirena. Gli operai Giuseppe Rival, di 20 anni, da Cormons, ed Erminio Rupolo, di 40 anni, pure da Cormons, quivi abitante in via d'Azeglio 505, erano intenti a caricare materiale bellico ricuperato. Il Rival, che si trovava a una distanza di circa 50 metri dal Rupolo, scorto a terra una spoletta di granata, la raccolse per gettarla da parte. Aveva appena compiuto l'atto, quando la spoletta, battendo contro un sasso, scoppiò con grande fragore, richiamando l'attenzione dei molti operai presenti. Sventura volle che una scheggia, raggiungendo il Rupolo, lo colpisse al cuore. Egli si piegò su se stesso e, senza proferir verbo, cadde riverso a terra comprimendosi con le mani in un gesto supremo, una larga ferita sotto la mammella sinistra, dalla quale sgorgava a fiotti il sangue. Pochi istanti dopo l'infelice spirò. L'altro operaio invece, il Rival, rimase ferito alle gambe e alle braccia. Chiamata d'urgenza la Croce Verde di Gorizia, giunse sul posto con l'autolettiga e trasportò il ferito all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Avvertita del triste fatto, l'autorità giudiziaria si recò sul posto e, dopo i rilievi di legge, fece trasportare il cadavere del Rupolo nella cella mortuaria del cimitero di Merna, ove, nel pomeriggio, seguì l'autopsia della salma. Fu constatato che la scheggia fatale gli aveva spaccato il cuore. Il fatto ha impressionato vivamente gli operai e i cittadini di Merna.

Morte improvvisa. Il meccanico Mario Sulligoi, di 36 anni, abitante in via dell'Eremo n. 10, mentre si trovava ieri mattina, verso le 10, nella sua abitazione, fu colto da improvviso malore. Spaventati, i famigliari corsero alla vicina scuola di equitazione a telefonare alla Guardia medica e poco dopo fu sul posto il dott. Fera. Ma prima ancora che giungesse il medico il Sulligoi era deceduto in seguito ad un accesso di paralisi cardiaca.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Le simpatie del pubblico per la gentile e gaia operetta del maestro Ranzatto «Il paese dei campanelli» ebbe anche iersera calda espressione con gli applausi insistenti che durante e dopo gli atti vennero rivolti a tutti i pregevoli esecutori. Questa sera, a generale richiesta, si darà l'ultima rappresentazione dell'operetta «Madame Pompadour» di Leo Fall. Prossimamente: «La bambola della prateria».

Filodrammatico. Ieri il programma era del tutto nuovo e gli applausi insistenti del pubblico numerosissimo dimostrarono il valore degli elementi della compagnia ed il buon affiatamento. «Il morto dal manto rosso» ebbe buonissime accoglienze per merito speciale di Facanapa che fece ridere di gusto. Piacevole e divertente «La gran via»; belle le voci e la messa in scena. In chiusa si dovette trissare il duetto della «Ragazza d'Oltremare» («Il caro ben») eseguito da Miss Legnetti e Facanapa. Oggi il bel programma si replica interamente. Principia alle 17.

Nazionale. «Fiamma», il nuovo cinedramma proiettatosi ieri alla presenza di un foltissimo pubblico, racconta in una ricca serie di quadri luminosi, la storia d'amore e di morte di una giovane mondana che diviene l'amante di un pittore inglese, il quale, geloso e sospettoso della donna, la segrega, non solo dalla vita sociale, ma anche da una più profonda comunione sentimentale con lui e con la sua arte. Perciò la fanciulla preferisce morire, e si butta dal poggiuolo sul boulevard rumoroso. Interessante è l'ambiente in cui si svolge il dramma: costumi e scene in stile Luigi Filippo; per quanto la vicenda abbia tinte violente, pure tutte le asprezze dei conflitti sono ammorbidite da un tantino di romanticismo. Pola Negri è stata la interprete efficace del dramma che il pubblico seguì con attenzione e curiosità. Anche il programma di varietà con la gentile D'Amelio e il contorsionista De Costa, ebbe le migliori accoglienze. Oggi «Fiamma» si proietta per l'ultimo giorno. Lunedì l'atteso dramma sacro «Inri» e domani «L'idolo danzante» scene originali delle terre selvagge e «Flick e Flock cercatori di petrolio».

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della splendida cinematografia «L'Arzigogolo» di Sem Benelli. Il pubblico che anche ieri gremiva il teatro seguì con vivissimo godimento l'interessante e piacevole argomento del poema benelliano, suggestivamente interpretato da Italia Almirante Manzini. Grande interesse destarono la sfarzosa messa in scena, la lussuosità dei costumi cinquecenteschi e specialmente le magnifiche vedute valdostane intercalate al lavoro. Applausi calorosi ebbe l'originale virtuoso musicale «Eolo» che divertì assai presentando l'anitra canzonettista «Otero». Ammirati i gladiatori romani «Trio Orazio» nei loro bellissimi esercizi olimpionici. Oggi replica dell'intero spettacolo. Prima rappresentazione alle 16.30.

Eden. Folla alle proiezioni della film «Vendetta indiana» che interessò vivamente il pubblico. «Rienzi», la «Nancy» e «Miss Riri» ottennero applausi senza fine. Oggi, dalle 17, replica del bellissimo programma.

Alfieri. Molto pubblico ieri a tutti gli spettacoli di prosa e varietà. Oggi gli artisti Aurelia Valdirose e De Vito eseguiranno il bozzetto drammatico «Er fattaccio...» ovvero «Il delitto di vicolo del Moro», scene drammatiche della malavita. In chiusa una brillante commedia. Principia alle 17.

Concerto Valdo Medicus

Valdo Medicus s'è ripresentato dinanzi al nostro pubblico dopo un periodo di fervida preparazione e di intenso studio che hanno temprato il suo ingegno rendendolo maturo alle belle battaglie d'arte. Da Angelo Kessissoglu egli apprese come un maestro debba dominare il pianoforte e alla scuola sapientemente e severamente disciplinatrice di Josef Marx egli sviluppò le sue innate attitudini per la composizione. Il Medicus è ora infatti un musicista che interessa vivamente quanti hanno occasione di conoscerlo. Vi è in lui una fantasia immaginosa che s'è già espressa con felice impeto creativo. Quali sono i caratteri di questa sua nobile, giovanile eloquenza? Il Medicus fu a suo tempo allievo di quell'Arnold Schoenberg, banditore d'un estetismo nuovo, moventesi nelle atmosfere ancora enigmatiche della dodecafonia; ma egli seppe sfuggire gli allettamenti perfidi di quel temerario musico viennese per trattenere la propria ispirazione entro i confini che onestamente gli additava la sua personalità. Perciò si cercherebbe invano nei suoi prodotti quella ansiosa volontà di acciuffare il nuovo o il pseudo-nuovo, di cui si compiacciono i compositori cosiddetti avveniristi. L'arte del Medicus si orienta verso un sano romanticismo schumaneggiante in qualche atteggiamento, ma dall'armonia riccamente evoluta, resa qua e là vaporosa dall'evanescere d'armonie debussyane. Dalle composizioni offerte iersera egli appare dunque precipuamente un romantico che alla poesia vaga e meditativa, come forse singhiozza a una lirica del Lenau alterna, in contrastante visione il folleggiare pulsante di ritmi e sfavillante di sonorità d'una satira del Heine.

Di questo indirizzo estetico, e di questa sensibilità creatrice, che dall'indugio sognante dei «ritardi» e delle «none» affronta in crudo trapasso il vortice delle modulazioni più violente, furono saggio significativo alcuni brani, ascoltati con diletto e fervidamente applauditi: L'Andante e lo Scherzino della «Sonatina elegiaca» costituiscono indubbiamente due «tempi» di invenzione nobilissima e di fattura elegante quanto equilibrata; lo stesso vale per le «Variazioni sopra un tema di Mozart», nelle quali il Medicus coordinò in una teoria abilmente disciplinata immagine ad immagine. Ma della sua solida dottrina e del suo raffinato buon gusto furono la prova più convincente le felicissime elaborazioni per pianoforte del preludio bachiano «Kyrie, Dio, Spirito Santo», d'un «Minuetto» di Fr. Marpurg e del «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy.

Il programma conteneva inoltre alcuni brani d'autori moderni, nei quali il Medicus potè ancora dimostrare le sue brillantissime qualità pianistiche nel dominio forte e sicuro della tastiera e nel sapiente gioco dei pedali. Ebbero perciò un rilievo incisivo la «Sonata-Racconto» op. 25, n. 1, di Nicolaj Medtner, che inclina pesantemente allo stile regeriano, e il poemetto «Nelle foreste d'America» di Mac Dowell, il compositore americano che gode forse maggior fama di quanta effettivamente ne meriti e che con questo brano potrebbe in fondo convincere che la musica americana più originale è il... «Jazz-Band». Linfa vitale e generosa scorre invece nel «Poème» op. 32 e nei tre preludi op. 16 e op. 11 dello Scriabin, il forte e singolare autore russo.

Valdo Medicus ottenne ieri un magnifico, ben meritato successo che gli conquistarono senza fatica le sue superbe qualità musicali; un successo veramente propiziatore per la sua carriera artistica.

L. L.

Concerto alla Filarmonico-Drammatica. Domani, alle 21, avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica un concerto sostenuto dalla signora Dora de Hoeberth-Veneziani (canto) e dalla signora Irma Welponer-Barich (pianoforte). Ecco il programma: 1) Liszt: «Funérailles»; 2) a) Andrea Falconieri (sec. XVI): «O bellissimi capelli»; b) Luigi Cherubini (1760-1842): Aria dal «Demofonte»; c) P. Domenico Paradies (1710-1792): «Arietta»; 3) a) Bach Seb.: dalle Suites inglesi: Sarabanda; Passepied I. e II; b) Chopin: «Studio»; c) Brahms: «Rapsodia in sol min. op. 79»; 4) a) H. Berlioz: «L'Absenze»; b) César Franck: «Le mariage des roses»; c) C. Debussy: «Les cloches»; d) C. Debussy: «Voici que le printemps»; 5) Liszt: «Ballata in si min.»; 6) a) C. Debussy: «L'enfant prodigue»; b) Catalani: Aria dalla «Dejanice».

Siederà al pianoforte il maestro Eusebio Curellich.

Serata di musica da camera. Sabato prossimo alle 20.30 si terrà nella sala del Conservatorio Tartini una interessante serata di musica da camera. Verrà eseguito per la prima volta il quarto concerto brandenburghese del Bach per violino concertino, due flauti, orchestra d'archi e cembalo, sotto la direzione del prof. Lionello Morpurgo, che è il valoroso e infaticabile organizzatore di questa promettente serata. Fra gli altri brani del ricco programma figura la celebre sonata «A Kreutzer» del Beethoven, che verrà interpretata dalla pianista Lisa Schaefer e dal violinista dott. Bruno Poropat.

Il programma verrà svolto in quest'ordine:

1. Tartini: «Concerto in re min. per violino» (Allegro, Grave, Presto): Sig. Mario Simsich. 2. Beethoven: «Op. 47, Sonata IX» (Kreutzer) per pianoforte e violino (Adagio sostenuto, Presto, Andante con variazioni, Finale, Presto): Maestra sig.na Lisa Schafer e dott. Bruno Poropat. 3. a) Tenaglia: «Aria»; b) Fiorillo: «Capriccio»; c) Tartini-Kreisler: «Variazioni su un tema di Corelli; per violino: Dott. Bruno Poropat. 4. Bach: «IV Concerto brandenburghese in sol magg.» per violino concertante, due flauti, orchestra d'archi e cembalo (Allegro, Andante, Presto, Fuga) diretto dal prof. Lionello Morpurgo.

I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento musicale A. Tribel.

Concerto alla Società Operaia. Ricordiamo che questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore della sua sede, la Società operaia triestina offre ai suoi soci l'annunciato concerto.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Sabato la grande premiere di «Nella tormenta», ultima creazione di Soava Gallone. Novità per Trieste. Oggi ancora «Il segreto di Rosa Lambert» che anche ieri fece accorrere numeroso pubblico che ammirò la bella interpretazione degli attori francesi e la messa in scena.

Grande attesa è per l'importante première di sabato con «Nella tormenta», grande film del giorno, interprete la bella e brava artista Soava Gallone. Questa film è stata di recente uno dei più grandi successi di Roma.

Modernissimo. Oggi nuovo grandioso spettacolo con la magnifica film «Le due sorelle», superba creazione della straordinaria Henny Porten. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

In preparazione un grande avvenimento artistico mondano: «Donne viennesi», il più forte dramma d'amore contemporaneo, un turbine pazzo di amori, di vita elegante e di lussuria scritto, messo in scena e diretto da Erik Stroheim, interpretato da Norman Kerry, l'uomo più bello e più elegante del mondo, e di Mary Chilbin, l'attrice più squisitamente donna.

Cinema Edisen. Scelto pubblico a tutte le rappresentazioni della brillante film storica «Una notte della regina Isabella», interpretata da Fern Andra e da Moissi. Oggi repliche del passionale dramma d'amore dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Prossimamente il potente dramma di Marco Praga: «La biondina», grande interpretazione di Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

I porti lire 1.50, II posti lire 1. più bollo.

Al Novo Cine si ripete il bellissimo cineromanzo «Mimosa», protagonista cav. Livio Pavanelli. Principia alle 16. Prossimamente la brillante commedia «Tre persone per bene», con protagonista Fernanda Negri Pouget. Novità.

«Don Ramiro» al Cine Savoia. Oggi si proietta questa meravigliosa tragedia storica, allestita con ammirevole ricchezza di mezzi. Soggetto quanto mai passionale. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

Sabato: «I figli di nessuno».

UNA MERAVIGLIOSA CREMA PROFUMATA E VELLUTATA PER DISTRUGGERE I PELI SUPERFLUI COME PER INCANTO

I rasoi ed i depilatori ordinari non fanno che toglier via i peli al disopra della superficie della pelle, mentre la Crema Veet fonde e distrugge il pelo anche al disotto. La Veet è una crema profumata e vellutata così facile ad usarsi come una crema per il viso. Distendetela sopra, tal quale esce dal tubo, aspettate pochi minuti, lavate via tutto ed i peli i saranno spariti come per incanto. La Crema Veet non stimola la crescita dei peli e non ha odore sgradevole. Molto più piacevole ad usarsi dei depilatori bruciantì e molto migliore dei rasoi che raschiano. Si garantiscono dei resultati soddisfacenti in qualsiasi caso.

NOTA.—Se aveste qualche difficoltà nel procurarvi la Veet, questa vi sarà inviata direttamente per posta, avvolta in carta semplice senza scritta, per assicurarne la segretezza, contro invio di Lire 12.00, compreso il bollo e le spese postali. Indirizzo: L. Manetti—H. Roberts & Co., Via dell'Oche, 1, Firenze.

Si può ottenere la Veet in questa città al prezzo di Lire 11.00 (bollo compreso) in qualunque dei Negozi seguenti:

FARMACIA SERRAVALLO, via Cavana; Ditta ETTORE ZERNITZ, via C. Battisti 2 PROFUMERIA ROMANO, P. Santi.

JUGOSLAVIA

Ditta all'ingrosso in filati di cotone

esistente da 35 anni, cerca relazioni primarie per

MULE, DOUBL e HARDTWATER
nonchè canapa, lino e filati per reti da pesca

eventualmente rappresentanze o deposito in commissioni verso seria garanzia bancaria.

KLEIN & POPPER NOVISAD
(Jugoslavia)

Cura depurativa del sangue

Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenersi sani. Certi lievi disturbi che danno sempre noia, col passar degli anni aumentano: cefalee, spossamenti, affani, palpitazioni possono scomparire dopo una cura con la «Iodoparillina» che viene preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

LA COLONIA ARNALDI IN USCIO

è l'unico istituto ove, data la cura speciale, si ottengono risultati rapidi e sicuri specie nelle malattie dell'apparato digerente, del RICAMBIO e della PELLE di origine autotossica.

Detta cura poi appunto per il suo potere profondamente disintossicante dell'organismo, riesce eccezionalmente efficace in molte Malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio, del sistema nervoso (funzionali) costituzionali, infettive.

L'ubicazione della Colonia offre tutti i vantaggi dell'aria balsamica del mare e dei monti.

L'indirizzo di cura individuale, è rigidamente osservato e disciplinato, come è risaputo, con una tradizione che dura da oltre 20 anni. La Colonia è dotata di Laboratorio Chimico e bacteriologico, e di completo impianto radiologico.

Consulente: Dott. Prof. ALESSANDRO MARTINELLI
Medici residenti: Dott. BERNINZONI & Dott. CHIUSANO

Retta giornaliera: L. 60. - (tutto compreso)
(Opuscoli gratis)

Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, Via Rismondo N. 14
Telefono N. 9-77

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER

Per pasqua!

Le più belle scarpette da uomo, donna e fanciulli.

Corso V. E. III, N. 23

Del-Ca

CURA PRIMAVERILE

Il male e il suo rimedio: arteriosclerosi e Jodoparillina. Il momento più propizio per una cura depurativa del sangue è sempre la Primavera. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Concessionari per Trieste: S. A. C. A. M. A. Giov. Ferluga e C.

La manifestazione goliardica di ieri

Sullo sfondo grigio e tedioso, che caratterizza le giornate di pioggia sfiltrante lenta dal cielo di piombo, è passata ieri la chiassante sfilata dei goliardi del nostro massimo istituto di studi superiori. Hanno voluto fare nel pomeriggio di ieri un giro di propaganda, un preludio giocondo del grande corteo, che per il momento è rimandato e della serata che avrà luogo domani al Politeama Rossetti, dove per l'occasione sarà rappresentata «Scugnizza». La comparsa del corteo goliardico attraverso le vie veniva annunziata a colpi di gran cassa e dai concetti di un corpo bandistico. C'era di che destare la curiosità della gente e presto un codazzo di curiosi seguì il breve e stravagante corteo, che dalla via SS. Martiri, dove ha sede l'Istituto superiore procedette per le vie Felice Venezian, Sanità, per raggiungere poi Piazza Unità, sempre accolto dalla simpatia del pubblico.

Preceduto dalla banda, il corteo veniva aperto da un somarello bigio sul quale era montato un dottorone... in erba, occhialuto e solenne il quale dignitosamente, in mancanza di staffe, si manteneva in sella afferrando gli orecchioni del paziente quadrupede, di cui esaltava le somme virtù. Dietro a lui quattro cavalli ingualdrappati e montati da cavalleggeri medioevali proteggevano il passaggio delle matricole che indossavano i sacchi della penitenza ed erano guardate dal boia incappucciato in un gran lucco rosso. Ma ecco poi le due squadre — gialla e violetta — dei giuocatori, che fiancheggiano il carroccio, tirato da due buoi e dal quale il sommo magistrato indossante la porpora e cotanto di candida barba si sbraccia a benedire a dritta e a manca. La pioggia che cade insistente lascia impassibile la rumorosa accolta goliardica e altrettanto indifferente la banda, che diretta dal m. Visintin, suona a tutto andare. Il buon umore stravince sull'inclemenza del tempo, che poi sembra rimettersi al bello.

La partita di calcio fiorentino in piazza dell'Unità

Alle 16.40 il pittoresco corteo goliardico giunge in piazza dell'Unità. Le due squadre di giuocatori si dispongono sul piazzale fra la Prefettura e il palazzo del Lloyd per disputare una partita di calcio fiorentino. Lo spazio troppo ristretto impedisce lo svolgimento regolare del giuoco, che tuttavia viene riprodotto con notevole osservanza delle classiche regole antiche dalle due squadre, istruite dallo studente Marco Ravasini.

Ecco la cronaca della partita, nello stile dell'epoca:

Ai due lati del campo stanziano gli alfieri. Al primo tocco di tromba del Maestro di campo, Marco Ravasini, il Pallaio, vestito di ambedue i colori delle squadriglie, batte giustamente al centro un mediocre pallone a vento, talchè esso risalta in mezzo agli Innanzi. I Gialli accorrono tosto, e quanto più possono di affaticano a far propria la palla. Sopravvengono gli Sconciatori violetti per districar la mischia, ma gli Sconciatori amici sovvengono di prontissimo aiuto i propri Innanzi. Bello il conflitto: finalmente i Gialli hanno comodo di bene assestare il colpo, rinviando la palla ai Datori indietro, ai quali, siccome posti in parte tranquilla, è concesso agio di divisare il come e il dove indirizzarla. La prima caccia viene conquistata dai Gialli. Allora cambiasi campo, e nel mutar luogo, l'insegna vincitrice vien portata alta e distesa; la perditrice bassa e raccolta.

Nella ripresa della pugna, sono i Violetti in maggior forza, perchè gagliardi assai di gamba. I loro Innanzi prendono la palla e, via correndo serpeggiano destramente infra gli emuli e la portano all'opposto campo con bell'onore di vittoria.

Le squadre gareggiano ancora piacevolmente assai, finchè al termine della tenzone, il Maestro di campo proclama i Gialli e i Violetti a parità di cacce, senza che l'una o l'altra fazione sia superiore neanche a cagione di falli.

Ecco la formazione delle squadre: Gialli: Iauku, Pincherle, Mitri, Riosa, Degrandi, Nicoletti. Violetti: Canarutto, Fragiacomo, Basilisco, Gazzarri, Ravasini II, Zanetti.

Terminata la partita caratteristica si forma nuovamente il corteo che si rimette in moto, procedendo nell'ordine di prima; percorre il Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, piega in via Carducci, imbocca via Cesare Battisti, dove si scioglie dinanzi al monumento Rossetti.

L'arrivo degli studenti universitari di Vienna

Ieri sera alle 21 sono arrivati qui da Vienna, facendo scalo alla stazione centrale, il Rettore, i professori e gli studenti dell'Università commerciale viennese.

Si trovarono a riceverli il prof. Morpurgo in sostituzione del Rettore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste, prof. comm. Alberto Asquini assente perchè impegnato in una seduta del Consiglio comunale, il prof. Subak docente di lingua tedesca e il dott. Nodale, segretario capo nell'Istituto stesso e tutti i goliardi triestini con a capo i dirigenti l'Associazione goliardica.

Dopo la presentazione e dopo il saluto augurale del prof. Morpurgo agli ospiti, questi vennero accompagnati alla Casa degli emigranti, ove la Cosulich con squisita cortesia ha offerto alloggio e vitto gratuito durante il soggiorno triestino.

Ecco il programma per oggi: Alle ore 8: partenza dalla pensione Cosulich; ore 8.30: visita del Cantiere S. Marco; ore 11: ricevimento al R. Istituto superiore a cui sono invitate tutte le autorità; ore 13.15: colazione alla pensione; ore 14: partenza dal Molo di Servola con piroscafo messo a disposizione dal Lloyd; ore 14.30: visita del Porto Duca d'Aosta, ai Magazzini Generali e al piroscafo «Celio»; ore 15.45: visita del Porto Vittorio Emanuele III; ore 17: partenza dal Porto V. E. III per Miramar; ore 18.40: partenza del treno da Miramar per Trieste; venerdì 11 aprile, ore 8: partenza dalla pensione Cosulich, passeggiata attraverso la seconda galleria, visita della Cattedrale di S. Giusto e del Lapidario; ore 9.45: partenza dalla Piazza Oberdan per Villa Opicina; ore 12: ritorno in città e colazione; ore 14: partenza.

I professori dell'Università commerciale di Vienna che accompagnano gli studenti sono: Il Rettore prof. dott. Francesco Seyderich, ordinario di geografia; prof. Leiter Ermanno, ordinario di geografia; prof. Decker Luigi, ordinario di francese; prof. Brunner Carlo, ord. di inglese; Scidl Carlo, scienze economiche; Bentel Ernesto, merceologia; Hanika Francesco, assistente di merceologia.

Dopo la visita alla nostra città, gli studenti viennesi visiteranno: Venezia, Firenze, Pisa, Genova, Verona, Bolzano.

L'Unione commercianti vini aderisce alle corporazioni fasciste. Nell'assemblea generale ordinaria tenuta l'altra sera nella sede della Federazione di commercio, l'Unione commercianti vini, dietro proposta del vicepresidente Ralph Pacor, approvò all'unanimità l'adesione alla Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste. Nella stessa assemblea, dopo approvate le relazioni morale e finanziaria e ratificato il contributo dato per la propaganda elettorale fascista, fu proceduto alla rielezione del Consiglio direttivo che, con voti unanimi, riescì così composto: presidente, prof. cav. Ermenegildo Scala; vicepresidente, Ralph Pacor; cassiere-economo, Eugenio Müller; consiglieri, cav. Vincenzo Cicinelli, Michele Goldberger, Luigi Ciccolella, Romano Vitas, Michele Marzilli e Ricciotti Bressani.

Le conferenze della Cassa ammalati. Come abbiamo già annunciato, stasera alle 19.30, nella palestra dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», in via Paolo Veronese N. 1, si inizierà il ciclo di lezioni igienico-sociali e profilattiche della Cassa ammalati con una conferenza del dott. Rodolfo Radl sul tema: «Alcool e alcoolismo».

Da parte dei sindacati professionali non è mancata la più attiva propaganda perchè la frequentazione sia costante numerosa. Così pure l'Associazione fra gli industriali ha invitato i suoi aderenti a farvi intervenire le maestranze.

Il numero indice per il costo della vita

nel mese di marzo

Anche per il mese di marzo u. s. il numero indice aumenta, passando da 107.44 a 108.77. La media trimestrale di quest'anno è di ben 3.38 superiore a quella dei primi tre mesi del 1922.

Contrariamente al ribasso che principiava a verificarsi negli anni scorsi per ragioni stagionali col mese di marzo, quest'anno abbiamo un rialzo dei prezzi per gli stessi motivi che abbiamo segnalato nel mese scorso.

Aumentano i seguenti generi del capitolo alimentare: il riso di lire 0.20 al kg., le verdure di lire 0.47 al kg., la carne bovina (parti anteriori con giunta) di lire 0.40 al kg., i salumi di lire 2 al kg., lo zucchero di lire 0.20 al kg., il caffè tostato di lire 3 al kg., la frutta di stagione di lire 0.44 al kg., sono invece in diminuzione il lardo di lire 0.10 il kg., le uova di lire 0.10 al pezzo ed il vino di lire 0.20 il litro.

I capitoli vestiario, pigione, calore-luce e spese varie non presentano variazioni degne di rilievo, tranne l'ultimo capitolo nella partita «terraglie» che segna un aumento dovuto all'introduzione del dazio.

Non sembra superfluo ricordare che come in origine, così per il mese di marzo u. s. non è stata presa in alcuna considerazione la carne congelata, quantunque il suo consumo abbia grandissima importanza nell'alimentazione locale.

Concorso per la nomina di tenenti medici

nella R. Marina

E' stato aperto un concorso per la nomina di 20 tenenti medici in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso: a) i tenenti e sottotenenti medici di complemento della Regia Marina; b) i tenenti e sottotenenti medici di complemento del Regio Esercito; c) i medici civili purchè non abbiano superato l'età di trent'anni il 16 maggio 1924.

Per l'ammissione al concorso, che avrà luogo in Roma il 16 giugno 1924, gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico) non oltre il 16 maggio 1924, la domanda in carta da bollo da lire 3, con la firma e l'indicazione del proprio domicilio, corredata dai seguenti documenti: a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia; b) copia dell'atto di nascita (legalizzato dal presidente del Tribunale competente); c) certificato di stato libero e, se ammogliato, copia dell'atto di matrimonio civile; d) certificato generale negativo rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario competente; e) certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità comunale competente e vidimato dal prefetto e sottoprefetto; f) titoli speciali di carriera e titoli scientifici, se posseduti dall'aspirante; g) documenti comprovanti il servizio prestato nella Regia Marina o nel Regio Esercito, come ufficiale di complemento; h) ricevuta della tassa di concorso di lire 50 stabilita dal regio decreto 10 maggio 1923, n. 1173; i) la propria fotografia con la firma debitamente autenticata.

I documenti indicati alle lettere c), d), e) dovranno essere di data non anteriore al 18 marzo 1924.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo Reale Equipaggi, con ferma di quattro anni a decorrere dalla nomina stessa.

L'elenco ufficiale degli abbonati al telefono. L'elenco ufficiale degli abbonati al telefono che la casa editrice Vitoppi, Wilhelm e Co. cui la concessionaria S. A. Giani e Co. affidò l'edizione, ha testè pubblicato, è compilato con cura ed esattezza. Ci consta che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi locale concorse notevolmente a rendere più agevole il lavoro agli editori. La parte comprendente gli indirizzi è preceduta da una larga esposizione di tutte le norme che maggiormente interessano l'abbonato.

La morte di un giovane fascista. Un nuovo lutto ha colpito in questi giorni il fascismo giuliano con la morte del fascista e milite Mariano Zajcek. Nativo di Pola, era entrato nelle file fasciste al tempo delle giornate sanguinose di Pola il primo maggio 1920. Da quella volta aveva partecipato a tutti i movimenti del fascismo sacrificando tutto se stesso per la causa nazionale. Dopo la rivoluzione fascista, il Zajcek era entrato nella M. V. S. N. come gregario. Notissimo negli ambienti fascisti, era stato squadrista della vecchia «Audace», di Roiano, ed era stato tra i fondatori del Fascio di Barcola. I funerali seguiranno oggi, alle 16, dalla sede del Fascio di Barcola.

Si va già manifestando l'eccezionale interesse che nella più vasta cerchia di cittadini ha destato l'annuncio del premio, unico nel suo genere, destinato al vincitore del concorso bandito in relazione al romanzo

"Che cosa si può fare degli uomini„

di cui

lunedì 14 aprile

si inizierà la pubblicazione nel Piccolo della Sera. *Infatti*

Un perfetto apparecchio radiotelefonico

gratuito

e gratuitamente installato a casa

costituisce una delle più interessanti, geniali e moderne attrattive che possa venire offerta.

Questo apparecchio radiotelefonico ricevente «Marconifono N. 2» per la ricezione delle stazioni italiane, inglesi e francesi, completo di accessori e pronto al funzionamento, sarà costruito ed installato dalla Comp. Inter. Marconi, con sede a Trieste, in Piazza Venezia N. 3.

Riuscirà vincitore del concorso chi saprà, meglio di ogni altro, indicare e svelare quale sia

il mistero della cassa di cipresso

di cui si parlerà nelle prime sei appendici del romanzo succitato, appendici che verranno pubblicate dal 14 al 19 aprile.

Cento altri ricchi doni

di cui si è già pubblicato l'elenco, saranno offerti al vincitore. A questi sono da aggiungere quelli offerti da altre ditte, che appena avuta notizia della cosa, vollero concorrere alla premiazione, e cioè:

«La Divina Commedia» commentata da Giovanni Federzoni: dono offerto dalla Libreria Licinio Cappelli - Corso Vitt. Em. 12, che volle con questo munifico regalo aumentare i numerosi e magnifici premi offerti al vincitore;

Un elegantissimo astuccio da toeletta, con profumo, sapone e cipria di ottima marca, offerto dalla Drogheria Cillia, via Roma N. 20;

Una cornice di metallo lavorato, dono offerto dai Magazzini Oehler, Corso Vitt. Emanuele 16.

Inutile dire quale appassionato interesse abbia fin da ora destato questo concorso veramente senza precedenti.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

SESSANTACINQUESIMO CONGRESSO GENERALE

Deliberazione di portare il capitale sociale a lire 100.000.000.--

Nel palazzo di via Mazzini, ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, la LXV.a Assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale Triestina.

Il Presidente, dopo che ebbe constatata, in base alle disposizioni dello statuto, la regolarità della convocazione degli azionisti nell'Assemblea, disse parole commosse di cordoglio, alle quali si associarono tutti gli intervenuti, per le premature perdite subite dall'Istituto con le morti del Cav. Riccardo Tischler, Consigliere d'Amministrazione e Vito Rastelli, revisore, che diedero la loro opera zelante e intelligente all'Istituto.

Il Gr. Uff. Scaramangà diede poi la parola al Direttore Centrale Nazario Petertini, che lesse all'Assemblea la relazione del Consiglio d'Amministrazione, accompagnante il bilancio della Banca per l'esercizio 1923 e, infine, la proposta concernente la ripartizione dell'utile netto.

L'incremento fortissimo dell'Istituto, che per potenza finanziaria è il primo della regione ed occupa un importante posto fra i più grandi organismi finanziari nazionali, appare con evidenza dalla lucida ed esauriente esposizione, accolta dall'Assemblea con frequenti segni di assenso.

Il successo del recente aumento di capitale a 75.000.000.— e l'ulteriore aumento a 100.000.000.—, di cui diremo in appresso, mostra con chiarezza la lunga strada percorsa dal grande Istituto, nel quale Trieste e la regione tutta hanno riposto le loro migliori speranze per la ripresa economica di queste terre.

La relazione

Ecco la relazione:

Onorevoli Signori.

Prima di passare a darvi relazione sull'andamento del nostro Istituto per il 1923, ci è gradito, come cittadini, soffermarci sull'importante avvenimento di questi giorni, che segna una nuova e promettente tappa nella vita nazionale dell'Italia.

Domenica 6 aprile, i Comizi, nel designare i loro rappresentanti, hanno detto con spontaneità ammirevole e in forma non dubbia, la volontà decisa del Paese a perseverare sulla via dell'ordine, del lavoro, della ricostruzione economica e finanziaria, intrapresa con fermo animo dal Governo nazionale. Il largo concorso, la tranquillità con la quale si sono svolte le elezioni, la magnifica maggioranza uscitane, sono la più bella affermazione del senso di civismo, sentito da tutta Italia attraverso la sua rinnovata coscienza nazionale.

Questa prova, che segue a breve distanza la limpida esposizione di S. E. il Ministro de Stefani, annunziante quel pareggio che, fino a un ieri non lontano aveva ancora dell'utopia, riempie il nostro animo d'italiani di legittimo orgoglio, mentre possiamo trarre i migliori auspici dal fatto che la nuova Camera, nella sua grande maggioranza, sgombra da uno dei più assillanti incubi, potrà attendere con tranquillità e intensamente alla sua opera legislativa.

In breve volger di tempo abbiamo assistito alla benefica e radicale trasformazione del Paese in ogni suo aspetto e ci sia lecito salutare, dal nostro Istituto, che ha fattivamente collaborato per la restaurazione economica di queste Terre, tale rigoglioso rinnovamento con fervido entusiasmo e di esprimere con fede il voto che quest'opera, sotto la guida del forte Uomo di Governo, che la ha sapientemente e tenacemente voluta, abbia a trovare in un prossimo avvenire il suo compimento.

Il riassetto economico e finanziario del Paese

La caratteristica predominante dell'anno 1923, del quale, o Signori, ci onoriamo di sottoporvi la relazione, si è quella, per la nostra Nazione, di un tranquillo avviamento alla normalità per mezzo di un risveglio generale delle forze economiche del Paese e del risanamento del pubblico bilancio.

L'anno si iniziò all'estero con il rincrudelire della tensione franco-germanica che attraverso all'occupazione della Ruhr andò vieppiù inasprendosi per culminare in una situazione monetaria che la più audace fantasia di economista mai avrebbe potuto immaginare.

All'interno invece, nel mentre tutta Europa risentiva la ripercussione di tale stato di cose, il Governo nazionale assunto da poco il potere, con mano sicura si avviava a ripristinare con saggi provvedimenti e con il ristabilimento della disciplina e dell'ordine nell'ambito sociale, il prestigio dello Stato.

L'impellente necessità di giungere al pareggio ha trovato nel Governo un realizzatore tenace sia con un regime di economie, sia meglio inquadrando i contribuenti e impedendo le evasioni fiscali. Risultato ne è stato che il Tesoro ha potuto diminuire in misura notevole l'indebitamento annuale per far fronte alle esigenze di cassa, che la circolazione è stata ridotta, la bilancia commerciale si è migliorata e la lira si è mantenuta con una certa stabilità intorno ad un corso di 24 centesimi oro.

Nel contempo nel campo fiscale con encomiabile direttiva si incuorava il capitale ed il risparmio, sia con l'abolizione della nominatività dei titoli, con l'abolizione della tassa di successione nel gruppo famigliare, con l'abbandono del progettato monopolio di Stato per l'assicurazione sulla vita, sia con altre previdenze, tra le quali non vanno dimenticate quella della esenzione tributaria concessa alle Società nazionali per i redditi delle loro filiali all'estero e l'esenzione di R. M. sui mutui contratti all'estero. Tutto ciò dovrebbe portare naturalmente, considerata anche una più moderata emissione di Buoni del Tesoro, ad un maggiore investimento di capitale e risparmio in depositi e titoli industriali, creando con ciò quella sana base sulla quale soltanto può costruirsi solidamente il riassetto dell'economia nazionale.

Non meno importanti sono le realizzazioni nel campo politico schiudendo le stesse nuovi orizzonti all'espansione nel vicino Oriente e nell'Europa Centrale: così gli accordi con la Ceco Slovacchia, con l'Austria, con la Russia, con l'Albania ed infine quelli con la Jugoslavia che conservandoci Fiume — aspirazione ardente di tutto il Paese — ridanno all'Italia libertà di movimenti nei rapporti economici con lo Stato vicino.

Le migliorate condizioni locali

E veniamo ora alla nostra regione.

Trieste nello scorso anno ha avuto un lento miglioramento che trova espressione in una maggior mole di traffici e nelle possibilità più larghe che si affacciano per alcune industrie, in particolar modo nei riguardi delle industrie navali.

Non è detto con ciò che questa leggera ripresa ridia a Trieste ed alla regione la floridezza cui per il loro magnifico attrezzamento sono suscettibili: siamo ancora non poco lontani dalla meta; il fatto però del miglioramento sta a significare come sia possibile, gradatamente, di riallacciare le antiche fila dei traffici, inquadrare le risorse della regione e le particolari attitudini del nostro emporio nell'ambito della economia nazionale a vantaggio reciproco, sfruttando la funzione speciale di Trieste, grande porto italiano, con retroterra preponderantemente estero.

L'incremento dei nostri traffici ha trovato potente ausilio nel ristabilimento dell'ordine, della disciplina e del lavoro, nè vi sono estranei i prestiti consentiti alle maggiori industrie come pure la regolazione dei danni di guerra a mezzo delle obbligazioni delle Tre Venezie.

Oltre a queste cause di carattere duraturo giova accennare per lo scorso anno anche a qualche causa di carattere contingente. L'occupazione della Ruhr, la crisi germanica, l'accostarsi dei prezzi dei trasporti ferroviari, fluviali e marittimi in Germania alla parità mondiale, la minor regolarità dei trasporti stessi, l'aumento delle spese di piazza ad Amburgo hanno contribuito a spostare una parte del traffico del Nord per riportarlo all'Adriatico. Vi hanno cooperato ancora e vi potranno cooperare di più in avvenire accordi e convenzioni con gli Stati del retroterra, alcune previdenze speciali, la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia ed il ripristino di alcune linee di navigazione.

Durante lo scorso anno infine abbiamo notato con compiacimento un certo interessamento delle altre borse italiane per i nostri valori industriali e marittimi per i quali ora vi è un giusto processo di rivalutazione; di tale interessamento vogliamo trarre i migliori auspici per l'avvenire delle industrie locali.

Nel chiudere questo nostro rapido esame sulle condizioni locali accenniamo ancora che nel 1923 le nostre regioni ebbero la loro definitiva sistemazione a provincia nella compagine dello Stato con la contemporanea unificazione degli ordinamenti politici, amministrativi e tributari.

I dati del Bilancio

Passando ora ad illustrarvi i dati del Bilancio sul quale siete chiamati a deliberare, vi diremo che l'andamento del lavoro del nostro Istituto è quanto mai soddisfacente e come la simpatia del pubblico ci abbia sempre accompagnati nella nostra continua opera di interessamento alle sorti della regione.

L'utile risultante dopo aver valutato severamente le nostre attività consente un dividendo dell'8% ed una importante assegnazione al fondo di riserva che oltrepasserà così i 10 milioni non considerato l'aggio del recente aumento di capitale.

Eccovi le cifre del nostro movimento:

Valori in deposito	Lire	672.273.854,67
Sconto cambiario Pezzi 106.397	»	1.322.756.687,61
Movimento cassa	»	8.536.876.564,65
» conti correnti . .	»	22.200.853.600,21
» complessivo . . .	»	55.793.348.624,56

Il nostro conto Bilancio segna nelle sue voci degli aumenti confortanti pur mantenendo tra le stesse un'armonia di proporzioni corrispondente a quella del passato esercizio.

L'aumento alle voci Titoli di proprietà e Partecipazioni si spiega con la quota a noi spettante agli aumenti di capitale di qualche nostra partecipazione a sindacati, ed a qualche possesso di carattere transitorio.

Confortante e meritevole di rilievo è l'incremento dei nostri depositi.

Il conto Profitti e Perdite vi dà nelle risultanze dei singoli titoli visione indubbia dell'ottimo andamento dei vari rami della nostra attività.

La diminuzione del conto spese è di carattere apparente essendo originata da una regolazione di imposte e tasse.

Le nostre Filiali, pur dovendo lottare con le difficoltà naturali ai nuovi impianti oppure con le mutate necessità delle rispettive sfere d'azione, procedono per la gran parte, in modo confortante.

Ai membri delle loro esperte Giunte di sorveglianza esprimiamo in questo incontro i nostri vivi sentimenti di grazie per le loro proficue prestazioni.

Il lavoro delle altre imprese

Passando ora a riferirvi sulle imprese con le quali stiamo in più stretti rapporti di affari ci è grato potervi comunicare che alla maggior parte delle stesse era dato di fruire della migliorata congiuntura dell'economia mondiale.

La depressione nel campo marittimo internazionale diminuisce gradatamente, le nostre Società di Navigazione ebbero inoltre a fruire del lusinghiero aumento nel traffico nel nostro porto. I bilanci per l'anno 1923 sono ora in corso di compilazione e non si possono quindi dare informazioni definitive sui risultati ottenuti. Possiamo tuttavia riferirvi che la *«Cosulich» Società Triestina di Navigazione* aumentò il suo tonnellaggio nell'anno decorso e svolse in genere una attività maggiore, senza tener conto del rilevante miglioramento nel corso dei vari titoli del suo ragguardevole portafoglio, il risultato dell'anno 1923 le permetterà di ripartire un dividendo maggiore dopo fatte le usuali ampie riserve.

L'*«Adria» Società Anonima di Navigazione Marittima, Fiume*

la *Navigazione Generale «Gerolimich e Co.»*

la *Società Anonima di Navigazione a Vapore «Marco U. Martinolich»*

la *Società Anonima di Navigazione a Vapore «Lussino»*

la *Società Anonima di Navigazione a Vapore «Liburnica»*

la *Società Anonima di Navigazione a Vapore «Perseveranza»*

la *Società Anonima di Navigazione a Vapore «G. L. Premuda»*

segnano pure risultati migliori e la maggior parte delle stesse potrà distribuire dividendi normali ed assegnare alle riserve adeguati importi.

Il *«Lloyd Triestino» Società di Navigazione a Vapore* ebbe un anno di rilevante maggior lavoro ed iniziò alla fine dell'anno il rinnovamento della propria flotta con la costruzione di due grandi piroscafi.

In unione alla Banca Commerciale Italiana abbiamo partecipato all'aumento di capitale della *Navigazione Libera Triestina* da 100 a 110 milioni di Lire.

I Cantieri si risentirono della mancanza di lavoro che perdurò sino agli ultimi mesi dell'anno decorso, nel mentre nei primi mesi di quest'anno sopravvenne un mutamento, avendo i Cantieri potuto assicurarsi ordinazioni tanto da parte della Regia Marina quanto da parte della marina mercantile, cosicchè per l'anno 1924 ed i prossimi anni è lecito di prevedere un'attività più proficua.

Il *Cantiere Navale Triestino*, regolata la questione del risarcimento dei danni di guerra, aumentò il suo capitale da 15 a 60 milioni.

Lo *Stabilimento Tecnico Triestino* rese ancor più intimi i suoi rapporti col *Cantiere San Rocco* ed iniziò con promettente successo la costruzione dei rinomati motori marini «Diesel», tipo Burmeister e Wain, i quali danno pieno lavoro alla sua «Fabbrica Macchine di S. Andrea».

L'*«Adriatica» Società Anonima di Spedizioni* ha potuto trarre largamente profitto dell'aumentato traffico attraverso il nostro porto e potrà prevedibilmente distribuire un dividendo non inferiore a quello dell'anno precedente.

La *Società Anonima Triestina di Commercio* ha lavorato anche nell'anno scorso con ottimo risultato che le permetterà di rimunerare il capitale investito col 12 %.

La *«Continentale» Società Triestina Generale di Commercio S. A.* che conta appena pochi anni di esistenza si sviluppa in modo soddisfacente e potrà anche quest'anno distribuire 5% di dividendo.

La nota crisi di smercio e di produzione attraversata dall'*«Arsa» Società Anonima Carbonifera* ha avuto un'influenza sfavorevole sulla gestione dell'anno decorso. I fattori che ostacolavano l'esercizio proficuo sembrano però ormai in gran parte eliminati ed è pertanto lecito sperare che la Società potrà presentare dei risultati più soddisfacenti per la gestione corrente.

Il *Pastificio Triestino* ha un lavoro regolare tanto nel Pastificio che nel Biscottificio, riguadagna lentamente i mercati necessariamente abbandonati durante il regime di calmiere e distribuirà un dividendo proporzionato.

La *Società Industriale dell'Olio - Ditta Ignazio Weiss - Società Anonima* ha proceduto verso la fine dell'anno scorso alla sua riorganizzazione tecnica e alla sua sistemazione finanziaria, il cui effetto benefico, come si spera, non tarderà a manifestarsi.

Anche alla *«Satima» Società Anonima Triestina per l'Industria Meccanica*, la quale si è procurata mediante l'aumento del suo capitale a Lire 4.000.000 i mezzi necessari al suo ulteriore sviluppo, si schiudono buone prospettive per l'avvenire.

La *Società Anonima «Forestale» Triestina* non ha potuto nemmeno per l'anno passato distribuire alcun dividendo. Il lavoro svolto nei primi mesi dell'anno corrente fa intravvedere un risultato migliore per l'anno in corso.

Nell'intento di cooperare seppure in forma modesta alle utili iniziative di carattere nazionale ci siamo interessati agli aumenti di capitale della *Società Agricola Italo Somala* e a quello nella *Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini*, e parteciperemo al collocamento del «Prestito Polacco».

Venendo alle Banche estere nelle quali siamo interessati, vi riferiamo che per la *Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A.* di Budapest anche l'anno 1923 fu molto soddisfacente. I risultati ottenuti le permisero di distribuire un dividendo di Cor. ungh. 2500.— per azione sul capitale aumentato nel corso dell'anno a Corone ungheresi 700.000.000.—, mentre la *Banca Ipotecaria della Croazia e Slavonia*, la quale ha proceduto all'aumento del proprio capitale a Din. 60.000.000.— ha deliberato per l'anno decorso un dividendo del 15%.

Onorevoli Signori.

L'andamento dei primi mesi dell'anno corrente si delinea favorevole.

Tale constatazione e considerata la aumentata mole del nostro giro di affari in uno al criterio di mantenere nelle voci del nostro bilancio un giusto rapporto di equilibrio ci hanno consigliato di aumentare il capitale sociale. Epperò, valendoci della autorizzazione da voi accordataci nella Assemblea Generale del 3 maggio 1920, abbiamo deliberato ed effettuato nello scorso febbraio l'aumento a 75.000.000,—.

Abbiamo il piacere di confermarvi che questa nostra deliberazione incontrò il pieno favore di tutti gli azionisti; il nostro capitale sociale ammonta dunque ora a Lit. 75.000.000.— e le nostre riserve considerato l'aggio di quest'ultima emissione ascendono in cifra arrotondata a circa 12.000.000.—.

Utile e dividendo

Vi proponiamo di assegnare l'utile dell'esercizio di			L.	6.203.361,40
come segue:				
2½% di L. 5.992.052,56 (utile della gestione 1923 meno il saldo riporto dell'anno 1922) al fondo di riserva e quindi	L.	149.801.30		
10% quale rimunerazione agli impiegati	»	599.205,25		
4% dividendo agli azionisti	»	2.000.000,—		
5% quale tantième al Consiglio di amministrazione	»	299.602,60	»	3.048.609,15
rimangono e si trasportano			L.	3.154.752,25

		riporto	L.	3.154.752,25
delle quali vi proponiamo di assegnare agli azionisti a titolo di ulteriore dividendo un altro 4% (quindi complessivamente 8%) e cioè .	L.	2.000.000,—		
e di destinare alla riserva una dotazione straordinaria di	»	1.000.000,—	»	3.000.000,—
passando a conto nuovo il saldo di .			L.	154.752,25

Se queste nostre proposte avranno la vostra approvazione, il dividendo di L. 40.— per azione verrà pagato dal 14 aprile a. c. verso ritiro della cedola N. 2.

In base all'art. 18 dello statuto sociale decade quest'anno la metà del Consiglio d'Amministrazione.

Sortono perciò i signori: Gr. Croce Filippo Cremonesi, Barone Demetrio G. Economo, Comm. Dott. Arnoldo de Frigyessy, Candido Gerolimich, Avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Comm. Ing. Pier Lorenzo Parisi e Enrico Paolo Salem.

I Consiglieri uscenti sono rieleggibili e vi proponiamo di fissare il numero dei Consiglieri da eleggersi a 9.

Vi preghiamo pure di voler provvedere alla nomina di 3 revisori e di 3 revisori sostituti per l'esercizio 1924.

Nutriamo ferma fiducia di avere sviluppato il programma segnatoci per il nostro Istituto interpretando esattamente le vostre direttive: direttive intente come sempre ad aiutare ogni attività fattiva e sana che sorga a beneficio della nostra vita commerciale ed industriale; direttive intente come sempre, ed ora più che mai, ad assecondare il cammino ascendente dell'economia nazionale.

Vogliate, o Signori, approvare il nostro operato impartendoci l'assolutoria per la relazione ed il Bilancio.

L'assemblea approva all'unanimità la relazione e la ripartizione degli utili.

L'aumento del capitale sociale

Prima di passare all'elezione dei Consiglieri il Presidente Scaramangà porta a conoscenza dell'Assemblea che nella sua odierna seduta il Consiglio di amministrazione, tenuto conto dell'aumentato lavoro e fissata l'apertura di una Sede a Milano, ha deliberato di aumentare ulteriormente il capitale. Tale aumento verrà effettuato nella seconda metà del mese corrente e le condizioni d'emissione delle nuove azioni saranno le seguenti:

Aumento del capitale sociale di Lit. 25.000.000.— per modo che il capitale ascenderà complessivamente a Lit. 100.000.000.—.

Tutte le 50.000 azioni saranno offerte agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per 3 vecchie e verranno emesse ad un corso di Lit. 550.— con godimento dal 1.o gennaio a. c.

Il pagamento delle azioni potrà essere effettuato interamente subito oppure in tre rate, la prima di Lit. 200.— al momento dell'opzione, una di Lit. 200.— al 30 giugno ed il saldo al 30 settembre più interessi in ragione del 6 % a decorrere dal 1.o gennaio.

Le modalità e le forme con cui si svolgerà l'emissione verranno rese pubbliche.

Il Presidente esprime la certezza che tale comunicazione sarà appresa con vivissima soddisfazione dall'Assemblea, dimostrando il deliberato ancora una volta come l'Istituto venga ad affermarsi in tutta la sua vigorosa e gagliarda forza d'espansione, in armonia con la sua forte struttura e con le circostanze favorevoli.

Il Consiglio di Amministrazione

Con i consiglieri eletti dall'Assemblea il Consiglio d'Amministrazione risulta così composto: Presidente: Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte; I. Vicepresidente: Luciano C. Bertumè; II. Vicepresidenti: Comm. Ing. Pier Lorenzo Parisi e Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella; Consiglieri: Comm. Dott. Arminio Brunner, Cav. Guglielmo Brunner, Comm. Oscar Cosulich, Gr. Croce Filippo Cremonesi, Senatore del Regno, Barone Demetrio G. Economo, Comm. Dott. Arnoldo de Frigyessy, Candido Gerolimich, Giovanni Glanzmann, Avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Comm. Dott. Alberto Moscheni, Enrico Paolo Salem e Comm. Prof. Dott. Guido Segre.

Sono eletti revisori effettivi i signori: Gino Jacchia, Marco U. Martinolich, Barone Pietro Morpurgo; a revisori sostituti i signori: Egone Buchrainer, Abelardo Grioni e Avv. Cesare Piccoli.

Rapporto dei revisori

Onorevoli Signori!

In conformità dell'incarico impartitoci dall'Assemblea generale ordinaria del 12 aprile 1923, abbiamo l'onore di dichiarare che, esaminato il bilancio per la gestione dell'anno 1923 di questa spettabile **Banca Commerciale Triestina** e confrontatolo coi saldi dei relativi registri, lo abbiamo trovato perfettamente conforme ai medesimi.

Trieste, addì 2 aprile 1924.

Gino Jacchia m. p.
Marco U. Martinolich m. p.
Barone Pietro de Morpurgo m. p.

Conto Bilancio al 31 dicembre 1923

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa, Fondi presso Istituti d'emissione, Cedole e valute diverse	L. 35.183.418,28	Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 174.200.539,33	Riserve	» 9.000.000,—
Titoli di proprietà	» 26.052.892,88	Azionisti Conto Dividendi	» 17.591,30
Partecipazioni diverse	» 10.626.181,50	Depositi	» 61.943.174,55
Debitori	» 284.146.325,03	Creditori	» 403.266.187,88
Debitori per Avalli	» 31.410.193,20	Avalli per conto terzi	» 31.410.193,20
Beni stabili	» 5.220.958,11	Saldo utile	» 6.203.361,40
	L. 566.840.508,33		L. 566.840.508,33
Conti d'ordine (titoli)	» 672.273.854,67	Conti d'ordine (titoli)	» 672.273.854,67
	L. 1.239.114.363,—		L. 1.239.114.363,—

Trieste, 31 dicembre 1923

Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1923

SPESE		RENDITE	
Spese d'amministrazione	L. 13.112.043,96	Interessi	L. 14.042.336,82
Imposte e tasse	» 1.753.338,29	Provvigioni e Tasse deposito	» 3.381.038,36
Ammortamenti	» 117.215,50	Cambi e Titoli	» 3.503.412,41
Saldo utile	» 6.203.361,40	Reddito Beni Stabili	» 47.862,72
		Riporto saldo utile ex 1922	» 211.308,84
	L. 21.185.959,15		L. 21.185.959,15

Trieste, 31 dicembre 1923

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. G. Musner parlerà di Giotto, dei giotteschi e della scuola senese, con proiezioni.

Società Ginnastica Triestina. Continuano le iscrizioni al corso d'insegnamento di istrumenti a fiato per la formazione della fanfara. Possono iscriversi i figli o pupilli dei soci dai 12 ai 14 anni, che abbiano possibilmente cognizioni musicali.

Oggi alle 19.45, prova d'orchestra.

Domani alle 21 riunione in palestra di tutti i calcisti.

Compagnia Volontari giuliani. La riunione della Compagnia indetta per oggi è stata rimandata a sabato 12 corr. alle 19 precise nella sala dell'Operaia.

Unione magistrale triestina. Oggi si raduna in sede sociale il corpo dei fiduciari. Venerdì alle 19 il dott. Ugo Grünbaum terrà in sede sociale una conferenza dal tema «Alcuni pensieri sulla morale sessuale». Sono invitati i soci e i non soci e quelle persone che s'interessano al problema.

Sabato alle 20 e 30 concerto vocale.

I soci che intendono partecipare alla gita con l'autocorriera possono prenotarsi in sede sociale al più tardi entro venerdì.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi dalle 19 alle 20 i seguenti premilitari possono ritirare i libretti personali: Doriguzzi, DaBovich, Gillo, Coceancig, De Strad., Fallig, Fragiacomo, Nabergoi, de Bosizio Agnelli, Gaertner, Hraste, Loy, Lovisati, Alta.

Associazione Goliardica Triestina. Il coro di «Matricoleide» prova oggi alle 9.30 al Teatro Verdi. Alle 11.45 prova generale con l'orchestra al Politeama Rossetti.

Per il convegno dei laureati di Padova. Tutti coloro che conseguirono la laurea presso l'Ateneo patavino (Facoltà scuola d'applicazione per ingegneri, scuola di farmacia) sono pregati gentilmente di intervenire a un'adunanza che si terrà nella sala della Fratellanza Artigiana, via Ginnastica 18, I, sabato 12 corr. alle 19, per discutere le accoglienze da farsi all'Associazione dei laureati dell'Università di Padova che parteciperanno all'annunciata gita-convegno a Trieste e a Postumia.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla sono invitati a trovarsi oggi alle 16.45 precise in via degli Artisti, dinanzi al Teatro Filodrammatico, per assistere ad un'altra rappresentazione della Compagnia marionettistica Excelsior.

Per sabato 12 corr. alle 15, sono invitati in sede sociale gli insegnanti comandati al Gruppo Balilla per ricevere istruzioni dalla delegazione circondariale.

Con lunedì p. v. vengono riattivate le esercitazioni di ginnastica nella palestra di via Manzini con il solito orario per le varie sezioni. Tutti i Balilla devono essere presenti.

La Giovane Italia. Domenica prossima, tenuto permettendo, tutte le sezioni — eccetto le allieve concorso — faranno una passeggiata. Adunata alle 8 in cortile; ritorno verso le 13. Prescritta la divisa. Le allieve concorso avranno il solito allenamento.

Associazione XXX Ottobre. Indetta dalla sezione escursionisti avrà luogo domenica prossima un'escursione alle rovine del Castello di Poverio, col seguente percorso: Guardiella, Trebiciano, Poverio; ritorno per Merciano, Sesana, Orleg, Banne, Conconello. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

La sezione marciatori effettuerà una marcia col seguente itinerario: Basovizza, Corgnale, S. Canziano, Divaccia, Poverio, ove si incontrerà con gli escursionisti. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza.

Gruppo Escursionista Studentesco. Tutti i soci che intendono partecipare alla manifestazione alpina indetta dalla L. S. I. sono invitati ad inscriversi prima possibile in sede sociale e versare lire 3 per tassa d'iscrizione e distintivo ricordo. Per domenica è indetta una gita sociale alla volta di Ocisla e Becca. Iscrizioni sino a sabato alle 20.

U. O. E. I. Domani alle 20.30 avrà luogo in sede sociale (viale XX Settembre N. 25, II) l'assemblea generale dei soci.

Società corale teatrale «G. Verdi». Socie e soci sono invitati in sede sociale, oggi alle 19.30, per urgenti comunicazioni.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball della prima squadra riserve devono trovarsi oggi dalle 15 in poi sul campo per l'allenamento e la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Pure i podisti devono trovarsi sul campo a disposizione del direttore sportivo.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti indice per il 27 aprile un'escursione sul monte Nevoso (metri 1795), andata e ritorno in autocorriere. Le società sportive o singoli gruppi, che vogliono associarsi a questa gita, ricevono schiarimenti tutti i mercoledì, dalle 21 alle 22, dal presidente (corso Giuseppe Garibaldi N. 27, III piano). Le iscrizioni si chiudono il 23 corrente.

Per domenica 13, esercitazioni sul pianoro di Lipizza, con visita alla conca di Orlek; ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7, partenza alle 7.30.

Club Celibato. Domani alle 21 i soci sono pregati di intervenire alla seduta.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo-turistica indice per domenica 13 corr. una gita col seguente itinerario: Prosecco, S. Giovanni di Duino, Vallone, Merna, Gorizia, Piava, Canale, Ritorno: Gorizia, Reifenberga, Comeno, Gabrovizza, Trieste. Ritrovo e partenza alle ore 6 precise dal Caffè Fabris.

Club Camelia. La seduta che doveva aver luogo domani, si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale; i soci sono pregati di non mancare.

Domenica 13 corr. gli escursionisti intraprenderanno una gita alle sorgenti del Risano con ritorno per Capodistria, dove si uniranno al secondo gruppo che partirà da Trieste nel pomeriggio.

Tocai. Tutti i soci si trovino questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Domenica prossima, escursione alle sorgenti del Risano e visita ai ruderi del castello di S. Sergio. Ritrovo in viale XX Settembre, angolo via D. Rossetti, ad ore 4.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Madame Pompadour».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La fiamma».

Teatro Fenice. Dalle 16.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'Arzigogolo», poema buffonesco in quattro atti di Sem Benelli.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Vendetta indiana».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Ore 17: spettacolo variato.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il segreto di Rosa Lambert».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Le due sorelle» con Henny Porten.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Una notte della regina Isabella».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Mimosa» con Livio Pavanelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Theonis» ovvero «La donna dei Faraoni», stupendo capolavoro storico.

Maxim - Varietà Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing

Marina e Navigazione

La gente di mare a Mussolini

Un gruppo di marinai, in rappresentanza degli equipaggi dei piroscafi italiani arrivati nel porto di Buenos Aires, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini e a Gabriele d'Annunzio:

«Gli equipaggi della flotta oltre Oceano, al Capo del Governo, S. E. Mussolini, ed al primo Grande Marinaio volontario di Buccari, comandante Gabriele d'Annunzio, capo unico ed effettivo della gente di mare, inviano i più alti sentimenti di riconoscenza perchè fattori del Patto Marino che porta bene alla gente marinara ed al Paese. Riconfermano incrollabile fede e devozione, inviano un saluto ai morti del mare per noi immortali, inneggiano alla prosperità della nuova e più grande Italia marinara».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 250; marinai: 3341; giovani di coperta in I: 1256; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti 6065; carbonai: 2630; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 343; giovani camera: 162; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 46; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 469; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2731, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2164, 2862.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 293; giovani in II: 303; mozzi coperta: 30; fuochisti: 1083; carbonai: 558; operai meccanici: 556; elettricisti: 83; mozzi macchina: 34.

Richiamati: operai meccanici: 65; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop.: 289; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 665; giovani di coperta in II: 309; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 59; in II: 67; fuochisti: 1074; carbonai: 534; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 295; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 17; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 46; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 204; mozzi di camera: 96; giovani di cucina: 160; mozzi cucina: 63; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di copera in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti 960; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 43; mozzi di coperta: 58; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 165.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27: mozzi cucina: 41; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 11; mozzi camera: 8.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 8.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2: mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Totale inscritti al 9 aprile: 3378; imbarcati e cancellati: 99; totale inscritti il 10 aprile: 3279.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Beograd», jugosl. da Sussak, vuoto; «Violette», naz., da Arsa con 350 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Virginia», ell. per Costantinopoli; «Essex Emboy», ingl., per Bahia Bianca; «Lovrjenac», jugosl., per Bari; «Sara», naz., per Spalato; «Quirinale», naz., per Costantinopoli; «Metcovich», naz., per Venezia; «Brioni», naz., per Venezia; «Proteo», naz., per Venezia; «Duino», naz., per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto V. E. III: Molo I test: «Sarajevo P.»; H. 25: «Francesca P.»; H. 23: «Petrarca»; H. 22: «Clara»; R. II, H. 17: «Austrian»; H. 14: «Cat. Gerolimich»; M. II, test.: «Beograd»; «Almissa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a b: «Abbazia»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Carniolia»; H. 6: «Celio»; H. d: «Galicia»; R. IV: «Lothar Bohlen»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Olimpo», «Kelet»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficonter», «Palatino»; R. Ott. Aug.: «Georgia», «Violette».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Boccaccio», «Indian»; H. 51: «Chercas»; H. 53: «Trieste L.»; M. VI, ost.: «Smirna», «Monte Maggiore», «Arimatea»; H. 71: «Nippon»; R. VII H. 69-71: «Islandia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dap».

Molo Servola: «Stellamaris», «Simeto».

BORSA DI MILANO

9 aprile 1924

Rendita It. 82.10; Consolidato 96.55; Banca d'Italia 1535; Commerciale 1170; Credito It. 880; Banco Roma 108; Mediterranee 331; Meridionali 490; Rubattino 628; Libera Triestina 500; S. N. I. A. 259; Terni 527; Miani e Silvestri 133; Breda 340; Ansaldo 20; Montecatini 251; Metallurgica It. 161; Fiat 427; Isotta 8; Ilva 250; Elba 92; Cascami Seta 960; Lanificio Naz. 895; Lanificio Rossi 3750; Cotonificio Cantoni 2330; Veneziano 645; Meridionale 115; Rossari Varzi 720; Pirelli 698; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 810; Distillerie It. 200; Molini Alta Italia 609; Eridania 620; Gulinelli 226; Edison 743; Adriatica di elettricità 159; Marconi 270; Vizzola 1120; Conti 420; Negri 139; Lig. Tosc. di elettricità 286; Esercizi elettrici 107; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruzioni Venete 207; Beni Stabili 1140.

CAMBI: Francia 134.25; Svizzera 394.40; Londra 97.55; New York 22.50; Vienna 0.033; Bucarest 11.60; Belgio 114; Spagna 302.50; Praga 67; Budapest 0.034.

BORSA DI TRIESTE

9 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lussino	765
Consolidato 5%	96.40	» Martinolich	153
Banca d'Italia	1550	» Merc. S. A.	111
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	339
Commerciale Ital.	1190	» » mer.	515
Commerciale Triest.	760	Oceania	143
Credito Italiano	880	G. L. Premuda	520
Banco di Roma	108	Società Tramway	185
Credito Popolare	250	Tripcovich	484
Zivnostenska	302	Ampelea	580
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	1170
Assic. Generali	6495	Cant. Nav. Triest.	232
Assic. Ital. (1923)	2220	Cem. Dalmazia	408
Infortuni Milano	2575	» Isonzo	133
Grandine Merid.	815	» Spalato	418
Riun. Adriatica	3540	Kerka	432
Nav. Adria	615	Gas Roma	843
» Cosulich	562	Ilva	253
» Dalmatia	344	Montecatini	262
» Gerolimich	1480	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	685	Pastificio Triestino	285
» Libera Triest.	580	Pilatura Riso	535
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	715
» Lloyd Triest.	2400	Terni	548

CAMBI: Amsterdam da 835.— a 855.—; Belgio da 109.— a 111.—; Francia da 133.50 a 134.50; Londra da 97.40 a 97.65; Nuova York da 22.45 a 22.60; Svizzera da 394.— a 397.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.80 a 28.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0316 a 0.0325; dinari da 27.80 a 28.10; dollari da 22.40 a 22.55; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.—; lire sterline b. n. da 97.20 a 97.60.

Cambio ufficiale dell'oro 8-4-24: Lire 435.95.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del giorno 9 corrente: Corso medio 80.82; singole: Trieste 80.80; Milano 80.82; Roma 80.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Lola. Forse abbiamo avuto torto ad incoraggiare troppo la tua passione per l'arte drammatica. Tra l'essere un'intelligente dilettante e il diventare una buona artista, ci corre assai. Che puoi fare a Trieste? Studiare privatamente, continuare a recitare con dilettanti, tentare di farti accettare in qualche compagnia di passaggio con un incarico di terz'ordine? Poca cosa per chi mira a far della strada seriamente e lo studio serio bisogna cercarlo dove è possibile. — *Un frequentatore del «Rossetti».* Il motivo che ricorre nel duetto «Il casto Giuseppe» della «Madame Pompadour» e che voi già conoscete, è tolto dalla «Carmen».

Seccante. 1) La graduatoria del torneo scacchistico di Merano, dal 4 al 22 febbraio, fu la seguente: I Gruenfeld, II Spielmann, III Rubinstein, IV e V Przepiorka e Selesinew a pari merito. Seguirono Takacs, Colle, Opocensky, Steiner, Tarrasch, Kaltanowsky, Patay, Rosselli, Miliani. 2) La sede della Società scacchistica triestina è al Caffè Stazione, dove trovasi il nucleo maggiore di scacchisti; gruppi isolati della stessa società si trovano al Caffè Centrale e al Caffè S. Marco. 3) Il canone ammonta a lire cinque mensili oltre ad una tassa di buona entrata di lire due. Per informazioni maggiori alla sede della società. — *Medea.* Scrivete al più vicino R. Consolato d'Italia. — *Romanelli.* 1) Il permesso di entrata a Fiume è ancora necessario. 2) La cerimonia per la scelta della salma del Milite Ignoto è avvenuta ad Aquileia il 27 ottobre 1921. 3) Un congedato della R. Marina può ottenere la matricola per la gente di mare.

Attore cinematografico. Avete passione per l'arte cinematografica? Cercate un posto di portiere in qualche cinematografo e così godrete delle films senza la fatica di imparare, «le pose» e di posare. — *Cretini non perfetti.* Un trattato di cinematografia? Ne esiste uno vecchio pubblicato dalla Scuola cinematografica di Paolo Azzurri a Firenze e uno recente edito dal libraio Fichera di Trieste. Studiate e sarete perfetti. — *Bionda sirena.* 1) Che sia la pioggia di questi giorni a produrre la nuova ondata di aspiranti attori cinematografici? 2) Quanto denaro occorre per studiare l'arte muta? Qualche cosa tra i dieci centesimi e i dieci milioni di lire. 3) Se si può principiare a diciassette anni? E' troppo presto. Aspettate sino ai trentaquattro compiuti. 4) I vostri genitori non sono contenti e volete trovare il modo di convincerli? Obbediteli per diciassette anni ancora e poi ripresentate loro i vostri seri propositi.

Una per tutte manda una simpatica lettera di protesta per le risposte da lei ritenute troppo evasive sul suo desiderio di sapere molte cose sul conto di Rodolfo Valentino. Si vede che non ha ancora fatto la conoscenza di Percival Maxim l'eroe del romanzo di Gerald Cumberland, di prossima pubblicazione nel «Piccolo della Sera». — *Hotel.* Quanto costa un «hotel»??? e punti di domanda nonchè di esclamazione all'infinito! più del vostro cervel. — *Piccoline.* 1) Ritenete che gli uomini guardino le donne principiando dalle estremità inferiori? Se così è — noi non lo sappiamo — lo si deve al criterio dell'alpinista prudente che prima di accingersi alla salita vuol conoscere la strada. 2) Esprimere il proprio amore nell'oscurità è il sistema di chi ha bisogno di farsi aiutare dal fascino del mistero. 3) Per far parlare d'amore un giovane, dovete stabilire un impianto radiotelefonico dagli occhi al cuore. 4) Perchè un giovane bacia sulla bocca ecc.? Ci sapreste dire voi che volete sapere tante cose perchè uno più uno fa due?

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 6.15 A.; 9.36 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 13.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

Quando comperate le calzature assicuratevi che vi sia razionalmente applicato il TACCO pieno in puro «caucciù» PALMA. Osservate bene che sia veramente PALMA e sarete garantiti di avere un prodotto in puro «caucciù» che si rende molto economico perchè dura molto più del cuoio.

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Non esitate!

Le migliori e più eleganti Confezioni per Signora sono quelle della

MERVEILLEUSE

Corso Vitt. Em. 27
Trieste

TURF SIGARETTE
TABACCO ORIENTALE SCELTISSIMO
LA SCATOLA L. 4-4.50

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi — ad Uso — da Sposa

Doni per acquisti superiori a Lire 100

Catalogo e campioni gratis e franco a richiesta

In Bologna la Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km. dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.
Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr. VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Vecchia rinomata e ben introdotta
CASA IN TESSUTI
di una delle maggiori città jugoslave
cerca rappresentanze
del suo ramo. Indirizzo presso la Annoncen Expedition Schmolka, Novisad S. H. S.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di cent. 30 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro personale con attestati, offre prontamente per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 44062 A

A. DOMESTICHE ed altro scelto personale di servitù per privati, Hotel, Restaurant, Bars, offre prontamente per Trieste e fuori Provveditorio, San Lazzaro 23. 44064 A

CUOCA capace tutti lavori di casa, offresi. Via S. Nicolò 31, V. 43153 A

CUOCA tedesca, cerca posto presso buona famiglia. Offerte «Cuoca tedesca» Piccolo. 43057 A

DOMESTICA capace, in età, offresi. Offerte «Fidata» al Piccolo. 43946 A

MASSAIA pensionata, capace tutti lavori, brava cuoca, buonissimi attestati, offresi a uno o due signori o coniugi soli anziani. Machiavelli 7, Zeidler. 43220 A

TRENTADUENNE, ottimi attestati, cerca posto presso persona sola o coniugi anche fuori città. Offerte «Lina» al Piccolo. 44044 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA con buoni attestati, robusta, capace tutti lavori di casa, sappia bene cucinare, cercasi, buon trattamento; presentarsi dalle 10 alle una. Via Giulia 32, IV, scala destra. Conforti. 43039 B

A. DOMESTICA sappia un poco cucina, cercano coniugi soli; mensile 150. Via Valdirivo 23, primo. 44062 B

A. DOMESTICHE altissimi salari, cuoche, cameriere per hotel e privati, prestaserrizi, bambinaie, dame di compagnia ed altro personale per bars, buffet, restaurant, cercansi d'urgenza per Trieste e fuori. Provveditorio, San Lazzaro 23. 44064 B

CUOCA e cameriere, cucina conto proprio, possibilmente marito, moglie, cercansi per trattoria Ind. Piccolo. 44092 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, bambinaia friulana, ottime referenze, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 44108 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Cereria 6, secondo, Dreossi. 42733 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 0891 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Ind. Piccolo. 43109 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per due persone. XXX Ottobre 19, secondo, sinistra. 43025 B

DOMESTICA sana, capace per tutti i lavori di casa, anche per bambini, con attestati, buona paga, cercasi. Ind. Piccolo. 12529 B

DOMESTICA onesta, capace per tutti lavori, cercasi. Via Battisti 23, III, p. 8. 44136 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, cercasi. Rossini 16, I, destra. 43191 B

DOMESTICA per coniugi soli, cercasi prontamente. Corso 24, p. 11. 44132 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi, Via Giulia 4, II. 42991 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via S. Giusto 8. 44040 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. S. Giacomo in Monte 12, Macelleria. 43195 B

DONNA servizio per locale, da 50 a 60 anni, ragazzetta per famiglia, cercansi. XX Settembre 32, V, sinistra. 43117 B

DONNA per pulizia, cercasi. Caffè Battisti. 43099 B

DONNA pratica stanze, dalle 8-11 cercasi prontamente; presentarsi con referenze. Via Trenta Ottobre 17, II. 42989 B

PRESTASERVIZI pulita cercano coniugi con bambina. Fabris, Scala Pauliana 335, IV. 43796 B

PRESTASERVIZI diciassettenne, cercasi, ore 8-16; 80 mensili, referenze, Rossetti 37, primo, Moretti. 43177 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, tutta giornata, pratica stanze, stirare, cucire, presentarsi dopo ore 9. Torre bianca 25, p. 10. 43101 B

PRESTASERVIZI ragazza, mattina, pomeriggio, cercasi. Istituto 37 A II, destra. 42965 B

RAGAZZA dai 15 ai 16 anni, con referenze, cercasi quale prestaservizi. Piazza Vico (Croce Verde). 0893 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 43119 B

RAGAZZA giovane, onesta, preferibilmente friulana, cercasi. Corso 41, porta 11. 43016 B

RAGAZZA brava, cercasi. Via Giorgio Vasari N. 10, IV, p. 12. 43928 B

RAGAZZA onesta cercasi; trattamento famigliare. Via Istria 12, V, porta 22. 42981 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cerca piccola famiglia, dalle 7.30 alle 17. Via Giulia 54, II, destra. 43992 B

RAGAZZA capacissima lavori domestici, sappia cucinare, con attestati, cercasi verso buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 44140 B

RAGAZZETTA per tenere bambina, cercasi per il mattino. Rivolgersi: S. Francesco 29, porta 11. 42949 B

RAGAZZETTA principiante sarta, pagante, cercasi. Dorigo. Via Stuparich 7, I. 43986 B

RAGAZZETTA paziente bambini e piccoli lavori di casa, cercasi per tutto giorno. Presentarsi dalle 16 alle 18, Piazza Leonardo Vinci 4, I, Zennaro. 43045 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANO quarantenne, capace tutti lavori commerciali magazzino spedizioni, ufficio, incassi, ottima condotta, cerca posto prontamente. Offerte «Anziano» Piccolo. 44054 C

CASSIERA venditrice, bella presenza, praticissima in qualsiasi ramo, offresi. Scrivere «Gina» Piccolo. 43079 C

CONTABILE corrispondente perfetto italiano, tedesco, ottime cognizioni francese, lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente offresi a primaria ditta. Offerte «Referenze primarie» Piccolo. 43638 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, croato, dattilografo, pratico ferramenta, offresi. Offerte «Perfetto» Piccolo. 43097 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, perfettissimo, lunga pratica commerciale, offresi per la mattina. Offerte sub «Mattina» Piccolo. 44014 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, occuperebbesi qualche ora, preferibilmente presso azienda industriale. Miti pretese. Indirizzare «Accessorio» Piccolo. 42977 C

DATTILOGRAFA provetta, ventenne, corrispondente capace, praticissima tutti lavori ufficio, interni ed esterni, offresi. Modiche pretese. Gentili offerte «Laboriosa» Piccolo. 43976 C

ESPERTO commercio, pratico scrittoio, magazzino, conoscenza italiano, tedesco perfetto, servibile come piazzista, primissime referenze, offresi. Lettere «Leone» Piccolo. 429787 C

GIOVANE venticinquenne bravissimo occuperebbe posto domatore cavalli oppure magazziniere, o domestico casa privata. Via Ghega 7, I, presso S. Gasparini. 43169 C

GIOVANE sano e robusto, ottimi certificati, buona famiglia, offresi quale cursore o riscuotitore. Offerte «Sano» Piccolo. 0005 C

IMPIEGATO commerciale, perfetto corrispondente inglese, tedesco, francese, cerca migliorarsi per 1.o luglio. Modestia» Piccolo. 43422 C

INFERMIERA diplomata, distinta, con pratica medico-chirurgica, offresi per iniezioni, massaggi o assistenza ambulanza medica. Viale XX Settembre 21, IV. 43660 C

PERSONA energica offresi quale bracciante, eventualmente riscuotitore, con forte cauzione, presso primaria ditta. Offerte «Bracciante» Piccolo. 43129 C

PERSONA seria, ottima cultura, cerca posto fiducia corrispondenza. Cognizioni italiano, francese, turco, greco perfettamente. Disposto anche viaggiare Oriente, lunga permanenza Grecia, Turchia, attestati, referenze ottime, eventualmente cauzione, pretese miti. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 43113 C

PRATICANTE droghiere offresi quale mezzo lavorante, 3 anni pratica. Indirizzo Piccolo. 43958 C

RAGAZZA fornellista offresi caffè, bar. Ind. al Piccolo. 43065 C

SIGNORINA viennese, 35.enne, con bambino 3 mesi, occuperebbesi quale donna chiavi oppure balia, per Trieste o fuori. I. B., Panzano 7 a p. III, Monfalcone. 43924 C

SIGNORINA età media, indipendente, capacissima cucinare, cucito, assistenza lavori casa, offresi presso persona sola in cambio vitto, alloggio. Offerte «Luisa» Piccolo. 42935 C

SIGNORINA seria, intelligente, italiano, francese, tedesco, polacco, sloveno, offresi qualunque impiego, occupazione. Offerte «Volontà 300» Piccolo. 43902 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, stenografa, dattilografa, pratica contabilità, manipolazione cassa, con perfetta conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Migliore» Piccolo. 43005 C

SIGNORINA tedesca offresi bar, buffet. Offerte «Amalia» Piccolo. 44026 C

SIGNORINA seria offresi quale cassiera, ottime referenze, lunga pratica. Offerte sub «Alda» Piccolo. 44003 C

STENOGRAFA offresi per alcune ore giornaliere. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 43933 C

TAGLIATORE provetto occuperebbesi presso sartoria, purchè adatta per sviluppare lavoro moderno. Offerte «Milano» al Piccolo. 42959 C

VEDOVA, parla inglese, italiano, croato, brava cucinare, cucire uomo, donna, offresi anche aiuto famiglia, persone distinte. Orhanich, Coroneo 37. 43021 C

500 lire regalo a chi, direttamente o indirettamente, procurami impiego contabile od altro. Scrivere «Ragioniere cinquecento» Piccolo. 43754 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0899 CC

A-JOUR, bottoni, punto inglese, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 7950 CC

A. COPIATURA a macchina tesi, prezzo minimo, assume copisteria. Tigor 13. 44048 CC

BUSTAIA. Busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2-II. 42937 CC

CUCITRICE offresi riparazioni uomo oppure signora, giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 43173 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 0397 CC

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli per signora e bambine a lire 10 fusto e fattura. Indirizzo al Piccolo. 7933 CC

MODISTA primissima rimoderna, confeziona modelli lire 10 in poi; riforma, tinge paglie. Ang. ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2-IV, angolo via Udine. 42961 CC

PARCHETTISTA assume lavori a prezzi di concorrenza. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 44070 CC

RICAMATRICE a mano, monogrammi, a-jour, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 43942 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 44094 CC

SARTA assume lavoro in casa, prezzi d'occasione per le feste. Carducci 10-III, porta 11. 44076 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto Maestro orientale, Artisti 7. 43752 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 44078 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FACCHINI di piani, per hotels, fuori, Trieste cercansi. Via Valdirivo 23, agenzia. 44062 D

A. PITTORE per porte e finestre cercasi. Udine N. 20, porta 10. 0898 D

APPRENDISTA fabbro, 2.o o 3.o anno, cerca Ditta Ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, Moreri 72. 43672 D

CAMERIERA ricerca Caffè Portici di Roiano, Via Montorsino 5. 43998 D

CAPO operaio, persona che offra garanzia, di buona moralità, capace dirigere lavori e pratico manipolazioni Punto franco, cerca ditta in spedizioni. Offerte con indicazione servizi prestati e pretese, indirizzare sub «Capo operaio» al Piccolo. 43684 D

CHAUFFEUR, bravo meccanico, abile anche per riparazioni, praticissimo condurre camion, perfetta conoscenza vie della città, cercasi. Inutile offrirsi se non idoneo. Offerte con pretese al Piccolo sub «Chauffeur». 44130 D

CONTABILE con pratica, capace anche evadere indipendentemente corrispondenza italiana, tedesca, ricercasi da primaria ditta. Necessarie referenze. Indirizzo Piccolo. 43057 D

DATTILOGRAFA buone cognizioni inglese, italiano prontamente cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 44050 D

FALEGNAME mezzo lavorante, sappia lucidare mobili, cercasi. D'Azeglio 19. 43083 D

GARZONA per calzoni cercasi prontamente. Sapone 5, III, porta sinistra. 43115 D

GARZONA gilet cercasi. Lazzaretto Vecchio 14, secondo, interno. 7944 D

GILETTANTE capacissima cercasi prontamente. Sartoria Gozzi. 43934 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolai per lavoro cucito, cercansi. Via Sanità 4. 43156 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44082 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 44138 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Sanità 7, Dusatti. 7943 D

MACCHINISTA abilissima cercasi. Camicieria, Corso Vitt. Em. III 26, III. 0892 D

MEZZA venditrice ramo calzature cercasi. Referenze, pretese sub «Venditrice» Piccolo. 43906 D

MEZZA lavorante e pagante sarta donna cercansi. Pietà 13, Bertolini. 43039 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, secondo. 44030 D

MEZZO lavorante falegname, capace anche lucidare, nonchè apprendista, cercansi. Piazza Vico 4. 43139 D

MODISTA assume paganti lire 30 mensili. Lodovico Ariosto 2, IV. 42961 D

PORTINAIA donna sola, preferibile pensionata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8941 D

PRINCIPIANTE per ufficio cercasi prontamente. Offerte indicando studi percorsi al Piccolo sub «Lexnami». 43944 D

I collettivi continuano in VI pagina

GRANDI MAGAZZINI
AL DUOMO
ABITI FATTI E SU MISURA
MILANO — VENEZIA
TRIESTE
CORSO VITTORIO EMANUELE III N.o 12
I PIÙ IMPORTANTI MAGAZZINI D'ITALIA, SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO MODERNO

Oggi 10 aprile s'inizia
L'ESPOSIZIONE GENERALE
Primavera-Estate 1924
Modelli Recenti!
Tessuti Eleganti! Prezzi convenienti!

Apertura della nuova stagione con l'intervento di CHARLOT e JACKIE i due impareggiabili artisti cinematografici

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA brava sartoria cercasi. Grün, piazza Borsa 3. 43952 D

RAGAZZETTO friulano capace per trattoria, senza alloggio, cercasi oggi, Trieste. Indirizzo Piccolo. 44092 D

RAGAZZI per semplici lavori falegname cercansi. Via Machiavelli 3. 43171 D

RAGAZZO cercasi per laboratorio d'orefice. Riborgo 23, I p., Marzani. 43288 D

RAGAZZO per caffè, pratico macchina Express, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42955 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Lloyd N. 3. 43061 D

RAGAZZO per laboratorio, tutti lavori, 25 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44128 D

RAGAZZO cerca negozio manifatture. Gatteri 23. 44036 D

RAGAZZO forte per portare pane cercasi. Indirizzo Piccolo. 43980 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi 10-12 Viale XX Settembre 23, corte. 44028 D

RAGAZZO robusto per buffet e pratico cantina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7940 D

STIRATRICE capacissima per vestiti cercasi. Laboratorio Massimo d'Azeglio 11. 43103 D

TURACCIOLAIE due, pratiche lavoro macchine, assume fabbrica via Istituto 16. 43063 D

VENDITRICE già pratica per negozio confezioni cercasi. Via Mazzini 51. 44116 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BAMBINO quattrenne sano, intelligente darebbesi a costo lire centoventi mensili. Offerte «Costo» Piccolo. 43185 E

CAMERA salotto ammobiliate, luce elettrica, ingresso libero scale cercansi. Scrivere sub «Scale» Piccolo. 43003 E

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, paraggi Carducci, Viale XX Settembre cercasi. Offerte «Brüno» al Piccolo. 42975 E

CAMERE due vuote, pulite soltanto, presso distinta famiglia cerca distintissima signora sola per luglio. Offerte «Vedova» al Piccolo. 43948 E

CAMERE 2 vuote al centro cercansi primo, eventualmente secondo piano. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 43059 E

CAMERE due o tre centrali, moderne, uso ufficio, ditta primissimo ordine cerca. Casella 228, Guerrini. 43019 E

STANZA uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Offerte «Ingegneria» Piccolo. 43712 E

STANZA vuota, con comodo cucina, presso signora sola, anche campagna, cerca signora con bambina. Offerte «Quiete» Piccolo. 42853 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero cerco. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 43966 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte sub «Indisturbato» al Piccolo. 43145 E

STANZA e salotto per ufficio cerca ragioniere, posizione centrale. Offerte con prezzo sub «Ragioniere» al Piccolo. 43131 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina cerca signora con bambina presso signora sola. Offerte «Rita» Piccolo. 42997 E

STANZA grande, ammobiliata, eventualmente con salottino, posizione centrale, luce elettrica e bagno cercasi. Offerte «Fernando» Piccolo. 42971 E

STANZA elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia, possibilmente centro cerca ingegnere stabile. Offerte «Partenope» al Piccolo. 44038 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 43163 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, 280 mensili offresi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 42938 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore serio. Ginnastica 37, I, porta 4. 43880 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta, presso piccolissima famiglia. XX Settembre 20, quarto. 43972 F

AMMOBILIATA, bella, luce, vista molo Audace, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 43147 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a due onesti impiegati, paraggi Piazza Libertà. Indirizzo al Piccolo. 43035 F

AMMOBILIATA bella, bagno, pressi Meridionale, affittasi; escluse donne. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 43086 F

AMMOBILIATA, presso persona sola, affittasi a persona impiegata. Ginnastica 32, I, destra. 43031 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto o comodo cucina, affittasi a due persone. Gatteri 28, III, destra. 43007 F

AMMOBILIATA bella, due finestre, soleggiata, vista Canale, luce, affittasi a distinto signore. Machiavelli 7, I, sinistra. 44108 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, entrata separata, affittasi a viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 44092 F

CAMERA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Nicolò 28, III. 42933 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa 8, II. 43922 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, escluso ingresso libero, affittasi. Piazza S. Francesco 1, III, destra. 43966 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, IV. 43067 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 4, III, destra. 42963 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, porta 8. 44046 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi a due amici (padre e figlio). Gatteri 36, V. 44034 F

CAMERA con due letti affittasi ad operai. Via della Bora 9. 43978 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I. 44000 F

CAMERE due, ammobiliate o vuote, affittansi in villa, giardino, splendida vista, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 43932 F

CAMERE lussuose, modeste, salotti, bagno, comodo cucina, vista mare, vuote, ingresso libero, qualcuna per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44092 F

CAMERETTA con un letto affittasi. Via Ginnastica 15, IV. 43013 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 42979 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Risorta 5, porta 6. 43983 F

MATRIMONIALE soleggiata, ariosa, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Tiziano 9, II, porta 18. 43990 F

SALA, I piano, ingresso libero, con pogginolo, luce, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 43894 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 42945 F

STANZA matrimoniale, bella, affittasi. Udine 35, primo, destra. 43940 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente a signori; altra piccola, una persona. Via Fabbri 4, I, porta 6. 43974 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Via D. Bramante 11, I, sinistra. 43041 F

STANZA matrimoniale, uso cucina, affittasi a coniugi distinti. Ariosto 2, porta 7. 7936 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, massimo comfort, affittasi a distinto signore. Ariosto 2, porta 7. 7935 F

STANZA vuota, vasta, affittasi prontamente. Via Carli 4, Campi Elisi. 44056 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pressi Stazione, affittasi a distinto signore. Via Gaspare Gozzi 3, I. 43996 F

STANZA ammobiliata, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III, porta 17. 000 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi a distinto signore; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 43165 F

STANZE due, vuote, eventualmente ammobiliate, affittansi a distintissime persone. Indirizzo al Piccolo. 43049 F

STANZE due, vuote, affittansi. Via Ireneo 10, I, destra. 43027 F

STANZETTA ammobiliata, presso persona sola, affittasi a persona distinta. Piazza Borsa 8, Verginella. 43956 F

STANZETTA ammobiliata, con luce, affittasi. Via Madonnina 9, I. 43183 F

VITTO famigliare, abbondante, darebbesi, lire 7. Rismondo 3, porta 16. 43089 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 227 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo piano). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Ripetizioni. Doposcuola. Lezioni individuali; corsi diurni, serali. Si rilasciano certificati e diplomi privati. Ambiente distinto; tariffa. 0895 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi; speciali metodi facili; lezioni violino; prezzi mitissimi. Mazzini 47, IV. 0900 G

CONVERSAZIONE italiana con tedesca o francese scambio. Offerte «Ars» Piccolo. 43077 G

INSEGNANTE diplomato stenografia; altro latino, cercansi per lezioni singole, gruppi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 0895 G

Stabilimento pulitura parchetti

"Cerine„ "Dustless„ Toresella

assume ordinazioni pulitura quartieri
Via Torre Bianca N. 21 — Telef. N. 8

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico, Corso 45. Corsi preparatori agli esami ammissione, integrazione, licenza Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola complementare (ex Scuola tecnica). Doposcuola. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, di latino, italiano, francese, tedesco, inglese, matematica, ragioneria, stenografia, serbo-croato. Chiedere programmi gratuiti. Informazioni, iscrizioni giornalmente: 8-21; domeniche e feste: 10-13. 0931 G

MAESTRO o maestra per lingua italiana cerca signore tedesco. Offerte sub «N. 1924» al Piccolo. 44058 G

PROFESSORE dà ripetizioni matematica, disegno, fisica, chimica; riuscita sicura. Indirizzo al Piccolo. 42473 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PAPPAGALLO fuggito, mancia portandolo via Raffineria 5, III, Pittaro. 42969 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito domenica pressi scuola Industriale Cesare Battisti. Onesto rinvenitore portarlo o spedirlo mediante posta. Bonivento, Ginnastica 14, III, trattenendosi denaro contenutovi. 43125 H

SIGNORA con boa bianco che raccolse braccialetto oro, teatro Nazionale, lo restituisca verso generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 43123 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, ogni posizione offre, scambia «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44060 I

A. APPARTAMENTINO ammobiliato, camera, cucina, andito, soleggiato affittasi o cedesi a coniugi soli centro, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 43001 I

APPARTAMENTO elegante, completamente ammobiliato, affittasi persona distintissima, massimo tre, escluso bambini. Offerte sub «Bellissima posizione» Piccolo. 43732 I

APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, calefazione centrale, scambierebbesi con appartamento da 5-6 stanze, comfort. Offerte sub «Qualali» al Piccolo. 42059 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, luce elettrica, completamente ammobiliato cedesi causa partenza, mediatori esclusi. Offerte «America» Piccolo. 43916 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, soleggiato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 42953 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzetta, stanza bagno, tutto confort cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43149 I

APPARTAMENTO semiammobiliato 5 stanze, camerino, cucina, luce, confort, affitto annuo 3000 cedesi. Starè, Caffè Chiozza. 43076 I

APPARTAMENTO 5 stanze, anticamera, stanzino servitù, closet inglese, luce elettrica, gas, acqua, contratto tutto agosto 1926 cedesi prontissima entrata. Offerte «Borsa» Piccolo. 42963 I

APPARTAMENTO quattro stanze, giardino, Gretta, scambierei qualunque posizione. Offerte «Arsenalotto» al Piccolo. 44090 I

APPARTAMENTO tre stanze, campagna Gretta, cedo ottime condizioni. Scrivere «Tergeste» al Piccolo. 44088 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, eventualmente 3, giardino, confort, prezzo mite affittasi. Indirizzo Piccolo. 44020 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, cucina, lussuoso cedesi. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 44012 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi prontamente. Via Montorsino 7. 43998 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 42271 I

LOCALI due, con un foro, in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 42277 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 43468 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Coroneo 1, porta 17, dalle 15-17. 42939 I

MAGAZZINI d'affittare prontamente o 24 agosto. Boccaccio 3. 12093 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 42266 I

MAGAZZINO con appartamento primo piano, due stanze, cucina, acqua, gas, tutto nuovo cedesi prontamente. Via Tesa 8. Rivolgersi profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 43047 I

MILLE lire regalo scambio Roiano, 3 camere cucina con eguale città. Offerte «Serietà» Piccolo. 43984 I

QUARTIERE bellissimo, tutto comfort, quattro stanze, bagno, stanzino, scambiasi con cinque o sei stanze, comfort. Indirizzo Piccolo. 43460 I

QUARTIERE vuoto non di lusso cedesi in luglio, trattare subito. Mazzini 37, piano ultimo. 43968 I

QUARTIERE tre camere, giardino scambiasi una due camere, cucina. Offerte: «Quericcioli» Piccolo. 43960 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, semiammobiliato cedesi, esclusi mediatori. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 44102 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, stanzino bagno e cucina ammobiliato lusso e confort cedesi. Rivolgersi Via E. Toti 2, II, Marcevig. 44080 I

QUARTIERE centrico, semiammobiliato, due camere, bagno, camerino, cucina, confort cedesi. Indirizzo Piccolo. 44114 I

QUARTIERE vuoto due camere e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44024 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere cucina, prezzo minimo cedo. Rivolgersi Giulia 50. 44142 I

QUARTIERI 2-3-4 stanze vuoti, ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müller. 44096 I

QUARTIERINO due camere e cucina affittasi, senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 43065 I

STANZE tre vuote, bellissime, centro, ingresso scale, luce elettrica, impianto telefonico, affittansi prontamente (eventualmente agosto) per ufficio, studio avvocato, ingegnere o simile. Contratto annuo. Visitare via G. d'Annunzio 2, II, porta 32. 43484 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO centrico, vuoto, eventualmente metà appartamento grande, ingresso scale, cercasi. Scrivere «Adeguato compenso» al Piccolo. 43053 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 stanze, comfort moderno, cercasi. Offerte sub «Possibilmente soleggiato» al Piccolo. 42061 L

APPARTAMENTO da 2 a 4 stanze, stanzino, possibilmente luce, bagno, posizione indifferente anche campagna, vuoto o semiammobiliato, pagando spese cercasi. Offerte «Bagno» Piccolo. 43161 L

APPARTAMENTO signorile con o senza mobilia, quattro o cinque stanze, bagno, luce elettrica, ecc. cerco. Guerrini, Casella 228. 43017 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, bagno ed accessori, cercasi subaffitto. Offerte «Primo giugno» Piccolo. 42973 L

MAGAZZINO con acqua, luce elettrica, con corte, affitto minimo, cercasi Offerte «Marconi» Piccolo. 42941 L

MAGAZZINO media grandezza, adatto deposito stracci ecc., anche cortile cercasi. Offerte Piccolo «Karf». 43011 L

MAGAZZINO chiaro, mezza grandezza, pressi Santandrea, con introdotta energia elettrica, cercasi. Offerte in mattinata «Santandrea» Piccolo. 44084 L

QUARTIERE ammobiliato, possibilmente due camere, cucina, vuoto, cerca ufficiale marittimo. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 43884 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi Offerte «Pronto pagamento 3-4000» Piccolo. 44098 L

QUARTIERI camera, camerino, cucina, vuoto, comfort, cercasi, rifusione spese. Offerte «Subito» Piccolo. 42855 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato, 3 stanze e cucina, cercasi. Offerte precisando condizioni «Libero» Piccolo. 42999 L

1500 lire per quartiere vuoto una-due camere, cucina, comfort. Offerte «Presto» Piccolo. 7934 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni straordinarie prezzo convenientissimo stanza pranzo viennese, palissandro; altra mogano, rovere, noce, radice; sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 M

A. A. OCCASIONE Pasqua: vendonsi due vestiti (giacca, gonna); altro seta, elegantissimi, nuovissimi. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 44072 M

A. ATTACCAPANNI con specchio, 250; lettino bambini 190. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONISSIMA: vendesi ottimo violino, due sedie sdraio, vasi giapponesi. Via S. Daniele 1, III. 43161 M

APPARATO fotografico di artista a specchio, 9 per 12, obbiettivo 1.45, con teletubo e filtri luce, inoltre alcuni altri ottimi moderni apparati, uno bellissimo d'ingrandimento, obbiettivi, accessori e biblioteca fotografica vendonsi a prezzi d'occasione. Giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 19. Via Carducci 32, p. 13. 43107 M

ARMADIO, tavola adatta per restaurant o latteria, vendo. Via Udine 12, IV, p. 28. 42951 M

BICICLETTA mezza corsa, in buonissimo stato, vendesi. Commerciale 345, pt. 43093 M

BOLLITORE tre fiamme, con sparherd, vendesi occasione. Calzoleria Caprin 5. 42395 M

BOLLITORE tre fiamme, vendesi; esclusi rivenditori. Via Rossetti 12, II. 43043 M

BORSETTA argento, grande cerniera lavorata, vendesi. Piazza Perugino 2, p. 9. 43073 M

CAMERA letto matrimoniale rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1800; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi. Vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1211 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, 1400; altra olmo con tre specchi 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, anteguerra, vendonsi. Foscolo 37, p. 9. 44022 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, grandiosa, psiche, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 44112 M

CAMERA matrimoniale «Portois-Fix», finissima, vendesi; dalle 10. Ind. Piccolo. 43181 M

CAMERA matrimoniale, mogano, porte piene, per una persona, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima, vendesi. Via Geppa 17 2468 M

CAMERA matrimoniale, vendesi. Arcata 16, III, p. 12, scala I. 43135 M

CANE Dobermann, 5 mesi, vendesi, occasione. Enrico Toti 4, magazzino. 43890 M

CANE tipo Fox, 4 mesi, cedesi. Molingrande 34, IV, destra. 43908 M

CARROZZELLA lussuosa, pieghevole, vendesi 290. Piazza S. Caterina 4, III. 63009 M

CARROZZELLA estiva, laccata bianco, anche guarnita, vendesi. Brunner 9, p. 11. 43954 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Coroneo 35, mezzanino, destra. 43926 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, vendesi S. Nicolò 14, III, sinistra. 7947 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, occasione, vende Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 7946 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CREDENZA, cucina, letto, vendonsi. Sforzina, Scala Monticello 1, III. 44120 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

CUCINA moderna, lavoro garantito, prezzo occasione, vendesi. Falegname. Canova 2. 43081 M

CUCINA lussuosa, tutta marmi, vendesi prezzo d'occasione. Torre bianca 41. 43159 M

CUCINA lussuosa, completa, L. 700; altra senza pittura L. 400, vendonsi. Tiziano 20, pt. 43964 M

CUSCINI ricamati, ventaglio antico avorio, pelliccia uomo, scarpette ricamate oro, splendida palma Chenzia, stampe colorate, cocome ottone, bastone, camicie notte donna, vendonsi. Lazzaretto 15, I, sinistra; 10-17. 43143 M

GUARNITURA Club vera vacchetta, con tavolino; altra marocchino, occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

LENZUOLA lino ricamate a mano, vendonsi. Gatteri 31, porta 9. 44132 M

LETTINO bambini bianco, letto pieghevole, completo, occasione, vendonsi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M

LETTO ferro solidissimo, con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1212 M

LETTO pieghevole 30 lire; tavolo, bonegrazie, bollitore, vendonsi. Tigor 13, secondo; dalle 13 alle 15. 44048 M

MACCHINA cucire lussuosa, massima garanzia, vendesi lire 30 mensili. Cervellini, Carducci 27. 360 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 6 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 30 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1210 M

MACCHINA Singer originale, apparati ricamo, vendesi causa bisogno Pozzo Mare 2-I, destra. 43994 M

MACCHINA scrivere primaria marca vendesi. Scala Belvedere 1, II, destra. 42943 M

MACCHINA scrivere «Remington», buono stato, vende Rakos, via Milano 19. 43910 M

MACCHINA Singer originale, buonissima, lire 200 vendesi. Piazza S. Giovanni 4, porta 21. 43030 M

MACCHINA scrivere Ideal, Yost, Titania, Empir, Omega, occasione vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 79460 M

MACCHINA cucire famiglia lire 150 vendesi. Punta forno 4, barbiere. 7951 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata. Chiarbola superiore 151-II, Ponziana. 44032 M

MACCHINA cucire «Singer», lire 140; altra mano, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 0897 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, fama mondiale, garanzia anni venti, vendesi rate, 30 mensili; ritiransi usate. XX Settembre 60. 0897 M

MANTELLO donna, gabardin, lire 40; cappelli seta, vendonsi. Chiozza 43, porta 4. 43105 M

MATERASSO crine animale vendesi. Gatteri 27, porta 7. 44100 M

MOBILI diversi vendonsi. Tor S. Piero 4, pt., destra. 44074 M

MOBILI usati vendonsi. Via Rozzol molino a vento 108-I, porta 2. 43187 M

MOBILI camera e cucina, arredamento completo 1800 vendo causa partenza. Industria prolungata 3-III. 43175 M

MOBILI camera e cucina vendo. Via Udine 37-I, sinistra. Visitare dopo le 10. 43900 M

MOBILIO per camera e cucina vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44066 M

MOTORE aria calda, nuovo, inesplodibile, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43111 M

MOTORINO benzina 2 HP, dinamo 110 volts, 2 Amp., vendonsi. Gatteri 13-II, sinistra. 42931 M

OCCASIONE vendesi splendido grammofono e molti dischi celebrità. Maurizio 5-I. 42967 M

OCCASIONE: Scrivania nonchè cassaforte vendonsi. Piazza S. Giovanni 2-I, porta 3. 44016 M

PIANINI, finissimi modelli incrociati, voce eguale pianoforte, meccaniche Renner Stoccarda, vendonsi. Solitario 25-III. 43962 M

PIANINO nero germanico incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8, I-I, sartoria. 43694 M

PIANINO nero, perfetto, incrociate, metallica, vendesi lire 3300. Sanità 16, I. 43410 M

PIANINO «Koch-Korselt» finissimo, modernissimo, vendesi, occasione. Corso 1, III, sinistra. 0696 M

PIANINO tedesco, ottimo modello, vendesi 3200. Via Petronio 9, porta 16. 43121 M

PIANINO nuovo, piastra metallica, incrociate, voce armoniosa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44068 M

PIANINO nero, germanico, corde incrociate vendesi. Esclusi rivenditori. Fonderia 6-II. 44062 M

PIANINO e pianoforte vendonsi o noleggiansi. Chiozza 8-II, sinistra. 44006 M

PIANOFORTE mezzacoda Pokorny (Boesendorfer) vendesi lire 3600 Via Sanità 16. 43410 M

PIANOFORTE marca Schmidt Karoly e due casseforti n. 1 e 3 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44018 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americano, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Via Geppa 17, pt. 2468 M

SERVIZIO porcellana finissima per 6 persone vendesi lire 200. Via Vidali 1, porta 11. 42947 M

STANZA letto da una persona, scrittoio massiccio ed altri mobili poco usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 43167 M

STUDIO, ultimo stile, con o senza guarnitura club vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

STUDIO stile moresco vendesi lire 2500. Offerte «Moresco» Piccolo. 43914 M

SUSTE, sgabello, etagere, mobili ed utensili cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44118 M

TAPPETI persiani, 5 diverse grandezze, vendonsi, occasione rarissima. Artisti 7. 43752 M

TAPPETI 2 persiani vendonsi occasione. Corso 17-IV, destra. 43127 M

TAPPETI persiani, vasi, bronzi, paraventi giapponesi, compero, esclusi rivenditori. Offerte «Franco» Piccolo. 43912 M

TOILETTES moire tulle, tailleur bianco, abito crepe Chine viola, 2 gilet Tutankamen, vendonsi. S. Vito 38-IV, 11. 43097 M

VESTITI usati, ragazzo e giovane, susta nuova, due catini, orologio pendolo, vendonsi occasione. Carducci 14-I, destra 44106 M

VESTITO nero uomo, finissimo, statura regolare, vendesi. Via Roma 15, portiere. 43156 M

VESTITO seta caffè, nuovo, mantello nero seta, vendonsi. Lamarmora 581, IV, destra. 43179 M

VETRIATE divisorie con sportelli, per banco, ufficio, vendo. Piazza Ponterosso 5, I. 12308 M

VETRINA, tavolo cucina, bollitore, tavolo grande rotondo, vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 43936 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. A. A. MOBILI, stanze letto, pranzo, singoli pezzi; macchine cucire, grammofoni, acquisto. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 12319 N

ATTENZIONE: compro mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli; macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7949 N

BIDONI rame per Seltz cercansi. Indirizzare offerte a Fratelli Comar e C., Fiumicello, Friuli. 420687 N

CAPELLI caduti acquistansi. Via Castaldi 4, parrucchiere 3939 N

MACCHINE affettatrici per salumi cercansi. Offerte: Piana, via Roma 26, Trieste. 42443 N

PIANINI 2, comprerei se vera occasione. Indicare prezzo ristrettissimo. Ritiro corrispondenza martedì. Scrivere «Tiberio», Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 12325 N

PIANINO, pianoforte, acquistansi privatamente Prezzo, marca sub «Occasione» al Piccolo. 43408 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zicon, via Trenta Ottobre 8. 41905 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, dentiere, compero, pago prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 42771 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 42781 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 44110 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 36. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

CAPPELLI paglia vendonsi a scelta lire 25 in poi. Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 42951 O

CAPPELLI signora, arrivati nuovi modelli; assumonsi ordinazioni e rimodernature. Carducci 24, secondo, salone mode. 43137 O

CAPPELLI elegantissimi seta, paglia, da lire 25. Viale XX Settembre 85, I. 43033 O

COMMERCIANTI, fate reclame! 200.000 pezzi originali da un miliardo marchi vendo centesimi 20 cadauno, minimo mille. Compero biglietti da mille marchi timbrati rosso. Offerte «Marchi», Piccolo. 43051 O

DISTURBI più vari, causati da anemia, la clorosi delle giovinette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

LEGNAME da costruzione usato vendesi. Fondo materiali, via del Ghirlandaio N. 204, dalle ore 2 alle 3 pom. 41321 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso scompariscono usando l'acqua antifelidica della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

LIBRI occasione purchè ottimo stato, preferibilmente opere arte, viaggi, acquisto oppure scambio altri libri nuovissimi. Scrivere elencando volumi: Vodanovich, Zonta 5, porta 8. 43131 O

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico ed antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

OCCASIONE: 7 stanze matrimoniali giacenti Punto franco, 250 l'una. Vidali 2, I. 43970 O

PASTICCIERI. Uva secca buon prezzo vendo. Ghega 8, corte, ore 5-6 pom. 42675 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 43396 O

TRONCHI e fusti di rovere per cemento e colore vendo. F. Evek, Kamnik, Jugoslavia. 42149 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA importante cerca piazzista introdotto presso commestibili, salumai e pasticceri. Offerte corredate da referenze e pretese sub «Triestino» al Piccolo. 43862 P

PIAZZISTA introdotto cercasi collocare generi alimentari. Offerte «Alimentari» Piccolo. 44122 P

PIAZZISTA cercasi per vendita stampi pittori. Offerte «Provvigione» Piccolo. 44126 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURE moderne sempre disponibili, prezzi d'occasione, maggiormente 501; anche acquistansi. Ernesto Stacul, Medea (Friuli). 42987 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 39577 Q

MOTOBICICLETTA di marca, nuova, vendesi, occasione. Via S. Sebastiano 8, Pizzarello. 7942 Q

La Ditta **FEDERICO MAIANI** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del suo valente collaboratore

WILLY DAUR

avvenuta questa notte, dopo lunghissime sofferenze.

I funerali dell'Estinto avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 17, partendo dalla cappella del Cimitero evangelico.

Trieste, 9 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze spirò serenamente ieri nel pomeriggio

Luigi Marcovich

Tappezziere al Lloyd Triestino

d'anni 63. La moglie **NENI**, i figli **VANDA, VIRGILIO** e **MARIA** in **D'ESTE**, in unione al genero **PIETRO**, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 16, partendo dalla via S. Giacomo in Monte n. 3.

Trieste, li 9 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate famiglie **GILARDINI, DAMIANOVICH** e **SUBOTICH** esprimono la più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che vollero porgere un ultimo tributo di affetto e di onoranza alla memoria del loro indimenticabile

GIOVANNI DAMIANOVICH

Speciali ringraziamenti alla spett. Comunità serbo-ortodossa e agli impiegati del Lloyd Triestino.

Trieste, 9 aprile 1924.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE-latteria, bene avviato, con vendita liquori, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 43091 R

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 44010 R

DENARO prestasi per disimpegnare oggetti preziosi, evitando asta. Offerte «Discrezione» al Piccolo. 43892 R

HOTEL-ristorante, cittadina balneare vicinanze Trieste, gran concorso forestieri, 30 locali completamente arredati, terrazze, giardino, vista mare, vendesi; accettasi pagamento anche cartelle danni guerra. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 43982 R

LATTERIA adatta gelateria, negozietto calzolaio, centro, vendesi. Raffineria 3, trattoria. 43193 R

LIQUORERIA, posizione centrale, vendesi oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44035 R

MAGAZZINO carboni, vasto, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43133 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo Piccolo. 7937 R

MUTUO lire mille cercasi, garanzia su pianoforte. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 43071 R

MUTUO I, II rango, fino 50.000, cercasi, massimo interesse; esclusi mediatori. Offerte «Rango» al Piccolo. 43920 R

NEGOZIO ferramenta e affini, avviatissimo, vendesi per motivi famigliari. Offerte «Provincia» Piccolo. 43095 R

NEGOZIO calzature, posizione centrale, forte incasso giornaliero, cercasi con o senza merce. Offerte «Affarone» Piccolo. 42993 R

NEGOZIO mobili, avviatissimo, vendo, ritirandomi commercio, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 44104 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centrale (metà) vendesi, accettasi qualsiasi offerta, cassa, merci. Offerte «Circostanze» Piccolo. 43139 S

CASETTE due assieme, 6 quartieri, rendita, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 44004 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Villa signorilmente ammobiliata, posizione centrale, adatta specialmente pensione affittasi, preferibilmente vendesi. Per informazioni rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, secondo. 12321 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 42599 U

AVENDO da fare dei regali, avendo da riparare degli orologi, ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Portafortuna. Scarabeo. Zodiaco, Tutankamen, creazione della ditta. Il ciondolo che porterete. 42597 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il gradioso Stabilimento Francescato, in piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIANCA. Grazie! Venerdì sarò, ora e luogo fissatomi. Salutissimi. 43069 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CAPITALISTA cerca moglie con capitale, collaborazione lavoro. Scrivere «Collaborazione» al Piccolo. 43918 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riforma zioni paglie. 31396 U

CARLO Pia... P. U. Ritirate lettera Posta centro. 43950 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Via Sara Davis N. 38, II, Roiano. 43996 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, II. 44002 U

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere questa mane, a soli 36 anni,

Mario Sulligoi

Affranti da indicibile dolore, la madre **CATERINA**, le sorelle **MARIA in PAOLINA, ANDREINA** e **GIUSEPPINA**, il cognato **EGIDIO** e la nipotina **RANIERA**, unitamente a tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 10 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 10 di via dell'Eremo.

Trieste, 9 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri a sera

Giuseppina Pippan nata Posar

Il consorte **GIUSEPPE**, i figli **GIUSEPPE, EMILIO** e **AUGUSTO**, unitamente alle nuore e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 15, dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, li 9 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Giovanna Posar

spirò ieri sera lasciando nel più profondo dolore il consorte **MATTEO**, i figli **GIOVANNI, ALBINA** e **AMALIA** nonchè la nuora ed i parenti tutti che ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì alle ore 16, partendo dalla casa n. 716 in Valle di Rozzol.

Trieste, 9 aprile 1924.

MIDI. Tuo affetto è sola mia gioia, conforto. Pensieri e ricordi. Affettuosissimi. Sempre tuo, Mario. 43904 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUARANTASSETTENNE benestante, sana, affettuosa, sposerebbe distinto impiegato anziano annoiato vita solitaria. Offerte, escluse anonime, «Sincerità» al Piccolo. 43898 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

TRENTAQUATTRENNE distintissima, dote, sposerebbe israelita quarantenne. Offerte inanonime sub «Galantuomo» Piccolo. 42985 U

19. T'aspettai ieri... tuttavia. Perchè superba? M'auguro oggi vederti. Sì? Gianni. 44124 U

29. Avete ritirato lettera in data ventotto? Quello che mi preme è che mi assicuriate. Sono ansiosa di saperlo. 12352 U

Giacomo Brienne 101

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— No, non temete, non è che l'eccesso della fatica.

— Dio vi ascolti, Carlo!

— Siate tranquilla, Clara: non solo la guarirò, ma fra poco, ve lo giuro, le farò rendere giustizia!

XVI.

Dopo la partenza di Marsault e delle due donne che l'accompagnavano, nel caffè di papà Camus era rimasto un po' di fermento e d'inquietudine.

Ferdinando il Mutilato, era tutt'altro che tranquillo, incerto su ciò che avrebbe potuto seguire; uno dei suoi complici nell'assassinio di Blénac dividendo le sue apprensioni gli disse:

— Credo che faremo bene a filar via...

— Penso anch'io come te, ma prima voglio consultar mio zio.

Lo zio, papà Camus, conversò a lungo col nipote e finì coll'accusare il nipote di aver commesso un errore portando nel suo nascondiglio anche Couppot.

— Prima di tutto, rispose il Mutilato, non l'ho condotto io, ma è venuto da solo; e poi non ci tengo affatto che Couppot sia arrestato... se parla sono fritto anch'io!

— Bene, quel che è fatto è fatto: ma adesso fa in modo che se ne vada prima di te.

— Dunque anche tu mi consigli di filare...

— Senza dubbio, dopo Couppot!

Couppot e Rosina dopo l'inquietudine che aveva loro procurato la scena con Marsault, stavano cercando di rimettersi in forze con qualche bicchiere di un generoso cordiale, e avevano invitato a bere anche i «camerati» che, sebbene vi dimorassero soltanto da ventiquattro ore, s'erano già fatti in quell'ambiente losco.

Fra i nuovi compagni dell'antico bracconiere ce n'era uno soprattutto che dimostrava all'amante di Rosina la simpatia più viva, e se Couppot avesse avuto l'occhio un po' più attento, si sarebbe anche potuto accorgere che Zidoro, detto l'Anguilla, faceva soprattutto la corte a Rosina, e cercava visibilmente di ingraziarsi la ragazza.

Egli non era certo il primo corteggiatore dell'amante di Couppot: anche all'albergo Philippon, Rosina aveva sempre avuto abbondanza di ammiratori, che non aspettavano che di essere incoraggiati per farsi avanti: ma, no, essa non desiderava altra gioia che quella di troneggiare dietro il suo banco di proprietaria.

Ma questa volta invece Rosina, fin dal primo istante, ricevette una profonda impressione dal giovane cliente di papà Camus.

Per la prima volta la paffuta ragazza sentì accanto a quella specie di bellimbusto dai capelli lucidi, dai grandi occhi e dalla figura alta e snella, una specie di ebbrezza: era il torrente del desiderio sensuale che si scatenava in lei.

E per la prima volta essa comprese quale sbaglio era stato il suo di legare la sua giovinezza ad un uomo che aveva trenta anni più di lei, e, bruscamente, confrontando Couppot con Zidoro essa s'accorse come questi era vecchio, brutto, appassito.

Il giovinastro s'era subito reso conto dell'impressione prodotta, e fu dapprima lusingato dall'avventura. Poi, divenuto curioso di sapere chi fosse precisamente quell'uomo che pagava bicchiere su bicchiere, e che appariva quasi ricco, gli venne l'idea di sfruttare la influenza ch'egli esercitava sulla compagna di quell'uomo per saperne qualche cosa.

La scena che era accaduta per la presenza di Marsault e in cui questi aveva corso pericolo di perdere la vita, servì benissimo ai suoi progetti, chè, approfittando dell'interesse appassionato con cui Couppot aveva seguito tutte le fasi del dramma, Zidoro attirò Rosina in disparte e finì di fare la sua conquista con qualche sospiro, e qualche sapiente complimento.

La cosa del resto non gli riuscì difficile, chè nessun scrupolo tratteneva quella ragazza. Una donna come quella non poteva finire altrimenti, dopo essere stata corrotta completamente da Couppot.

Quando il bellimbusto capì che essa stava per cadere come un frutto maturo, incominciò ad interrogarla:

— Dev'essere ben ricco, non è vero, il tuo vecchio, se tu consenti a rimanere con lui!

— Ricco. Non ha che il «nostro denaro» ecco tutto!

— Il vostro denaro? Ne avete dunque molto?

— Ci restano ancora una trentina di biglietti.

— Da mille? chiese il teppista abbagliato.

— Sì.

— Impossibile!

— Te lo giuro: egli li conta spesso.

— Allora prendigli il gruzzolo e andiamocene!

Rosina era come l'uccello affascinato dallo sparviero: essa di solito così prudente, così diffidente aveva commesso la più grave imprudenza.

La proposta di Zidoro non le dispiacque, ma giudicava l'operazione difficile e spiegò il suo pensiero:

— Non posso... Il denaro egli se lo tiene indosso, nascosto in una cintura.

— Bene, disse il bandito, ci penseremo.

E compì la sua opera di seduzione coprendo di baci appassionati la sua preda.

Quando Marsault ebbe lasciato il caffè, Zidoro propose nel modo più innocente del mondo a Couppot di riprendere la partita di picchetto che avevano dovuto interrompere.

La cosa venne subito accettata da Couppot senza farsi pregare, tanto più ch'egli sentiva veramente bisogno di inebbriarsi col vino, e coll'aspra febbre del giuoco. Sotto l'eccitazione dell'alcool l'allegria naturale dell'antico bracconiere si esaltava, e i suoi frizzi finivano per mettere il buon umore nei suoi stessi avversari, e provocare rumorose risate fra i bevitori delle tavole vicine.

Ma una mano che gli si posò improvvisamente sulla spalla interruppe la serie delle sue buffonerie.

Couppot si voltò di scatto e si trovò di fronte a Fernando, che lo guardava con aria contrita. Stupito, il vecchio bracconiere interrogò:

— Che c'è di nuovo?

— C'è... c'è che papà Camus è malcontento.

La fronte di Couppot che già presentiva dove il suo interlocutore volesse arrivare, si oscurò; tuttavia disse calmo:

— Non lo sarà per colpa mia, spero?

— Sì, proprio per voi, invece.

— E si può sapere perchè?

— Perchè egli dice che la vostra presenza può cagionargli ogni sorta di noie.

Couppot impallidì visibilmente, chiedendo con angoscia:

— Dove andrò, dunque, se non mi si vuole nemmeno qui?

— Ah! per questo, rispose il Mutilato, Saint-Ouen è grande, caro mio, e troverete quanto posto vorrete.

Zidoro intervenne a questo punto fingendo una grande indignazione:

— Sia come volete, ma insomma è la prima volta che mi succede di vedere papà Camus mettere alla porta un amico, col pretesto che la sua presenza può procurargli delle seccature.

— Tu Zidoro, incominciò minaccioso il Mutilato... tu... — ma tosto s'arrestò chè un impercettibile segno di Zidoro gli appresa che si trattava di una semplice manovra.

E Couppot cadde nella rete senza aver bisogno di altre spinte:

— Io non conosco Saint-Ouen, diss'egli. Almeno indicatemi un altro rifugio.

E Fernando sogghignando:

— Rivolgetevi al vostro compagno di giuoco, che ha preso le vostre parti con tanto calore!...

— Certamente, rispose Zidoro, che io non lascerò un camerata nell'imbarazzo!

«Venite con me, vecchio mio, vi condurrò in un posto dove vi troverete ancor meglio di qui.

Couppot accettò con entusiasmo la proposta gentile di Zidoro, tanto più che dopo la visita di Marsault l'asilo di papà Camus non gli pareva più l'ideale per lui. E' vero che Marsault aveva promesso di non parlare... Ma egli non contava gran che su questa circostanza e, il cuore gli diceva che la polizia, avvertita, non avrebbe tardato a fare una razzia nell'antro di Papà Camus...

Così egli seguì immediatamente Zidoro conducendo seco Rosina.

(Continua)